



THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

GENESI DELLE IDEE

Lambda Vita

(Dicembre 2015)

INDICE

Premessa	3
LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA VITA (1/1)	4
GENESI.....	5
ETIMI.....	7
FONTI.....	23

Premessa

Il presente testo è la declinazione della *prima colonna* del Lambdoma delle [Idee dell'Assoluto](#), dedicata alla **Vita**. Tale settenario costituisce l'Asse centrale di un nuovo Lambdoma a matrice 7x7, i suoi sette Centri vitali o Idee primarie:

- 1.1 Vita,
- 2.2 Magnete,
- 3.3 Fuoco,
- 4.4 Centro,
- 5.5 Spirito,
- 6.6 Padre,
- 7.7 Volontà.

Lo studio è proseguito sulla traccia precedente, ovvero si è:

- Ordinato sulla tavola numerica e sonora del [Lambdoma](#) le Idee fondanti che descrivono la genesi della **Vita**, corredando ogni Idea con una Formula sintetica.
- Esplicitato tale genesi di Idee.
- Ricercato l'etimo di ogni Idea.
- Posto, a corredo di ogni Idea, alcuni brani tratti prevalentemente dalle Fonti rappresentative della Tradizione esoterica.

Ciò che rende nuova questa presentazione è proprio l'utilizzo della matrice matematica e sonora rappresentata dal Lambdoma: essa permette di attribuire un *posto* o funzione spaziale ad ogni Idea, in un sistema proporzionale e armonico di relazioni tra le parti e rispetto alla gerarchia dell'insieme.

Al di là dei limiti dei compilatori, tale tentativo mira dunque ad *indagare l'ignoto* rispetto alla *Genesi della Vita*, utilizzando un linguaggio matematico o *universalmente comprensibile*, per far emergere l'unità ordinata dell'Universo.



LAMDOMA IDEE/FORMULE DELLA VITA (1/1)

LAMDOMA VITA							
1/1 VITA	1/2 UNO	1/3 FIAMMA	1/4 SEME	1/5 SOFFIO	1/6 DIO	1/7 POTERE	
La Vita E'	L'Uno è l'Ente supremo	La Fiamma è l'Essenza vitale primordiale	Il Seme è l'unità potenziale	Il Soffio è il Principio animante della Vita	Dio è il Nome sacro dell'Uno	Il Potere è l'energia direttiva della Vita	
2/1 ESSERE	2/2 MAGNETE	2/3 TENSIONE	2/4 CUORE	2/5 RESPIRO	2/6 PERMANENZA	2/7 AUTONOMIA	
L'Essere è Ciò che è	Il Magnete è il potere centrale della Vita	La Tensione è la carica ignea potenziale	Il Cuore è il centro pulsante della Vita	Il Respiro è l'alternanza del Soffio vitale	La Permanenza è la continuità dell'Essere	L'Autonomia è lo spazio di libertà di ogni Ente	
3/1 NECESSITA'	3/2 PERSISTENZA	3/3 FUOCO	3/4 SOLE	3/5 MOTO	3/6 CAUSA	3/7 POTESTA'	
La Necessità è il propellente della Vita	La Persistenza è la tensione costante	Il Fuoco è la Vita che genera e moltiplica se stessa	Il Sole è il Seme di fuoco	Il Moto è la spirale vitale	La Causa è la Potenza che produce effetti	La Potestà è la facoltà di esercitare il Potere	
4/1 POTENZIALITA'	4/2 PULSAZIONE	4/3 RADIAZIONE	4/4 CENTRO	4/5 VORTICE	4/6 IMMANENZA	4/7 PRESIDIO	
La Potenzialità è l'infinita possibilità	La Pulsazione è l'oscillazione magnetica della Vita	La Radiazione è l'effusione ignea	Il Centro è l'origine radiante della Vita	Il Vortice è l'elica ardente della Vita	L'Immanenza è la centralità del Divino	Il Presidio è la fortezza centrale	
5/1 ONNIPOTENZA	5/2 TRAZIONE	5/3 PROPULSIONE	5/4 GERME	5/5 SPIRITO	5/6 MOTORE	5/7 GOVERNO	
L'Onnipotenza è l'infinito potere della Vita	La Trazione è la forza attiva del Magnete	La Propulsione è l'impeto del Fuoco	Il Germe è l'embrione vitale	Lo Spirito è l'onnipotenza della Vita	Il Motore è la Dinamo divina	Il Governo è il presidio del Potere	
6/1 REALTA'	6/2 INTEGRITA'	6/3 IGNIZIONE	6/4 NUCLEO	6/5 PRESENZA	6/6 PADRE	6/7 AUTORITA'	
La Realtà è Ciò che è ed esiste	L'Integrità è l'inviolabile unitarietà	L'Ignizione è la trasmissione del Fuoco	Il Nucleo è il centro unitario della Vita	La Presenza è l'Impulso causale dello Spirito	Il Padre è il potere generativo della Vita	L'Autorità è la legittima sovranità	
7/1 ENTE	7/2 UNICITA'	7/3 SCINTILLA	7/4 ATOMO	7/5 MONADE	7/6 IDENTITA'	7/7 VOLONTA'	
L'Ente è l'unità di Vita	L'Unicità è la singolarità originaria	La Scintilla è la favilla vitale	L'Atomo è l'entità primaria sostanziale	La Monade è l'unità spirituale	L'Identità è l'attestazione del Sé divino	La Volontà è l'Agente della Vita	

GENESI - VITA

La **Vita (1/1)** è.

Nella Vita, una e indifferente, è insita la necessità di esistere che la sospinge ciclicamente ad identificarsi e differenziarsi, pur permanendo eternamente uguale a Se stessa.

Allorché si identifica, la Vita è l'**Essere (2/1)**, Ciò che è, la Sua realtà inerente e indifferenziata, ed è l'**Uno (1/2)**, l'Ente supremo, inizio e fine di ogni cosa.

La Vita infinita si differenzia traendo da Sé un germe di possibilità, un **Magnete (2/2)** che focalizza e accentra il potere della Realtà assoluta, quell'unica **Fiamma (1/3)** che è l'Essenza vitale primordiale.

Il propellente della Vita, la **Necessità (3/1)** di esistere, induce nella Fiamma una **Tensione (2/3)** costante, una carica ignea potenziale che con la sua **Persistenza (3/2)** ne fa emergere la potestà auto generante, il **Fuoco (3/3)**.

Il Fuoco è quindi la Vita che genera e moltiplica Se stessa.

La **Potenzialità (4/1)** della Vita si coagula nel **Seme (1/4)**, quell'unità potenziale che concentra l'infinita possibilità della Vita di autogenerarsi e moltiplicarsi, mentre si attiva nel **Centro (4/4)**, la Sua origine radiante.

Il Centro è simultaneamente radiante e pulsante. La sua **Radiazione (4/3)** è l'effusione ignea, la sua **Pulsazione (4/2)** è l'oscillazione magnetica vitale; è quindi un **Sole (3/4)**, il Seme di Fuoco, ed un **Cuore (2/4)**, il centro pulsante della Vita.

L'infinito potere della Vita, la Sua **Onnipotenza (5/1)**, è lo **Spirito (5/5)**. Il Suo principio animante è il **Soffio (1/5)**.

L'alternanza del Soffio, il **Respiro (2/5)**, innesca il **Moto (3/5)**, la spirale della Vita da cui origina quel **Vortice (4/5)** o elica ardente attraverso cui lo Spirito compenetra la Sostanza. Il potere dello Spirito si accentra così nel **Germe (5/4)**, l'embrione vitale.

Il Moto dello Spirito, attraverso l'impeto del Fuoco, la **Propulsione (5/3)**, immette e mantiene la Vita in manifestazione, mentre la forza attiva del Magnete, la **Trazione (5/2)**, eternamente la estrae, liberandola dalle forme e riconducendola, carica d'esperienza, all'Uno.

Il potere generativo della Vita è il **Padre (6/6)**, il primo Aspetto di quella Trinità che informa di Sé la manifestazione e che in essenza è **Dio (1/6)**, il Nome sacro dell'Uno.

Il Divino, la cui **Permanenza (2/6)** è la continuità dell'Essere, satura con un frammento di Sé l'Universo: è la Potenza che produce effetti, la **Causa (3/6)** del Creato. La Sua onnipervadente centralità, l'**Immanenza (4/6)**, è la Dinamo della Creazione, il **Motore (5/6)** immobile universale.

L'*aspetto Padre* della Vita feconda tutto Ciò che è ed esiste: la **Realtà (6/1)**, la cui **Integrità (6/2)**, l'inviolabile unitarietà, consente la trasmissione del Suo potere generativo a tutte le unità di Vita, inducendone l'**Ignizione (6/3)**: è il loro **Nucleo (6/4)** che si accende, il centro unitario della Vita, il cuore di ogni centro. In esso dimora la **Presenza (6/5)**, l'impulso causale dello Spirito, la Voce del Padre.

Ogni **Ente (7/1)** o unità di Vita è dunque sede del **Potere (1/7)**, quell'energia direttiva che ne traccia il campo di **Autonomia (2/7)**, lo spazio di libertà informato dalla propria **Unicità (7/2)** o singolarità originaria.

La Vita differenziata irradia quale **Scintilla (7/3)**, la favilla vitale, la cui facoltà di esercitare il potere, o **Potestà (3/7)**, la individua quale **Presidio (4/7)** del Fuoco. Attraverso tale forza centrale la Vita realizza nel campo la propria opera di **Governo (5/7)**.

L'archetipo di tutte le unità vitali è l'**Atomo (7/4)**, l'entità primaria sostanziale. Allorché riflette la fiamma vitale della Scintilla, esso emerge quale **Monade (7/5)**, l'unità spirituale. Ogni Monade governa in quanto presidio unitario della Vita, attestando l'**Identità (7/6)** del Sé divino, ed esercita la sua legittima sovranità o **Autorità (6/7)** per realizzarne il Volere. La **Volontà (7/7)** è l'Agente della Vita.

**La Vita E',
ed è
Magnete
Fuoco
Centro
Spirito
Padre
Volontà**



ETIMI

(in ordine alfabetico)

Nota di citazione:

Il rimando al testo “Franco Rendich, *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee. Indoeuropeo-Sanscrito-Greco-Latino*, Palombi Editori, 2010”, citato integralmente nel primo termine trattato (Atomo), viene successivamente abbreviato in *DEC*, acronimo di *Dizionario Etimologico Comparato*.

Atomo

Dal latino *atomus*, che deriva dal greco *atomos*, indivisibile, composto dal cosiddetto “alfa privativo”, con funzione negativa, e dal tema del verbo *temno*, tagliare: letteralmente “non tagliabile”.

Secondo F. Rendich il suono della radice *tam* del verbo greco succitato esprimerebbe l'idea di “misura” [*m*] del “moto tra due punti” [*t*], dando origine a concetti simili: 1. spazio delimitato (ritagliato); 2. misura del moto della luce, tempo; 3. dividere, tagliare. Sanscrito *tam*, fermarsi. Latino *templum*, tempio; *tempus*, tempo (*Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee. Indoeuropeo-Sanscrito-Greco-Latino*, Palombi Editori, 2010, p. 122). Nella filosofia naturale ellenica, ciascuna delle particelle semplici (invisibili, inalterabili e indeformabili) di cui è costituita ogni sostanza.

Autonomia

Dal sostantivo greco *autonomia*, derivato dall'aggettivo *autònomos*, composto da *autòs*, “stesso”, e dal tema del verbo *nemo*, “distribuire secondo regole, governare”: letteralmente “che si governa da sé”.

Il verbo *nemo* deriva dalla radice indoeuropea *NAM- che esprime l'idea di distribuire equamente. Dalla stessa radice derivano il greco *nomos*, legge, e il latino *numerus*, numero.

Secondo F. Rendich il suono della radice *nam* esprimerebbe l'idea di “limite” [*m*] concesso all'uomo dalle “Acque cosmiche” [*na*]: “inchinarsi al cospetto degli dei”, “rispettare le leggi divine”, “attribuire a ciascuno il suo”. Il sanscrito *nam*, “piegare”, “chinarsi”, “essere umili”, sarebbe stato il gesto di “rispetto reverenziale” nei confronti degli dei; nel passaggio di *nam* al verbo greco *nemo*, per effetto di un'evoluzione semantica, il gesto di “chinarsi” avrebbe assunto quello di “donare”, di “tendere la mano per dare tutt'intorno” (*DEC*, pp. 205 - 206).

Autorità

Dal latino *auctoritas*, autorità, comando, legittimità, derivato da *auctor*, colui che fa nascere, autore, guida, dal verbo *augere*, transitivo, “aumentare, accrescere, potenziare” e intransitivo, “crescere”.

Dalla radice indoeuropea *UG- che si allarga in AUG, che esprime l'idea di accrescere. Sanscrito *uksati*, crescere, divenire forte.

Secondo F. Rendich la radice di riferimento sarebbe *uj/oj/auj*, composta dai suoni *j* e *u/o/au*, ad esprimere l'idea di “andare avanti” [*j*] con forza [*a/o/au*]: “far nascere”, “crescere”, “aumentare”. Sanscrito *ugra*, potente; greco *aukso*, aumentare; latino *augeo*, accrescere.

Interessante notare che avrebbero la stessa radice anche i termini latini *augur*, augure - in quanto designerebbe “colui che assicura il crescere di un’impresa”, “colui che dà presagi” - e *auxilium*, aiuto (DEC, pp. 97-98).

Causa

Dal latino *causa*, causa, variante di **cosa*, nome connesso al modo supino, *cusum*, del verbo latino *cūdere*, battere, colpire, produrre battendo, spingere; donde assume anche significato di “coniare”. Dalla radice europea KU, che esprime l’idea di battere: antico slavo *kyi*, martello; antico tedesco *houwan* (mod. *hauen*), colpire. Per cui “causa” significa propriamente “spinta”.

Centro

Dal latino *centrum*, che è sia l’asta fissa del compasso sia il centro del cerchio, e questo dal greco *kentron*, aculeo, pungiglione, punta di compasso. Dalla radice indoeuropea *KANT-, che esprime l’idea del pungere. Sanscrito *kantha*, spina; *kuntha*, lancia. Il verbo greco *kentéo* significa pungere, perforare; il punto assume il significato di centro a causa della punta del compasso che s’infigge per descrivere il cerchio.

In greco la parola “centro” è designata col termine *mesòtes*, punto mediano, e con il termine *omphalòs*, che significa anche ombelico, dalla radice sanscrita *NABH- (*naba* in sanscrito è il mozzo della ruota).

Secondo F. Rendich il suono “ak” e la sua trasposizione “ka” esprimerebbe l’idea di “avvio” [a] di “un moto curvilineo” [k] (DEC, pp. 13-17).

Cuore

Dal latino *cor* (caso genitivo: *cordis*), cuore. Secondo la maggioranza dei linguisti, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *KERD-, che esprime l’idea della vibrazione. Si citano le espressioni per “cuore” in varie lingue: sanscrito *hṛd*; greco *kardia*, e *kradao* significa “vibrare”; inglese *heart*; irlandese *críde*; tedesco *herz*; russo *serdze*; francese *coeur*.

Si noti il significato originario pregnante di alcuni termini italiani derivati: incoraggiare, “dare impulsi”; scorare, “mettere fuori fase”; ricordare, “richiamare al cuore”; concordare, “vibrare insieme”.

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea originaria sarebbe *hṛd*, la quale esprimerebbe la seguente idea: “che porta” [hṛ] “energia” [d], “cuore” (DEC, p. 521).

E’ scritto nelle *Stanze di Dzyan*, Stanza I: “Il mistero della Vita sta celato nel cuore” (Alice A. Bailey, *Il Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, p. ing. 11; ne *Il Mondo del Fuoco I*, § 30 : “Il grande Fuoco si manifesta tramite il Cuore” (Collezione *Agni Yoga*, ed. Nuova era, 1985).

Dio

Dal latino *deus* (derivato da *deus/divus*), dio. Secondo la maggioranza dei linguisti, dalla radice indoeuropea *DIV-/*DIU-/*DIAU- che esprime l’idea di “splendere”. Infatti in sanscrito *divyati* significa “brillare”, “splendere”; *devas*, dio; *diva*, cielo; *Dyjaus* è la divinità personificatrice del cielo, del giorno, della luce. In latino deriva dalla stessa radice *dies*, giorno; in russo *den’*, giorno. Il greco *Zeus* deriva da *Djeus*, e il latino *Jovis* – caso genitivo di *Juppiter*, Giove – da *Djovis*, così come *Juno* – Giunone – da *Djuno*. Notiamo che in *dies*, letteralmente “luce divina” vi è il binomio di luce e di sacro. L’originaria divinità del cielo, documentata dal nome che indica l’Ente supremo, il “Dio”, avrebbe ceduto il posto a una parola “*dies*” che esprime il cielo naturalistico e il fenomeno diurno: il termine si è insomma laicizzato.

In conclusione, Dio significa letteralmente “Il Risplendente”.

Secondo F. Rendich le radici di riferimento sarebbero due, anche se molto affini:

- il suono originario *dī* esprimerebbe “il moto continuo” [ɖ] “della luce” [d], “splendere”: donde il sanscrito *dī*, splendere; il greco *dios*, celeste; il latino *dius*, divino e *dies*, giorno (*DEC*, p. 163);

- il suono originario *div* esprimerebbe “si stacca” [v] “dalla luce” [d], “splendere”: sanscrito *diva*, cielo; greco *Zeus*; latino *divus*, dio, e *Iuppiter*, Giove (*Ibidem*, p. 159).

Ente

Dal latino tardo *ens entis*, in funzione del part. pres. del verbo *esse* "essere": propriamente “essente”. (Vedi “**Essere**”)

Essere

Dal basso latino *essere*, dalla forma classica *esse*, modo infinito del verbo il cui indicativo è *sum/es/est* ... Dalla radice indoeuropea *AS-: generalmente, rimane AS nelle lingue del ramo asiatico indoiranico e diviene ES nelle lingue del ramo europeo. Sanscrito *as*, *asti* essere; *sattva*, essenza; *satya*, verità. Tedesco *sein* dall’antico *sin*, derivato da *esin*. Esprime l’idea di essere.

Si osserva in latino: il tempo presente e imperfetto del verbo attinge alla radice *AS-/*ES-: *sum* /sono; *eram* (da *esam*)/ero; il tempo perfetto, *fui*, e i suoi composti attingono invece ad altra radice indoeuropea: *BHU-, che esprime l’idea di essere ma con la connotazione del divenire temporale, del costruire: si veda in italiano ad es. la voce “futuro”, che indica la qualità con cui si esprime l’idea della proiezione temporale; si veda anche il termine “feto”.

E’ interessante notare pertanto, nel verbo “essere”, attraverso le due radici sopra citate, nell’una l’idea assolutamente astratta dell’essenza, sciolta da qualsiasi connotazione temporale, e nell’altra l’idea dello svolgimento (connessa a quella dell’essere stato e del futuro: infinito passato e futuro: *fuisse/futurum*). E infatti questo verbo, che è voce espressiva fondamentale nelle lingue indoeuropee, è considerato “irregolare”.

Secondo F. Rendich il suono *as* esprimerebbe l’idea di “avvio” [a] di “relazioni con” [s]; “essere”, “esistere”, poiché la consonante *s* in indoeuropeo avrebbe espresso l’idea di “unione”, “legame”, “prossimità”. E’ un concetto molto forte, perché, se è così, indica che “si è” in quanto “si è in relazione”. E’ anche interessante il significato che l’autore conferisce alla funzione della radice verbale *as*, essere, con il preciso senso di “copula”: “[...] Come tale il verbo “essere”, svolge il ruolo di “mediatore tra soggetto e predicato”; opera l’atto che, unendo, genera una nuova entità; [...]” (*DEC*, p. 425).

Il russo *est’*, esserci, esprime l’idea di presenza.

Si rileva che il concetto di essere attraversa tutta la storia della filosofia fin dai suoi esordi: per quanto già posto dalla filosofia indiana almeno sin dal primo Millennio a.C., è a Parmenide (VI - V sec. a.C.) che si deve l’aver dato inizio in Occidente al lungo dibattito che percorre i secoli e le diverse culture fino ai nostri giorni.

Fiamma

Dal latino *fiamma* (da **flagma*) fiamma. Dalla radice indoeuropea *BHAG- che esprime l’idea di brillare, ardere. Sanscrito *bhraj*, splendere, fare scintille. Greco *phlox*, fiamma. Derivano dalla stessa radice le parole “fulmine” e “fulgore”. Si veda in Collezione *Agni Yoga, Cuore*, § 1, ed. Brescia: “[...] come irradiare raggi manifesti se la fiamma non è accesa nel cuore? (...) ogni vittoria, tutte le fusioni, ogni grande unificazione cosmica si conseguono tramite la fiamma del cuore”.

Fuoco

Dal latino *focus*, focolare, fuoco, dalla radice indoeuropea *BHAS-, che esprime l'idea di luce, di splendore. Hanno lo stesso etimo il sanscrito *bhās*, splendere, raggio di luce; il greco *phàos*, luce; l'italiano *face*.

Il focolare presso i Romani, circondato dagli altari degli dei familiari, era il luogo sacro della casa. Per denotare il fuoco che brucia, i Latini usavano il termine *ignis*, sanscrito *agni*, fuoco. Agni è il Dio del fuoco, che in origine impersonava il bagliore del lampo, è la folgore sprigionata tra le nubi. Per F. Rendich, *agni* deriva dalla radice indoeuropea *AG- che esprime l'idea del moto tortuoso a zig-zag, con riferimento al lampo che guizza tra le nuvole (*DEC*, pp. 61-62). In italiano si conserva ad es. nel termine "agire", che esprime pertanto un potente impulso igneo. Russo *agon'*, fuoco.

Germe

Dal latino *germen*, germe. *Men* finale è suffisso, con funzione participiale, propriamente "l'ente germinante"; invece la radice indoeuropea di riferimento per i linguisti è incerta, e sarebbe:

- per alcuni, *GRABH/*GARBH-, che esprime l'idea di concepire, contenere. Sanscrito *gharbhas*, feto; antico slavo *zrebe*, piccolo di animali. In tal caso *germen* deriverebbe da *gerbmen, l'entità concepita;
- per altri, *G'AN-, che esprime l'idea di generare, lo stesso tema, ad es., del latino *gens*, famiglia; *gignere*, generare.

In ogni caso le due radici sono affini.

Governo

Dal latino *gubernum*, timone della nave, derivato dal verbo *gubernare*, traslato dal greco *kybernao*, reggere il timone, pilotare una nave, dirigere. E' infatti radice greca. In senso figurato, esprime la facoltà di esercitare la guida.

Identità

Dal latino tardo *identitas*, derivato da *idem*, medesimo, che è formato da *is*, *ea*, *id* (pronomi personale) e dal suffisso invariabile *-dem* ("stesso", usato per esprimere identità). Si precisa che la desinenza "-ità" trasforma l'aggettivo/pronome in un concetto astratto.

Il latino *is/ea/id*, il sanscrito *ayam/iyam/idam* sono le tre forme maschile/femminile/neutro del pronome "egli/ella/ciò", "questo/questa/ciò" e derivano dalla radice indoeuropea *EI-.

In Collezione *Agni Yoga, Infinito I*, § 214, ed. Nuova era, 1987, è scritto: "(...) Durante la fusione degli elementi, così chiamati, reattivi all'attrazione esercitata dal Magnete cosmico, è importante sia mantenuta la condizione o di assoluta identità o di composizione armonica ...".

Ignizione

Dalla voce inglese *ignition*, accensione, derivato dal verbo latino *ignire*, accendere, infuocare. Dalla radice indoeuropea *AG- che esprime l'idea di fuoco.

I Latini avevano due modi per indicare il fuoco: 1) *focus*, focolare, fuoco, dalla radice indoeuropea *BHAS-, che esprime l'idea di luce, di splendore. Hanno lo stesso etimo il

sanscrito *bhās*, splendere, raggio di luce; il greco *phàos*, luce; l'italiano face. Il focolare presso i Romani, circondato dagli altari degli dei familiari, era il luogo sacro della casa; 2) *ignis*, che esprime l'ardore bruciante del fuoco; sanscrito *agni*, fuoco: Agni è la divinità vedica del Fuoco, che impersona il bagliore del lampo. Per F. Rendich, *agni*, derivando dalla radice indoeuropea *AG-, esprime l'idea del moto tortuoso a zig-zag, con riferimento al lampo che guizza tra le nuvole (*DEC*, pp. 61-62). In italiano si conserva ad es. nel termine "agire", che esprime pertanto un potente impulso igneo. Russo *agon'*, fuoco.

Immanenza

Termine derivato da "immanente", dal tardo latino *immanens*, participio presente del verbo *immanere*, essere presente in, rimanere, composto dalla preposizione *in* che indica quiete o "dentro" e da *manere*, rimanere, permanere, restare immutato.

Manere deriva dalla radice indoeuropea *MA- che esprime l'idea di rapportare, misurare, distribuire, scambiare. Dalla basilare radice indoeuropea *MA- che ha le varianti *ME-/*MAN-/*MED-: con finale nasale (n) o dentale (d/t): esprime essenzialmente l'idea di misura, rapporto. Da questa radice derivano: il sanscrito *mātrā*, misura; l'irlandese *medh*, misura; il latino *modius*, moggio, cioè la principale misura per il grano, e *mensura*, misura.

Si riconosce in molte parole: madre, meditazione, medicina, modello, imitazione, mente, *man*, cioè "uomo" in tedesco e in inglese. Colpisce osservare che *man*, "uomo", significa "rapporto": è proprio questa funzione che designa l'uomo, la IV Gerarchia, il mediatore tra Cielo e Terra.

F. Rendich osserva che è il suono "m" a denotare la "misura", il "limite" (*DEC*, p. 284).

Secondo il linguista la radice di riferimento *man* sarebbe composta dai suoni *m* e *an*, ad esprimere l'idea della "misura" [*m*] dell'energia vitale delle Acque [*an/nā*]: "attività della mente", "contenuto della mente", "pensare", "ricordare"; per cui *maneo* significherebbe "soffermarsi a pensare", "rimanere" (*Ibidem*, p. 289).

Immanenza esprime il concetto di "rimanere in", rimanere in rapporto interiore.

Integrità

Dal latino *integritas*, integrità, interezza, composto dal prefisso *in*, con funzione negativa (corrispondente al cosiddetto "alfa privativo" della lingua greca, ambedue da un originario *n-; prefisso negativo presente in molte parole derivate dal latino o formate in epoca posteriore) e dal radicale del verbo latino *tagere/tangere*, toccare. Si noti che il termine *tactus*, tatto, deriva dal participio passato di questo verbo, derivante dalla radice indoeuropea *TAG-, che esprime l'idea dell'urto. Sanscrito *tug'ati* spingere, battere. Indica la condizione dell'essere integro, intero, intatto, lo stato di un ente che possiede tutte le sue parti, che conserva intatta la propria unità e natura, o che non ha subito danni, diminuzioni quantitative o qualitative.

Magnete

Dal latino *magnetes*. Greco *magnes*, (sottinteso *lithos*, pietra di Magnesia).

L'etimo è incerto, poiché i linguisti propongono due derivazioni: la prima da Magnesia, città alle falde del Monte Sipilo nell'Asia Minore (esistono tre città antiche con questo nome), nelle cui vicinanze sarebbe abbondata la pietra con la proprietà di attrarre materiale ferroso; la seconda dalla parola greca *magganeia*, incanto, arte magica, perché in tempi arcaici si attribuiva a un magico incanto la proprietà di attrarre il ferro.

La radice *MAG- si ritrova nell'antico persiano *magu* col significato di grande e di purificatore in quanto sacerdote del fuoco. Sanscrito *mah-ati*: ingrandire, sacrificare, festeggiare; *maha*: festa, sacrificio, oblazione. Italiano: magia. Russo: *magnit*.

Da ultimo, si avanza, con molta cautela, poiché la veridicità dovrebbe essere sostenuta da ulteriori ricerche, una terza proposta, intimamente connessa al suono della parola: unione tra la radice *MA- (di materia, madre ecc. che indica rapporto, misura) e la radice *AG- (di Agni, fuoco): *fuoco dello spazio*. Il suono della consonante "m" per gli indoeuropei veniva espresso per definire tutto ciò che ha un limite e una misura, ovvero tutto ciò che esiste al mondo; da qui nacquero i termini come materia, misura, madre (DEC, p. 283).

Monade

Dal latino tardo *monas*, unità, derivato dal greco *monàs*, con identico significato, sostantivo che deriva dall'aggettivo *monos*, solo, unico, semplice (perché non divisibile).

In filosofia, Monade è l'Essere indivisibile, incorporeo, differente dall'atomo che è pure considerato anticamente indivisibile, ma che è l'elemento di cui si compone la materia. Il termine, nel senso di "unità incorporea indivisibile", comparve molto presto nella storia della filosofia greca. Nella dottrina di Pitagora, si ricorreva a questo termine per indicare il principio (*arché*) da cui derivavano tutti i numeri ed i quattro elementi costituenti il mondo. Nei Dialoghi platonici veniva usato al plurale come sinonimo di Idee. La parola monade veniva usata anche dai Neoplatonici per indicare l'Uno.

Il termine assume significato tecnico essenziale nella filosofia di G. W. Leibniz, che così definisce la monade, in "Principi della Natura e della Grazia fondati sulla ragione", 1-2, pubblicato postumo nel 1718:

"1. La sostanza è un essere capace di azione. Essa è semplice o composta. La sostanza semplice è quella che non ha parti. La composta è l'unione delle sostanze semplici o delle monadi. *Monàs* è un termine greco, che significa unità, o ciò che è uno. I composti o i corpi sono moltitudini: le sostanze semplici, le vite, le anime, gli spiriti sono unità. Ed è necessario che ovunque vi siano sostanze semplici, perché senza il semplice non vi sarebbe nulla di composto. Di conseguenza tutta la natura è piena di vita.

2. Le monadi, non avendo parti, non possono essere formate né disfatte: esse non possono cominciare né finire secondo natura, perché durano quanto l'Universo che potrà essere modificato ma non distrutto. (...)" . (*Scritti filosofici*, vol. I, ed. UTET, 1967, pp. 274-275).

Nella Collezione *Agni Yoga, Infinito I*, § 353, ed. Nuova era, 1979, è scritto: "L'uomo dovrebbe prestare grande attenzione a ciò di cui riveste la propria monade. Di cosa avvolge quel seme eterno? Poco egli bada invece a questo problema. Per tutta la durata di ogni ronda dovrebbe risalire alla corrente karmica e alle sue reazioni. Il predestinato è effetto degli accumuli formati dalle azioni del passato. Quegli involucri possono soffocare la voce del seme, e allora il sentiero della vita potrebbe mancare ciò che lo attende. Il seme cosmico insito in ogni entità dovrebbe essere rivestito con la massima cura dall'uomo: l'evoluzione si edifica proprio per la sua aspirazione. La sua vita è interminabile!". Poco oltre: "Il migliore rivestimento della monade è il Fuoco puro. Se la si può avvolgere di Fuoco, significa che essa può salire alle sfere supreme. (...)" (*Ibidem*, § 354).

Moto

Dal latino *motus*, moto, derivato dal verbo *moveo*, porre in movimento.

Dalla radice indoeuropea *MIV-, che esprime l'idea di mettere in movimento. Sanscrito *mīvati*, muovere. Greco *ameibo* (con "a" prostetica), andare oltre, cambiare.

F. Rendich individua nella radice *miv* tre componenti: “staccarsi [v] di continuo [i] da un punto fisso [m]”, “mettere in movimento”, “muovere” (DEC, p. 303).

Motore

Dal latino *motor*, “colui che muove”, derivato dal verbo latino *moveo*, porre in movimento.

Dalla radice indoeuropea *MIV-, che esprime l’idea di mettere in movimento. (Vedi “**Moto**”).

Necessità

Dal latino *necessitas*, necessità, inevitabilità. Quale *Necessitas*, indica la divinità omonima personificata. Sostantivo derivato dall’aggettivo indeclinabile *nesesse*, necessario, inevitabile.

Dalla radice indoeuropea *NAC-, che esprime l’idea di “raggiungere”, “conseguire”. Sanscrito *nac-ati*, conseguire. Greco *a-nagke*, necessità (la *g* davanti a *k* si legge “*n*”). Antico latino *nancit*, poi *nanc-iscitur* da *nanciscor*, ottenere, raggiungere, conseguire.

In Omero e in Esiodo la divinità Ananke è la dea che regola tutte le cose, dal moto degli astri alle vicende particolari degli uomini.

In Platone, ne “La Repubblica”, laddove è raccontato “il mito di Er”, è scritto: “[...]uscita dal suo corpo, l’anima aveva camminato insieme con molte altre ed erano arrivate a un luogo meraviglioso [...] potevano scorgere, tesa dall’alto attraverso tutto il cielo e la terra, una luce diritta come una colonna, molto simile all’arcobaleno, ma più intensa e più pura. [...] Era questa luce a tenere avvinto il cielo e, come le gomene esterne delle triremi, a tenere insieme tutta la circonferenza. Alle estremità era appeso il fuso di *Anànke*, per il quale giravano tutte le sfere [...] Il fuso ruotava tutto volgendosi con moto uniforme e nel girare dell’insieme i sette cerchi interni giravano lenti in direzione opposta. [...] Il fuso si svolgeva sulle ginocchia di *Anànke*. Sull’alto di ciascuno dei suoi cerchi stava una Sirena che, trascinata in quel movimento circolare, emetteva un’unica nota su un unico tono; e tutte e otto le note creavano un’unica armonia. Altre tre donne sedevano in cerchio a eguali distanze, ciascuna su un trono: erano le sorelle di *Anànke*, le Moire, in abiti bianchi e con serti sul capo: Lachesi Cloto Atropo. E cantavano in armonia con le Sirene: Lachesi il passato, Cloto il presente, Atropo il futuro”. (...) (*La Repubblica*, ed. Laterza, 1971, X, § 614 – 617).

Notiamo quindi che in Platone *Anànke* è la divinità che fa girare in modo armonico tutti i mondi, e che ad essa è associata l’idea di ciclo: Passato, Presente e Futuro sono i canti delle sue sorelle.

Nucleo

Dal latino *nucleus*, col significato di nocciolo, mandorla, gheriglio, nucleo compatto, parte interiore di un corpo. Il termine deriva dal latino *nux*, noce, per (*c*)*nux*, con caduta della *c* iniziale. *Nucleus* ha la funzione diminutiva di *nux*: piccola noce e quindi nocciolo.

Dalla radice (indo)europea occidentale *KN- che esprime l’idea di “tenere insieme”. Antico tedesco *hnuz*, noce; tedesco *knoten*, nodo.

In botanica, una noce è la parte centrale di una drupa, con un seme protetto dal guscio.

Il termine esprime la rilevanza dell’origine interna, poiché è dal nocciolo, dal seme, che si sviluppa la pianta.

Onnipotenza

Dal latino *tardo omnipotentia*, derivato dal latino classico *omnipotens*, aggettivo, onnipotente, composto da *omnis*, aggettivo, "ogni, tutto", e da *potens*, dal verbo *posse*, potere, "potente".

Omnis starebbe – non è certo – per *somnis*, dalla radice del sanscrito *sam-a*, ogni.

Potens è participio presente del verbo latino *potere*, che è forma antiquata di *posse* (che sta per *pot-se*, contratto da *potis-esse*, essere potente). La parola è dunque composta da due radici, *PA- di *potis* (1.) e *AS- di *esse* (2.):

1. radice indoeuropea *PA- (la stessa di "padre"), che esprime il concetto di proteggere, nutrire, custodire, dominare, avere autorità.

Sanscrito *pati*, proteggere; *patis*, signore, marito; *patni*, padrona di casa, signora. Greco *patér*, padre; *patéomai*, nutrirsi. Latino *pater*, padre. Italiano: potere, padre, pastore...; per i Latini, nome della somma Divinità: *Jup – piter*, Giove.

Idea di protezione, nutrimento, reggenza sacrale.

Secondo F. Rendich il suono "p" in indoeuropeo esprimeva l'idea di purificazione. Il padre era il purificatore per antonomasia e fu chiamato *pitṛ* colui che esercitava la purificazione. La zona orientale del cielo ove sorge il sole, fonte di luce "purificatrice", fu detta *puras*. Il sacerdote, cui spettava il compito di purificare, fu chiamato *potr* (DEC, p. 221). Si nota che anche oggi l'epiteto di "padre" si dà ai sacerdoti. Rendich, in "pā", specifica anche il suono [ā], "compiere": pertanto la radice esprime "un'attività di mantenimento e protezione", "proteggere", "preservare". Secondo il linguista, l'etimo indoeuropeo di riferimento sarebbe in particolare la radice, affine a *PA-, *pat*, in cui distingue le componenti [at] "muoversi in ogni dove", [p] "allo scopo di purificare": "avere potere", "governare" (*Ibidem*, p. 227).

2. radice indoeuropea *AS- che esprime l'idea di essere/esistere (Vedi "Essere").

Padre

Dal latino *pater*, dalla radice indoeuropea *PA-, che esprime l'idea di padre. Indica il nutrire e il proteggere; in italiano è anche la stessa radice di "pasto" e di "pastore", esprimendo il concetto della guida. Sanscrito *pitṛ*, greco *patèr*, russo *pat'*, tedesco *vater*, inglese *father*.

Secondo F. Rendich la consonante "p" in indoeuropeo esprimeva l'idea di purificazione. Il padre era il purificatore per antonomasia e fu chiamato *pitṛ* colui che esercitava la purificazione. La zona orientale del cielo ove sorge il sole, fonte di luce "purificatrice", fu detta *puras*. Il sacerdote, cui spettava il compito di purificare, fu chiamato *potr* (DEC, p. 221). Si nota che anche oggi l'epiteto di "padre" si dà ai sacerdoti. Rendich, in "pā", specifica anche il suono [ā], "compiere": pertanto la radice esprime "un'attività di mantenimento e protezione", "proteggere", "preservare". In indoeuropeo questa etimo avrebbe avuto due significati: il primo si riferiva alla purificazione del corpo mediante l'acqua, il bere; il secondo all'effetto salvifico della purificazione, cioè al "proteggere" (*Ibidem*, p. 235).

Si nota che gli antichi nomi della divinità conservano l'epiteto/appellativo di *padre*, ad es. *Ju-(p)piter*, Giove, composto da *Dyau* - caso invocativo *Dyau* - e da *pitṛ*, che diventa *Ju - piter*: "o Padre Cielo, o Ente celeste e luminoso - Padre" - e subito viene in mente il "Padre nostro"; vedico *Dyau*, greco *Zeus*: dalla divinità indoeuropea comune, *Dyau*, che esprime la qualità di luminoso e, con l'associazione di *pater*, quella di guida.

Permanenza

Sostantivo derivato dal verbo "permanere", dal latino *permanere*, continuare a essere, composto dal prefisso *per*, che esprime l'idea di continuità, e dal verbo *manere*, rimanere, permanere, restare immutato. *Manere* deriva dalla radice indoeuropea *MA- che esprime l'idea di rapportare, misurare, distribuire, scambiare. La radice ha le varianti *ME-/*MAN-/*MED-, con finale nasale (n) o dentale (d/t), dando origine ai seguenti termini: il sanscrito *mātrā*,

misura; l'irlandese *medh*, misura; il latino *modius*, moggio, cioè la principale misura per il grano, e *mensura*, misura.

Si riconosce in molte parole: madre, meditazione, medicina, modello, imitazione, mente, *man*, cioè “uomo” in tedesco e in inglese. Colpisce osservare che *man*, “uomo”, significa “rapporto”: è proprio questa funzione che designa l'uomo, la IV Gerarchia, il mediatore tra Cielo e Terra.

F. Rendich osserva che è il suono “*m*” a denotare la “misura”, il “limite” (*DEC*, p. 284).

Secondo il linguista la radice di riferimento sarebbe la radice affine *man*, composta dai suoni *m* e *an*, ad esprimere l'idea della “misura [*m*] dell'energia vitale delle Acque [*an/nā*]”: “attività della mente”, “contenuto della mente”, “pensare”, “ricordare”; per cui *maneo-ere* significherebbe “soffermarsi a pensare”, “rimanere” (*Ibidem*, p. 289).

Il termine esprime pertanto il concetto di “rimanere con continuità”, persistere nel rapporto interiore.

Persistenza

Sostantivo derivato dal verbo “persistere”, dal latino *persistere*, composto dal prefisso *per*, che esprime l'idea di continuità e durata, e dal verbo *sistere*, con senso transitivo, “porre”, e intransitivo, “durare”, formato dal raddoppiamento della radice stessa del verbo “stare”, che significa “stare saldo”, “persistere”.

Radice indoeuropea *STA-, col senso originario di essere o rendere saldo, essere infisso, eretto. Sanscrito *ti-stha-mi* per *sti-stha-mi*, stare. Greco *stasis* dimora, posto; *i-ste-mi*, stare. Lituano *stonas*, stato. Tedesco *stadt*, città.

Il vocabolo esprime in modo molto forte (prefisso e raddoppiamento di radice) la costanza di una condizione.

Potenzialità

Dal latino medioevale *potentialitas*, che deriva dal tardo *potentialis*, a sua volta da *potentia*, potenza: indica la condizione di ciò che è potenziale. Si precisa che il suffisso dell'aggettivo “-ale” denota la facoltà di esercitare la potenza, mentre la desinenza del sostantivo, “-ità” trasforma un aggettivo – in questo caso “potenziale” – in un concetto astratto (ad es. felice/felicità).

Il latino *potentia* deriva da *potens*, che è participio presente del verbo latino *potere*, forma antiquata di *posse* (che sta per *pot-se*, contratto da *potis-esse*, essere potente). E' pertanto necessario riflettere che la parola è composta da due radici: *PA- di *potis* e *AS- di *esse*:

1. radice indoeuropea *PA- (la stessa di “padre”), che esprime il concetto di proteggere, nutrire, custodire, dominare, avere autorità.

Sanscrito *pati*, proteggere; *patis*, signore, marito; *patni*, padrona di casa, signora. Greco *patér*, padre; *patéomai*, nutrirsi. Latino *pater*, padre. Italiano: potere, padre, pastore, pasto... Per i Latini, nome della somma Divinità: *Jup – piter*, Giove

Anche oggi l'epiteto di “padre” si dà ai sacerdoti.

Idea di protezione, nutrimento, reggenza sacrale (Vedi “**Padre**”).

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe la radice, affine a *PA-, “pat”, in cui distingue le componenti [*at*] “muoversi in ogni dove”, [*p*] “allo scopo di purificare”: “avere potere”, “governare” (*DEC*, p. 227).

2. radice indoeuropea *AS- che esprime l'idea di essere/esistere (Vedi “**Essere**”).

Potere

Dal verbo latino *posse*, la cui forma antiquata era *potere* (che sta per *pot-se*, contratto da *potis-esse*, essere potente). E' pertanto necessario riflettere che la parola è composta da due radici, *PA- di *potis* e *AS- di *esse*:

1. radice indoeuropea *PA- (la stessa di "padre"), che esprime il concetto di proteggere, nutrire, custodire, dominare, avere autorità.

Sanscrito *pati*, proteggere; *patis*, signore, marito; *patni*, padrona di casa, signora. Greco *patér*, padre; *patéomai*, nutrirsi. Latino *pater*, padre. Italiano: potere, padre, pastore, pasto... Per i Latini, nome della somma Divinità: *Jup – piter*, Giove

Anche oggi l'epiteto di "padre" si dà ai sacerdoti.

Idea di protezione, nutrimento, reggenza sacrale (Vedi "**Padre**").

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe la radice *pat* (affine a *PA-) in cui distingue le componenti [at] "muoversi in ogni dove", [p] "allo scopo di purificare": "avere potere", "governare" (*DEC*, p. 227);

2. radice indoeuropea *AS- che esprime l'idea di essere/esistere/avviare relazioni (Vedi "**Essere**").

"Potere" significa letteralmente "direzione di unione".

Potestà

Dal latino *potestas*, autorità, dominio, derivato dall'aggettivo indeclinabile *potis*, "che può", potente. Radice indoeuropea *PA- (la stessa di "padre"), che esprime il concetto di proteggere, nutrire, custodire, dominare, avere autorità.

Sanscrito *pati*, proteggere; *patis*, signore, marito; *patni*, padrona di casa, signora. Greco *patér*, padre; *patéomai*, nutrirsi. Latino *pater*, padre. Italiano: potere, padre, pastore, pasto ...

Per i Latini, nome della somma Divinità: *Jup – piter*, Giove

Anche oggi l'epiteto di "padre" si dà ai sacerdoti.

Idea di protezione, nutrimento, reggenza sacrale (Vedi "**Padre**").

Secondo F. Rendich, l'etimo indoeuropeo di riferimento sarebbe la radice, affine a *PA-, *pat*, in cui distingue le componenti [at] "muoversi in ogni dove", [p] "allo scopo di purificare": "avere potere", "governare" (*DEC*, p. 227). Specifica l'autore: «[...] In indoeuropeo c'era una stretta correlazione tra l'esercizio della purificazione, *pū*, e il principio di pot-està, *pat*, che era detenuto esclusivamente dai purificatori. E così *pati*, "colui che esercita la purificazione" deteneva anche il potere: egli era "il Signore"». (*Ibidem*, pp. 221-222).

Presenza

Dal latino *praesentia*, presenza, efficacia, derivato da *praesens*, participio presente del verbo *praesum*, essere a capo, sovrintendere a, governare. La forma verbale è composta: 1. dalla preposizione *prae*, innanzi, avanti, e 2. da *ens*, part. pres. del verbo *esse*, essere, con inserzione di -s- eufonica, per cui significa "essere al cospetto di qualcuno, sovrintendere a qualcosa".

1. La particella *prae-* deriva dalla radice indoeuropea *PRA-, sanscrito *pra*, greco *pro*, tedesco *for*, usata sempre come prefisso: esprime appunto l'idea di "avanti", e ad es. il termine "primo" deriva dal sanscrito *prath-ama*: primo, che precede ogni altro nell'ordine numerico. Secondo F. Rendich il suono *pra* esprimerebbe l'idea di "raggiungere" [ra] la "purificazione" [p]: "stare innanzi", "prima".

L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, aveva lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dalla radice *p* derivò la parola *pra*, prima (DEC, pp. 233, 248);

2. *Esse* deriva dal basso latino *essere*, dalla forma classica *esse*, modo infinito del verbo il cui indicativo è *sum/es/est* ... Dalla radice indoeuropea *AS-, che esprime l'idea di essere/esistere/essere in relazione (Vedi "Essere").

Presidio

Dal latino *praesidium*, con vari significati: avamposto, fortezza, posto di guardia, guarnigione, protezione. Il sostantivo deriva dal verbo *praesidere*, difendere, presiedere, composto: 1. dalla preposizione *prae*, davanti, e 2. dal verbo *sedere*, sedere, essere accampato, stare.

1. La particella *prae-* deriva dalla radice indoeuropea *PRA-, sanscrito *pra*, greco *pro*, tedesco *for*, usata sempre come prefisso: esprime appunto l'idea di "avanti", e ad es. il termine "primo" deriva dal sanscrito *prath-ama*: primo, che precede ogni altro nell'ordine numerico. Secondo F. Rendich il suono *pra* esprimerebbe l'idea di "raggiungere" [*ra*] la "purificazione" [*p*]: "stare innanzi", "prima".

L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, aveva lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dalla radice *p* derivò la parola *pra*, prima (DEC, pp. 233, 248).

2. Il verbo *sedere* deriva dalla radice indoeuropea *SAD-, che esprime l'idea di sedere, mantenuta ad es. nel sanscrito *sadati*, che in senso causativo significa anche "porre a sedere", "collocare"; antico slavo *saditi*, piantare.

Propulsione

Dal francese *propulsion*, derivato dal latino *propulsus*, participio passato di propellere, spingere innanzi. La forma verbale è composta: 1. dal prefisso *pro*, innanzi, e 2. da *pellere*, battere, scuotere, agitare, spingere, suonare (di strumenti musicali).

1. La particella *pro-* deriva dalla radice indoeuropea *PRA-, sanscrito *pra*, greco *pro*, tedesco *for*, usata sempre come prefisso: esprime appunto l'idea di "avanti", e ad es. il termine "primo" deriva dal sanscrito *prath-ama*: primo, che precede ogni altro nell'ordine numerico. Secondo F. Rendich il suono *pra* esprimerebbe l'idea di "raggiungere" [*ra*] la "purificazione" [*p*]: "stare innanzi", "prima".

L'uomo indoeuropeo, nel compiere l'azione di legarsi alla luce nascente, aveva lo scopo di ottenere la purificazione, di stabilire un buon rapporto con gli dei. Data la "priorità" di questo rituale, dalla radice *p* derivò la parola *pra*, prima (DEC, pp. 233, 248);

2. *Pellere* deriva dalla radice indoeuropea *PAR/*PAL/*PEL. Greco *pallo*, agitare; sostantivo *pale*, lotta. E' la stessa radice di polso, palpebra, appello, impulso.

Pulsazione

Dal latino *pulsatio*, urto, assalto, dal verbo *pulsare*, frequentativo – indicante un'azione che viene ripetuta – di *pellere*, che significa "battere, scuotere, agitare, colpire, spingere, suonare (di strumenti musicali)". Radice indoeuropea *PAR/*PAL/*PEL. Greco *pallo*, agitare; sostantivo *pale*, lotta. E' la stessa radice di polso, palpebra, appello, impulso.

Radiazione

Dal latino *radiatio*, emissione di raggi, derivato dal verbo *radiare*, mandare raggi, derivato da *radius*, raggio.

Il latino *radius* significa verga, ramo, quindi raggio di un oggetto luminoso e raggio di ruota (perché irraggia dal centro come i raggi da una sorgente di luce).

Designa anche la bacchetta aguzza che serviva ai matematici per tracciare sull'abbaco le figure geometriche.

L'etimo è incerto.

Secondo la maggioranza degli studiosi, il termine *radius* origina dalla stessa radice del latino *rudis*, verga, *ramus* (per **radmus*), ramo, del greco *rabdos*, verga, con identico significato. I termini deriverebbero dalla radice indoeuropea **RAD-*, derivata da **VRAD-*, che esprime l'idea dell'essere pieghevole, flessibile: anche la parola "radice", latino *radix*, greco *rhiza*, inglese *root*, ne sarebbe derivata.

Secondo altri, invece, il termine *radius* si ricollega all'etimo sanscrito *VARDH*, con l'idea di crescere, elevarsi.

A questa seconda corrente interpretativa si collega F. Rendich, che indica il tema di riferimento in **VRDH*, così composto: "si stacca" [*v*], "per crescere" [*rdh*], e quindi "crescere", "aumentare": sanscrito *vrđh/vardhati*, crescere (*DEC*, p. 416), in cui il suono iniziale – *v* – esprimerebbe l'idea di separazione, distacco (*Ibidem*, p. 383).

Si ritiene in ogni caso che i temi radicali siano profondamente affini, e che l'idea base espressa sia quella appunto, della crescita/diramazione. Proprio l'utilizzo del termine "radice" in linguistica avvalorava questa interpretazione: il concetto di un nucleo centrale – radice – che si esprime in tutte le parole – diramazioni - di una stessa famiglia etimologica. Vi è l'idea sia della crescita sia della flessibilità.

Realtà

Dal latino molto tardo *realitas*, dal tardo *realis*, col significato di "reale" derivato da *res*, cosa, oggetto, patrimonio. Il sostantivo *realitas*, da cui "realtà", compare soltanto nel tardo Medioevo. Nel latino classico si esprimeva lo stesso concetto con la parola *verus* – *re vera*, realmente. Radice indoeuropea **RA-* che esprime l'idea di proprietà. Sanscrito *ratna*, ricchezza, *rajah*, ricco; francese *réel*; russo *realnost'*.

Nella Collezione *Agni Yoga, Comunità*, §122 è detto: "[...] Le piante crescono verso la luce: questa legge della conoscenza primaria è immutabile. Procedete immutabili e costruite la vita? Non esiste nulla d'astratto, e la vita assorbe ogni pensiero. Siate quindi realisti della vera realtà."

Respiro

Sostantivo derivato dal verbo respirare, a sua volta dal latino *respirare*, con identico significato, composto dal prefisso *re-* e dal verbo *spirare*, soffiare, respirare.

La particella *re* secondo il grammatico Prisciano (V-VI sec.) sarebbe apocope del latino *retro*, indietro, e in questo caso indica ripetizione.

Spirare, soffiare, deriva dalla radice indoeuropea **SPA-/*SPU-*: idea di soffiare. Anche il latino *spiritus*, soffio, alito d'aria, respiro, principio vitale, deriva dal verbo latino *spirare*. Dall'idea di soffio, che è leggero e invisibile, passò ad esprimere qualunque sostanza incorporea. (Vedi "Spirito").

Scintilla

Dal latino *scintilla*, favilla, “particella di fuoco”, diminutivo di **scinta*, non usato: scintilla. Radice indoeuropea *SKAI-/*SKIN-, con idea si splendere. Sanscrito *chaya*, brillante. Inglese *to shine*, brillare. Tedesco *scheinen*, brillare.

Seme

Dal latino *semen*, semente, seme, principio. Il sostantivo ha la stessa radice del verbo *se-rere*, generare, seminare: *se – men* è la terminazione participiale, propriamente “la cosa seminata”. Secondo la grande maggioranza dei linguisti, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *SE- che esprimerebbe l’idea si spargere, gettare, connessa al movimento alterno, seminare. Sanscrito *su/suvatī*, vivificare. Russo *semena*, seme. Antico tedesco *sajan*, seminare e, dalla stessa radice, il tedesco moderno *sieb*, setaccio, parola che anch’essa esprime l’idea di un movimento alterno. Inglese *seed*, seme. Anche il Luminare/dio Saturno ha la stessa origine, e significa letteralmente “seminatore”, “generatore”.

Secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *sū*, il cui suono esprimerebbe l’idea di “creare legami” [s] “molto intensi” [ū]: “vivificare”, “generare”, “produrre”: sanscrito *sū*, vivificare; latino *sero*, generare (DEC, p. 472).

Soffio

Sostantivo derivato dal verbo “soffiare”, dal latino *sufflare*, composto dalla preposizione *sub*, sotto, e dal verbo *flare*, con funzione transitiva, “gonfiare”, e intransitiva, spirare, soffiare, spingere l’aria in modo energico col fiato. L’etimologia è incerta: secondo la maggior parte dei linguisti, *flare* deriverebbe da una radice europea BHLA-, che esprime l’idea di gonfiare, soffiare, da cui anche il greco *phlyo*, traboccare, il tedesco *blasen*, soffiare e – in modo derivato – suonare uno strumento a fiato, l’inglese *blow*, soffiare; anche il termine italiano “bolla” avrebbe la stessa radice.

Invece secondo F. Rendich, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *dhu*, il cui suono esprimerebbe l’idea di “chiamare, invocare” [hu] “la luce” [d]: 1. “accendere il fuoco”, “fare fumo”, “sacrificare”; 2. “agitare”, “scuotere”; la relazione tra i due significati si riferisce al fatto che per accendere il fuoco era necessario “agitare” bastoncini di legno. Sanscrito *dhū*, accendere un fuoco; *dhūma*, vapore, fumo; greco *thymòs*, soffio vitale. Nel caso in cui il termine indicasse l’azione del soffiare per alimentare il fuoco, darebbe origine a parole quali ad es. il latino *fumus*. (DEC, pp. 190 -192). Questa radice si ritrova nel russo *dykhanie*, soffio: traccia che indurrebbe a confermare l’interpretazione di Rendich.

Sole

Dal latino *sol*, sole. La radice indoeuropea di riferimento è *SVAR-, che esprime l’idea di splendere. Sanscrito *surya* (per “**svaryas*”), sole. Forma vedica *svar*, luce. Svedese *sol*, sole. Russo *svet*, luce; *sonze*, sole. Greco *elios* (per “**seirios*”, in cui la s, sibilante iniziale, è sostituita dallo spirito aspro sulla vocale; l’equivalenza *r/l* è riconducibile ad una diversa trascrizione greca della *r* indoeuropea). Hanno la stessa radice Sirio e Selene.

F. Rendich approfondisce ulteriormente l’analisi, e propone che nella radice *svr* si possano riconoscere le componenti *su* e *!ar*, che esprimerebbero l’idea di “arrivo [r/ar] del bene[su] come luce” e “arrivo [r/ar] del bene [su] come suono”, dando origine ai termini “splendere,

rivolgere gli occhi alla luce, suonare, cantare”: in sanscrito *sūrya* è il sole, e *svara* è il suono, la nota musicale e la voce. Degna di nota è l’osservazione che, secondo questa interpretazione, le parole latine *sol*, sole, e *servus*, “colui che sorveglia”, schiavo, avrebbero lo stesso etimo (DEC, pp. 498-499).

Spirito

Dal latino *spiritus*, soffio, alito d’aria, respiro, soffio/principio vitale, derivato dal verbo latino *spirare*, soffiare. Dall’idea di soffio, che è leggero e invisibile, passò ad esprimere qualunque sostanza incorporea. Dalla radice indoeuropea *SPA-/*SPU-, che esprime l’idea di soffiare. Greco *psycho*, soffiare, respirare; *psyché*, alito, respiro e, poiché questo è segno e condizione del vivere, respiro vitale, vita, anima, spirito (e anche “farfalla”). Francese *esprit*. Inglese *spirit*. Il termine psiche nasce nell’antica poesia greca e Omero lo vede come respiro vitale. In Platone il termine assume pienamente il significato di anima che sopravvive dopo la morte. In russo “spirito” si rende col termine *duch*, dalla radice indoeuropea *DHU-, che dà l’idea di “spingere con forza su un fuoco”. Dal sanscrito *dhuma* deriva il latino *fumus*, fumo, e il greco *thymos*, spirito, anima (DEC, pp. LVII-LVIII).

Tensione

Dal latino *tensio*, che significa sia “corda tesa” sia “tensione”, derivato da *tensum*, forma supina del verbo *tendere*, tendere, stendere, con desinenza propria dei nomi astratti derivanti dal tema del supino. Radice indoeuropea *TAN- che esprime l’idea del tirare, stendere. Sanscrito *tanomi*, estendere; *tantis*, corda. Greco *teino*, stendo; *tetanos* (*te-tan-os*), tensione. Tedesco *dehnen*, estendere. Secondo F. Rendich, in origine le consonanti *d* e *t* in indoeuropeo avrebbero espresso la stessa idea di “luce”. Con l’evolversi della lingua il senso delle due dentali si sarebbe differenziato, riservando alla *t* la funzione di indicare il moto della luce, divenuto in epoca successiva più generalmente il moto che unisce due punti nello spazio (DEC, p. 113). Per cui la radice *tan* sarebbe composta dalla consonante *t* col senso di muovere da un punto all’altro, e da *an*, che indicherebbe il moto di estensione e di espansione del respirare e del soffiare (la stessa radice di “anima”): di qui i termini “tendere”, “estendere”, “risuonare”: ad es. hanno la stessa radice anche “tono”, “tuonare” (*Ibidem*, p. 119).

Trazione

Dal latino tardo *tractio*, atto di tirare, derivato da *tractus*, participio passato del verbo *trahere*, trarre, trasportare fuori, trascinare. Secondo la maggior parte dei linguisti, la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *TARGH-/*TRAG-/*DRAG, che esprime l’idea del tirare a forza, trascinare. Hanno la stessa radice anche i termini italiani “treno” e “tradizione”! Sanscrito *tr̥/tarati*, attraversare; *tr̥nh-ati*, fare a pezzi, *tāra*, passaggio e (in quanto “che porta al di là”) protettore; *tr̥*, stella; *avat̥r̥*, attraversare (*t̥r̥*) dall’alto verso il basso (*ava*); *avatāra*, discesa, incarnazione. Antico slavo *trug-ati* strappare. Francese *trainer*, trascinare. Inglese *to drag*, trascinare; *drag*, uncino. Tedesco *tragen*, portare. Russo *tjaga*, trazione. Il termine indica pertanto la forza che trascina in una certa direzione.

Secondo F. Rendich la radice indoeuropea di riferimento sarebbe *tr̥/t̥r̥*. Scrive l’autore: ‘Nella lingua madre del sanscrito l’idea di moto “che passa oltre”, “va al di là”, “attraversa”, derivò dall’osservazione del moto apparente dei corpi celesti nello spazio. In sanscrito la radice *tr̥* designa infatti sia la “stella”, sia l’azione (con *r̥* allungata, *t̥r̥*) di “attraversare”, il tipico moto dei

corpi celesti.' (DEC, p.113). La radice *tr* esprimerebbe l'idea di "muovere da un punto per arrivare [r] ad un altro [f]": "trapassare", "attraversare" (*Ibidem*, p. 128).

Unicità

Sostantivo derivato dall'aggettivo latino *unicus*, "che è il solo esistente", ed indica appunto la condizione e la caratteristica di essere unico. Si precisa che la desinenza "-ità" trasforma l'aggettivo in un concetto astratto.

Unicus deriva dal latino *unus*, più anticamente *oenos/oinos*. Radice indoeuropea *OIN-: antico persiano *aivam*, greco *oinòs*, tedesco *ein*, inglese *one*.

In sanscrito invece "uno" si diceva *eka* (Vedi "Uno").

Uno

Dal latino *unus* e più anticamente *oenos/oinos*. Radice indoeuropea *OIN-: antico persiano *aivam*, greco *oinòs*, tedesco *ein*, inglese *one*. In sanscrito invece "uno" si diceva *eka*. Scrive F. Rendich: '(...) Il nome *eka*, "Uno", è composto dalla radice indoeuropea *i* "andare", di cui il verbo *e*, *eti*, è la forma forte, e dal sostantivo *ka*, che significava "acqua", "luce", "felicità". Il suo significato originario era quindi "il moto [e] delle Acque luminose [ka] portatrici di felicità [ka]". Nella cosmogonia vedica *eka* rappresenta pertanto la sintesi delle sostanze primordiali che costituiscono l'universo. (...)'. (DEC, p. XLII). Secondo l'autore, la consonante *k* di *e-k-a* era il simbolo del moto curvilineo dei corpi celesti nello spazio e rappresentava l'energia creatrice dell'universo, mentre l'iniziale *el*, derivata dalla consonante *j*, esprimeva l'idea dell'avvio del moto (*Ibidem*, pp. 13, 25).

Vita

Dal latino *vita*, dalla stessa radice di *vivere*, dalla radice indoeuropea *GVI-/*JIV-, che esprime l'idea del processo di moto in avanti: la *v* latina spesso corrisponde alla *j* indoeuropea. Sanscrito *jīva*, vivere, in cui si ritrova il concetto del moto continuo dritto in avanti nel tempo. Greco *bios*, vita e *zoo*, vivere, *zoon*, animale; *zodion*, immagine di animale, da cui *zodiakos*. Persiano *gwhendé*, vivo, pervaso da energia vitale. In russo mantiene la *j* del sanscrito e diventa *jizn'*: vita. Italiano: vita e vitto (ma anche dieta). L'associazione di *vita/vitto*, quale mezzo per vivere, si trova in molte lingue. Secondo F. Rendich la parola greca *bios* sarebbe affine alla parola sanscrita *bhās* – radice da cui nacquero il termine greco *phos*, luce, e il latino *focus*, fuoco, dove la consonante *b* esprimerebbe l'idea di "energia luminosa", "energia vitale", "splendere", per lo scambio antichissimo tra *b* e *v* (DEC, p. 257). Per Rendich la radice di riferimento è "*jīva*, in cui si distinguono le componenti [v]"staccarsi", [j] con moto continuo, [j] "dritto in avanti": "vivere" (*Ibidem*, p. 106).

Offre interesse dare uno sguardo all'associazione testimoniata linguisticamente: vitto/alimento. In "alimento" si ritrova la grande radice indoeuropea *AL-, variante di *AR-/*OR-, che connota il popolo ariano: muovere verso, porre in moto per unire, alzare, nutrire: hanno lo stesso etimo l'italiano "alto", e "elemento": i quattro elementi della tradizione filosofica ma anche, dal 1869, la "Tavola degli Elementi".

Viene in mente l'inizio del *Cantico delle Creature* di San Francesco, che è la pietra miliare alla base della nostra lingua: "Altissimu, onnipotente, bon Signore ...".

Volontà

Dal latino *voluntas*, volontà, voglia, termine composto dal tema *vol* del latino classico *volo*, *velle* - che indicano rispettivamente l'indicativo e l'infinito del verbo "volere" - e dalla desinenza "*tas*".

Dalla radice indoeuropea *VAR-/*VAL- che esprime l'idea di volere, scegliere, desiderare: latino *voluptas*, brama. Sanscrito *vr-nati*, eleggere, volere; *vrata*, volontà. Russo, *volja*. Greco *boylomai*, volere. Inglese *will*, volere; avverbio *well*, bene (conseguente all'espressione di volontà). Tedesco *wollen*, volere, *wohl*, bene. Lituano *vel-yti*, desiderare. Anche la parola italiana "volto" ha la stessa radice, in quanto il viso è l'espressione della volontà.

F. Rendich nella radice "*vř, var*" individua le componenti [*r/ar*] "arrivare", [*v*] ad una distinzione: "scegliere", "desiderare", "dichiarare", e riconduce alla stessa radice il termine "verbo", parola (DEC, p. 413).

Vortice

Dal latino *vortex*, gorgo d'acqua, turbine di vento ecc., dal verbo *vortere*, voce arcaica di *vertere*, che significa "volgere, girare". Radice indoeuropea *VART- che esprime l'idea del muovere attorno. Sanscrito *virtate* volgersi, aggirarsi; *varti*, arrotolato; *vart-ukas*, rotondo. Slavo antico *vratiti* girare. Russo *vikhr'*, vortice; greco *eligmòs*, vortice.

F. Rendich approfondisce l'analisi, e propone come riferimento la radice *vřt*, in cui si riconoscerebbero le seguenti componenti: "giungere [*r*] separando [*v*] due punti [*t*]", dando origine ai termini "voltare", "girare", "arrotolare". (DEC, p. 417).

In fluidodinamica, in generale, vortice è la configurazione del moto di un fluido per la quale la corrente fluida presenta un moto rotatorio attorno a un asse.

E' interessante notare che il termine italiano "verso", dall'identico etimo, in origine avrebbe significato "giro di danza", di consueto accompagnato dal canto, e solo successivamente periodo ritmico.

*

FONTI

(Per le Fonti dei 7 Vortici dell'Asse centrale si rimanda al documento [Genesi delle Idee](#) nella sezione [Documenti](#))

Prima Colonna

1.1 VITA La Vita E'

2.1 ESSERE L'Essere è Ciò che è

"ESSEITÀ (*Be-ness*) - Termine coniato dai Teosofi per rendere più accuratamente il significato essenziale della parola intraducibile *Sat*. Questa non significa "Essere", poiché ciò presuppone percezione senziente o una qualche coscienza di esistere. Ma dato che il termine *Sat* è applicato solo al Principio Assoluto, all'universale, alla sconosciuta ed inconoscibile Presenza che il Panteismo ha postulato nel Cosmo chiamandolo radice basilare del Cosmo e Cosmo stesso, "Essere" non era il termine appropriato per esprimerlo. In effetti, non è nemmeno, come tradotto da qualche Orientalista, "l'incomprensibile Entità", poiché non è né una Entità né una non Entità, ma entrambe. È, come detto prima, assoluto *Esseità*, non *Essere*; l'uno senza secondo, indiviso ed indivisibile Tutto - la radice di tutta la Natura visibile e invisibile, oggettiva e soggettiva, che può essere percepito dalla più alta intuizione spirituale ma che non può essere mai totalmente compreso."

(Helena P. Blavatsky, *Il Glossario Teosofico*, ed. Cintamani, 2007, p. 85)

"L'Essere sussiste di per sé, immanifesto, nell'eterno presente. Esiste, però, il creato, che inevitabilmente lo riflette nelle sue moltissime forme – e in verità non c'è altro. In alto, l'Essere unitario, in basso, il manifesto molteplice."

(Enzo Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Partizione dell'Unità*, scritto inedito, aprile 2002)

"Lo sforzo dell'Iniziato è teso a realizzare l'Essere, immobile, immutabile, vivente e di cui si può parlare soltanto in termini che incorporano il concetto "non è questo, non è quello". Non è alcuna cosa; non è pensiero né desiderio. È vita, Essere, il tutto, l'Uno. Non può essere espresso dalle parole "lo sono" o "lo non sono". È espresso dalle parole "lo sono quello che sono"."

(Alice A. Bailey, *Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 104)

"Poiché l'Essere è fiamma, tutto vi si dissolve. Poiché l'Essere è Fuoco, tutto pervade. Poiché l'Essere è Spazio igneo, la nostra vita è colma di energia cosmica. [...]"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 56, ed. Nuova era, 1979)

"Io affermo dunque che qualunque cosa possiede in sé una forza sia per potere influire su un'altra cosa, quale che sia per natura, o anche da essere influenzata, sia pure un minimo, da un fattore di nessun conto, anche se soltanto per una volta tutto questo «è» realmente. Intendo così delimitare il concetto di essere, dicendo che esso null'altro è se non potenza."

(Platone, *Sofista*)

"(...) la volontà ha a che fare con l'essere, è l'essere. L'essere non desidera, non si può neanche pensare a un desiderio dell'essere, l'essere è, ha ed è, non gli occorrono processi."
(Enzio Savoini - Lettura e commento di "Comunione", scritto inedito, aprile 2001)

*

3.1 NECESSITA'

La Necessità è il propellente della Vita

"(...) la Necessità, fattore condizionante primario della natura divina (...). È l'energia propellente che l'Essere emana allorché appare, prende forma e vive. È la *Volontà verso l'espressione*".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 601)

"Nel Cosmo il perno dello sforzo riposa sul principio gerarchico. Il Cosmo agisce attirando al centro del potere costituito. Così in tutte le imprese della Gerarchia il seme cosmico è espresso dalla qualità dello sforzo, che si eleva realizzando per gradi il principio dominante. La creatività cosmica raduna energie armoniche. Il principio è immutabile al punto che si manifesta come necessità. Tale qualità, invero, è stabilita dal principio gerarchico, di cui l'intero universo è saturo. Questo spirito, che impregna tutte le espressioni cosmiche sul pianeta, è saldamente stabilito dalla Ragione Suprema."
(Collezione *Agni Yoga. Agni Yoga*, § 667, ed. Nuova era, 1979)

"Vi dirò l'origine della controversia fra il Buddha e Devadatta. Questi chiese: "Qual è il principio di ogni azione?" Il Benedetto rispose: "Ciò che è massimamente necessario; poiché ogni momento contiene la propria necessità, e ciò è detto la giustizia dell'azione". Devadatta insistè: "Come si accerta l'evidenza della necessità?" Il Benedetto rispose: "Il filo della necessità attraversa tutti i mondi, ma chi non lo comprende resta in una gola pericolosa, esposto alle pietre che cadono". (...) Così si percepisce l'ordine della mobilità, della commensura e della necessità."
(Collezione *Agni Yoga. Foglie del giardino di Morya, Illuminazione*, § 275, ed. Nuova era, 1979)

"La misura di successo è in funzione della necessità. State pur certi che non si attraversa l'abisso se non è indispensabile. E quanto più è inevitabile, tanto più vicina è la vittoria. Ben vengano dunque le necessità più severe. (...) Chi ha detto: "Amatevi l'un l'altro" era un vero Yogi. Pertanto Noi apprezziamo ogni slancio di amore e di abnegazione. Giudico che se la necessità è il propellente, l'amore è l'illuminante."
(Collezione *Agni Yoga. Agni Yoga*, § 424, ed. Nuova era, 1979)

"Un sorriso di decisione è la guida migliore. Bisogna sapere qual è la meta, e dedicarsi al piano del Maestro. Ogni desiderio personale è nocivo, ma l'anelito a conseguire è indispensabile. Il desiderio non è una vittoria. È vittoria comprendere la necessità. Il desiderio può crescere; si può rinunziarvi, o modificarlo. Il torrente scorre violento non per suo desiderio, ma per fatale necessità. Lo spirito sa distinguere fra l'impulso del desiderio e la roccia della necessità. Vedo l'impetuoso torrente della verità che nulla può arrestare. Solo se avrete coscienza dell'urgenza assoluta, nuoterete fino all'altra sponda."
(Collezione *Agni Yoga. Foglie del giardino di Morya, Illuminazione*, § 205, ed. Nuova era, 1979)

*

4.1 POTENZIALITA'

La Potenzialità è l'infinita possibilità

"Ogni potenzialità sta nel potere energizzante e vitalizzante di Agni e nella Sua capacità di stimolazione. Egli è la vita stessa e la forza trascinate dell'evoluzione, dello sviluppo psichico e della coscienza."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 606)

"La Luce Universale Unica, che per l'uomo è la Tenebra, è sempre esistente", dice il *Libro dei Numeri* caldeo. Da essa procede periodicamente l'Energia, che è riflessa nell'Abisso, o Caos, il deposito dei Mondi futuri, e che, una volta risvegliata, suscita e feconda le Forze latenti, che sono le potenzialità eternamente presenti in esso. Allora si risvegliano nuovamente i Brahmâ ed i Buddha — le Forze co-eterne — ed un nuovo Universo scaturisce in esistenza."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 425)

"Il Cuore perfetto esprime tutte le potenzialità della natura, a tal punto che qualunque forma può venire alla vita. Esso contiene allo stato nascente tutte le forze creative. Il Fuoco cosmico è in eterno movimento, diretto dall'Intelligenza assoluta e dal Cuore perfetto. (...)

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 301, ed. Nuova era, 1979)

La creatività è così multiforme che si può dire che le forme sono create da altrettante energie quante ne compongono la loro potenzialità. Ma la creazione è sia visibile che invisibile. La trasformazione delle forme cosmiche è certamente visibile nei suoi effetti, ma il processo più elevato e intenso resta invisibile. Se si realizzano le leve del potere creativo, si possono convocare i fuochi invisibili: allora invero si afferma la legge suprema. Nel prescrivere l'Agni Yoga, Noi intendiamo dunque affermare il Potere invisibile. Grande è il potenziale dello spirito!"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 389, ed. Nuova era, 1979)

"La qualità dell'azione si rivela nell'impegno. Quando si passa dalle parole all'azione si afferma l'energia suprema. Solo nella vita, dunque, si possono esprimere le energie più sublimi. Non le parole, ma gli atti sono le loro vere e proprie affermazioni. Solo quando la potenzialità dello spirito si manifesta nell'azione si consegue la concordanza superiore. Dunque la ricerca intensa è la chiave dell'Infinito."

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 41, ed. Nuova Era, 1979)

"Il microcosmo, una volta conosciuto, è sempre la chiave per comprendere il Macrocosmo. Quest'ultimo si riflette eternamente nell'uomo, microcosmo, che pertanto ha in sé la possibilità e la potenzialità della comprensione totale."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 415)

*

5.1 ONNIPOTENZA

L'Onnipotenza è l'infinito potere della Vita

"La nostra Deità non sta né in un paradiso né in un particolare albero o edificio o monte; essa è dappertutto, in ogni atomo del Cosmo, visibile od invisibile, entro, sopra ed intorno ad ogni indivisibile atomo o divisibile molecola, dato che ciò è il misterioso potere della evoluzione ed involuzione, l'onnipresente, onnipotente e perfino onnisciente potenzialità creativa."

(Helena P. Blavatsky, *La Chiave della Teosofia*, ed. Cintamani, 2007, p. 34)

"La Mente del Cosmo è onnipresente. In tutto lo Spazio la sua legge governa. (...) È arduo negare la Mente cosmica onnipotente, che impregna tutti gli strati del firmamento col suo Respiro [...]"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 28, ed. Nuova era, 1979)

"Meta dell'iniziato è l'identificazione con tutte le forme della vita divina in modo da riconoscersi come parte integrante di quel Tutto e potersi sintonizzare con tutti gli stati di consapevolezza divina, conoscendo per esperienza (e non solo teoricamente) che essi sono anche i suoi propri stati di consapevolezza. Egli potrà allora penetrare negli arcani divini del sapere, partecipare all'onnipresenza divina e, a volontà, esprimere l'onniscienza divina e prepararsi a manifestare in piena coscienza l'onnipotenza divina."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 53)

"Nessuno, nemmeno gli Spiriti eccelsi possiedono una onnipotenza assoluta. Sono tutti soggetti alle leggi cosmiche; di conseguenza possono applicare la grande conoscenza e il potere che possiedono quando le condizioni cosmiche sono favorevoli."

(*Lettere Helena Roerich 1935-1939*, Vol. II, Lettera 11 ottobre 1935, ed. Cintamani, 2008)

"Onnipotenza s. f. [dal lat. tardo *omnipotentia*, der. di *omnipōtens* «onnipotente»]. – Il fatto di essere onnipotente; è, in filosofia e teologia, attributo della divinità, e indica la sua capacità di fare tutto ciò che non implica contraddizione in sé o rispetto agli altri attributi divini."

(Enciclopedia Treccani)

*

6.1 REALTÀ La Realtà è Ciò che è ed esiste

"E' necessario che il lettore parta dal postulato dell'esistenza di una Realtà Unica Assoluta, che precede ogni essere manifestato e condizionato. Questa Realtà infinita ed eterna, vagamente formulata nell'"Inconscio" e nell'"Inconoscibile" dell'attuale filosofia europea — è la radice senza radice di "tutto ciò che fu, è, e sempre sarà". Essa è naturalmente priva di ogni attributo ed è essenzialmente senza alcuna relazione con l'Essere manifestato o finito."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 55)

"Si può solo indicare Quello che esiste da prima della creazione e persiste quando il suo ciclo è concluso — inconoscibile, intangibile, non dimostrabile. È una Realtà inerente che sta al Logos manifesto come il Sé immortale, percepito, sta all'uomo incarnato."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 629)

"La realtà reagisce alla tensione. Quando gli impulsi raccolgono le energie attorno al seme, la realtà agisce creando. Nei confronti dell'illusione, questa legge è andata dimenticata. Nella realtà la Luce inghiotte le tenebre. Nella realtà le energie si fondono assieme. Il potere creativo universale quando intensifica la realtà pone all'opera tutte le forze di attrazione. La realtà è tutta pervasa di correnti magnetiche. La presenza di un anelito spirituale provoca un grande flusso di attrazione. Solo questi processi manifestano la vita. L'anelito costante verso una sfera superiore pone in tensione la realtà. L'attrazione inalienabile del Magnete sostiene l'umanità sulla sua via evolutiva. Le innumerevoli piste della realtà sono affermate dalla legge dell'Infinito."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 36, ed. Nuova era, 1979)

"L'umanità conosce solo una parte trascurabile della realtà, ma l'Occhio cosmico la contempla. Il genere umano vive in una realtà angusta, che concepisce come limitata a ciò che è visibile. Ma lo Spazio attesta la correlazione fra i processi e gli effetti. Perciò un processo, anche se resta nelle sfere invisibili, pur tuttavia crea la realtà. (...)"
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 37, ed. Nuova era, 1979)

"Quando si consegue la mèta, si conosce il vero significato dell'immortalità e della liberazione. Spazio e tempo sono allora termini privi di senso. Unica vera Realtà è la possente vita che rimane immutabile e immota al centro delle forme temporali, mutevoli, evanescenti".
(Alice A. Bailey, *La luce dell'anima*, ed. Nuova era, 3. ed., 1987, pag. ing. 367)

"Patanjali enuncia una formula fondamentale che spiega non solo scopo e motivo della manifestazione, ma esprime in modo conciso lo stato divino, umano e atomico. Entro le forme la Vita è Una; entro ogni atomo (solare, planetario, umano, elementale) la vita senziente è una sola; nella natura oggettiva - somma delle forme di tutti i regni - sta una Realtà soggettiva, una in essenza, che produce il molteplice. L'omogeneo causa l'eterogeneo, l'unità produce la diversità, dall'Uno provengono i molti. Lo si comprenderà meglio studiando se stessi e seguendo la regola aurea che svela il mistero della creazione. Il microcosmo svela il macrocosmo".
(Alice A. Bailey, *La luce dell'anima*, ed. Nuova era, 3. ed., 1987, pag. ing. 386-387)

"[...] noi parliamo molto dei Mondi lontani: pensando a quelli ci crescono le ali. Che ciascuno dica come li immagina. Per quanto vivida, la sua immaginazione avrà sempre ragione poiché in verità tutto esiste, e l'immaginazione può inventare solo una piccola parte della Realtà".
(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano I*, § 201, ed. Nuova era, 1979)

*

7.1 ENTE

L'Ente è l'unità di Vita

"(...) in Dio l'*ente in idea* e l'*ente reale* s'immedesimano perfettamente in una sola sostanza. Conciossiaché il veder l'ente in idea, o in disegno, che cosa vuol dire, se non veder l'ente in un cotal suo principio, nella sua mera possibilità? (...) Tutti gli enti possibili sono virtualmente compresi in Dio. Perocché gli enti finiti non sono che l'ente ideale realizzato in un modo finito e limitato: Dio all'incontro è l'ente ideale realizzato pienissimamente.
(...) Noi siamo una di queste nature intelligenti, e noi, appunto perchè siamo intelligenti, conosciamo che i fenomeni sensibili non ci rappresentano l'ente che ce li produce, in tutta l'intima sua natura, ma non ci porgono che un tal segno di lui, un grado di sua attività in relazione con noi (...) l'ente stesso, o l'essenza della cosa".
(A. Rosmini-Serbati, *Ideologia e Logica*, 4 II)

"(...) la nozione stessa di Dio; egli è l'Ente necessario, che esiste da se medesimo, egli non ha causa, ed è la causa di tutti gli enti; come dunque l'Ente divino sarebbe limitato? Niente è limitato senza causa. Gli enti contingenti e creati sono limitati perché hanno causa (...)"
(*Dizionario enciclopedico della teologia, della storia della Chiesa, degli...*, Relnk Books, 2015).

"Lo spazio è un'entità, e tutta la "volta del cielo" (com'è detta poeticamente) ne è l'apparenza fenomenica. Notate, non ho detto l'apparenza materiale, ma fenomenica. Speculare sulla sua natura, storia e identità è inutile e vano. Se ne può cogliere forse un barlume, tale che suggerisce analogie anche se non specifica, se si pensa all'umanità, il quarto regno, come un

ente, come unità a sé stante, che si esprime nelle molte forme diverse di uomini. Come individui, ne siete parte integrante, eppure vivete per conto vostro, reagite alle vostre impressioni, rispondete agli influssi e stimoli esterni, e a vostra volta influite, irradiate un certo carattere ed esprimete certe qualità. Pertanto in qualche misura condizionate l'ambiente e coloro con cui avete rapporti. Ma nello stesso tempo restate sempre parte di quell'ente fenomenico che chiamiamo *umanità*. Estendete ora questo concetto a un ente maggiore, il sistema solare. Anch'esso è parte integrante di una vita più grande, che si manifesta in sette sistemi solari, uno dei quali è questo. Se riuscite a cogliere quest'idea, emerge nella vostra coscienza la vaga rappresentazione di una grande verità esoterica."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 7-8)

"ENTE (gr. ὄν, lat. *ens*). - Il concetto filosofico di ente nacque nella filosofia greca per opera di Parmenide, che, vedendo nell'"essere" (εἶναι) la forma comune e universale d'ogni asserzione di realtà, la considerò senz'altro come unica realtà vera, superiore alle contraddizioni del particolare. Di qui il termine di ὄν "quel che è" (in assoluto, e senz'altra predicazione), che nei primi Eleati è quasi certamente sentito ancora come participio e non come sostantivo. Per riflesso polemico, le realtà molteplici propugnate dal pluralismo assunsero poi anch'esse il nome di ὄντα: e ὄντα (o più specificamente, per antitesi a quelle, ὄντως ὄντα "enti essenzialmente, realmente") furono per Platone le idee, in quanto partecipavano dell'eterna identità formale, prospettata da Melisso come carattere eleatico, che il molteplice avrebbe dovuto possedere per esser vero. La critica aristotelica dissolse il concetto assoluto dell'ὄν, chiarendo i molti sensi che di volta in volta poteva assumere la predicazione dell'essere (πολλαχῶς λέγεται τὸ ὄν); ed esso non poté quindi risorgere che nel neoplatonismo, il quale diede di nuovo alla suprema realtà il nome eleatico di ὄν insieme con quello, che gli era coesenziale, di ἕν ("uno"). Il Medioevo, barcamenandosi tra platonismo e aristotelismo, estese da una parte il nome di *entia* a tutte le realtà (suddividendo però quelli, allora, in molte classi: enti per sé, enti di ragione, ecc., ai quali tutti sovrastava poi Dio, *ens realissimum*), e d'altra parte fissò quella distinzione tra "essenza" ed "esistenza", che doveva restare acquisita al pensiero posteriore e ricondurre verso il significato del primo termine anche quello di ente. E così il pensiero moderno, che per lo più identificò il concetto di ente a quello di essere (v.) e risolse quindi nelle concezioni di quest'ultimo i problemi a cui l'altro dava luogo (onde l'indistinzione terminologica del francese, che ha solo *être*, e dell'inglese, che ha solo *Being*, mentre nel tedesco *Sein* corrisponde a "essere" e *Wesen* insieme a "ente" e a "essenza"), gli conservò, nei rari casi in cui lo mantenne nella sua forma specifica, il senso della realtà trascendente e ideale di contro a quella materiale ed empirica: come per es. nella formula giobertiana dell'ente che crea l'esistente.

(Enciclopedia Italiana, 1932)

*

Seconda Colonna

2.2 MAGNETE

Il Magnete è il potere centrale della Vita

1.2 UNO

L'Uno è l'Ente supremo

"L'uno è un Cerchio [Anello] ininterrotto, senza circonferenza, perché esso è dappertutto ed in nessun luogo; l'Uno è il Piano illimitato del Cerchio, che manifesta un diametro soltanto durante i periodi manvantarici; l'Uno è il punto indivisibile che non si trova in nessun luogo, percepito ovunque durante quei periodi; è la Verticale e l'Orizzontale, il Padre e la Madre, la sommità e la base del Padre, le due estremità della Madre che non raggiungono in realtà nessun luogo, perché l'Uno è l'Anello come pure gli Anelli che sono in quell'Anello. È la luce nelle Tenebre e le Tenebre nella Luce: il 'Soffio che è eterno'. Esso procede dall'esterno all'interno, quando è ovunque; e dall'interno all'esterno, quando non è in nessun luogo — Esso si espande e si contrae. Quando si espande, la Madre si diffonde e si dissemina; quando si contrae, la Madre si ritira e si raccoglie. Ciò produce i periodi di Evoluzione e di Dissoluzione, Manvantara e Pralaya."

(Dottrina Segreta Cosmogeneri - pagg. 54-55).

"Il generatore primo di ogni cosa, concezione o vicenda è sempre e soltanto l'Uno, il suono originario, da cui dipendono tutti gli sviluppi, le parvenze e le attuazioni."

(Enzio Savoini, *Il Sistema e le sette Stelle di Vertice*, scritto inedito, 1989)

"L'Uno Trascendente, la Vita, il Tutto, l'Intero, entrò in comunione con Sé stesso, e con questo atto divenne un punto focale di vita e di potere."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 616)

"L'Unisono. E' un suono che ripete se stesso, che vibra con se stesso. In realtà, non è un intervallo, poiché non ha duplicità; eppure è il vero generatore di tutti gli altri intervalli. E' l'Uno. Sue qualità sono l'affermazione, il comando, il potere. E' l'Origine manifesta. E' la causa prima. La sua energia è creativa e distruttiva. Crea gli altri intervalli e distrugge le forme cristallizzate. E' il primo impulso, eppure frena e arresta tutto ciò che lo contrasta. E' la base di ogni moto ed è ciò che blocca il moto. E' il segno dell'orientamento corretto, del sentiero che corre fra gli opposti. E' il raggio di luce perforante. E' una spada che divide, recide e restituisce semplicità alla vita. E' uno stimolo, un richiamo, un monito. E' il Padre; è il Giusto, è il Cielo. E' il centro. La sua azione è irruente, e libera ciò che è impigliato fra i rami e le reti dell'ordine manifesto. E' la Volontà: perciò punta ad uno scopo con decisione implacabile. Il suo proposito è l'ordine progressivo e totale, la Gerarchia del migliore, del bello e del buono. E' il Primo Raggio. La sua forma è il Punto. Si prospetta l'ipotesi che il suo colore sia il rosso rubino. Poiché è semplice, è severo, disadorno e spoglio. Ma la sua luce rifulge tanto più, perché nulla la vela."

(Enzio Savoini, *Seminari sull'Armonica*, scritto inedito, 1997)

"I tre aspetti della divinità, l'energia centrale o spirito, la forza coordinante o anima e ciò che questi due usano e unificano, sono in realtà un solo principio vitale che si manifesta nella diversità. Sono i Tre in Uno, l'Uno nei Tre, Dio nella natura e la natura stessa in Dio".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 20)

"Tu sei Unico, il principio di tutti i numeri ed il fondamento di tutti gli edifici; Tu sei Unico e nel segreto della Tua Unità gli uomini più saggi sono perduti, perché non la conoscono, Tu sei Unico e la Tua Unità non è giammai diminuita, mai aumentata, né può essere cambiata. Tu sei l'Uno, ma *non come un elemento di numerazione, poiché la Tua Unità non ammette moltiplicazione, cambiamenti o forma*, Tu sei Esistente, ma la visione e la comprensione dei mortali non può pervenire alla tua esistenza, né determinare per te il Dove, il Come ed il Perché. Tu sei esistente, ma solo in te stesso, non essendovi nessun altro che possa esistere con te. Tu sei esistente prima che il tempo esista e senza luogo. *Tu sei Esistente* e la tua esistenza è così profonda e così segreta, che nessuno può penetrare e scoprire il tuo segreto. Tu sei Vivente, ma senza limiti di tempo che possano essere stabiliti o conosciuti; Tu sei Vivente, ma non grazie ad uno Spirito o ad un'anima, poiché Tu sei Te stesso, l'Anima di tutte le Anime".

(Rabbi Solomon ben Yehudah Ibn Gabirol, *Kether Malchuth*: poema religioso, preghiere di Kippur)

"Io e il Padre mio siamo Uno" è l'affermazione più occulta della Bibbia cristiana, perché si riferisce non solo all'unione dell'uomo con la sua fonte, alla Monade tramite l'ego, ma all'unione di tutta la vita con la sua sorgente, l'aspetto volontà, il primo Logos."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 151)

*

3.2 PERSISTENZA

La Persistenza è la tensione costante

"Le creature, le cose, gli eventi, le opinioni, i sentimenti hanno tutti una durata, ossia si "prolungano", poco o tanto, nel futuro. Qual è la causa del persistere delle forme, che pure sono transitorie? Montagne, continenti, opere umane, per quanto diverse dallo stato iniziale, sono oggetti del passato, sono presenti e si proiettano nel futuro. Lo stesso può dirsi d'ogni cosa: del pianeta, del Sistema solare, delle galassie, del Cosmo. E' ben vero che tutte le cose mutano e divengono, ma qualcosa persiste, che le fa riconoscibili d'epoca in epoca, perché non subisce cambiamenti. *L'Essere traspare attraverso il divenire, che, come compare, svanisce*. La durata sembra un prodotto del divenire, ma dimostra l'essere. Pare contraddittorio parlare di "persistenza mutevole", eppure questo termine illustra lo stato delle cose."

(Enzo Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Immaginazione Creativa*, scritto inedito, aprile 2002)

"(...) La terza verità è il senso di persistenza, dell'eternità della vita o immortalità. Questo riconoscimento è inevitabile; quel senso di persistenza è insito nell'umanità non meno dell'istinto di conservazione. Con tale intima convinzione affrontiamo la morte e sappiamo che vivremo ancora; che andiamo e veniamo e che continueremo a vivere perché siamo divini e dirigiamo il nostro destino. Sappiamo di esserci prefissi una meta ed essa è "una vita più abbondante" in qualche luogo, qui o là, e infine ovunque. Lo spirito dell'uomo non muore, vive in eterno, progredendo di grado in grado, di stadio in stadio sul sentiero dell'evoluzione, sviluppando costantemente, uno dopo l'altro, gli aspetti e gli attributi divini.

(Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1982, pag. ing. 146)

"(...) Si tratta di un potere penetrante (la volontà) che collega il Piano al Proposito e che ha in sé la facoltà di persistenza coerente. La ragione di questa persistenza è che essa non dipende dal contenuto della forma, sia essa la forma di un atomo, di un uomo o di un pianeta, ma da un dinamico proposito vitale e immutabile latente nella coscienza dell'Essere planetario. Il quale, "avendo pervaso l'intero universo con un frammento di Sé, RIMANE, più grande, più

inscrutabile" e "con intento più fermo" di qualsiasi sua creatura, anche di quelle più avanzate e vicine a Lui. Hanno una chiara percezione del Suo proposito divino soltanto coloro che non appartengono in alcun modo alla nostra umanità; sono le Vite che vennero con Lui su questo pianeta, e che rimarranno con Lui come "prigionieri dell'intenzione amorevole" fino a quando l'ultimo "stanco pellegrino avrà trovato la via di casa".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 140)

"La persistenza è una qualità della vita ed è connessa all'immortalità, mentre la determinazione è l'aspetto inferiore della volontà. Il loro sviluppo produce un riorientamento che diventa un atteggiamento permanente, e allora il discepolo diviene responsivo non solo alla "radiazione vitalizzata" proveniente dalla periferia della Gerarchia, ma anche, in misura crescente, alla "trazione magnetica" che emana dalla Gerarchia stessa e in particolare dall'Ashram nel quale dovrà infine entrare."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 378)

*

4.2 PULSAZIONE

La Pulsazione è l'oscillazione magnetica della Vita

"La pulsazione del processo vitale è nota come una manifestazione del Magnete, e sorregge tutta la materia universale. Che i battiti siano generati da un certo composto, o dal processo trasmutatorio, la pulsazione stessa ne è la base. Tutte le forze dell'impegno umano dipendono da essa, e la stessa facoltà creativa dell'energia psichica ne è una espressione. È impossibile arrestarla! Chi sostiene che nulla nel Cosmo viene creato per essere distrutto trova convalida in questa verità. Noi proclamiamo che l'Universo pulsa incessantemente."

(Collezione Agni Yoga. Infinito I, § 291, ed. Nuova era, 1979)

"(...) Nello Spazio manifesto coesistono due infinità: la centrale e la puntuale, dotate di qualità simmetriche e inverse, entrambe pulsanti e magnetiche. Questa è l'origine della bisessualità e della bipolarità ovunque presenti, nonché dell'attrazione reciproca a tutti i livelli. (...) I centri, entità isolate (ma non separate) comunicano per irradiazione; ciò genera un tessuto di vettori (in tensione), canali d'energia qualificata. I centri sono positivi: *come possono comunicare?* Esiste relazione fra emittente e ricevente solo se quest'ultimo è negativo. Si risponde che il rapporto sussiste se i due centri hanno potenza diversa, ossia se uno è "maggiore" o più "centrale" dell'altro. Fra i due si manifesta allora una bipolarità relativa, il che assicura la relazione. Il flusso d'energia muove in senso determinato, dal primo al secondo. Inoltre, sia i centri sia i punti pulsano, poiché sono viventi. Due centri pertanto, per il ciclo diverso della loro pulsazione, possono avere potere alterno, con conseguente scambio di ruolo e inversione periodica della corrente: un dialogo."

(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"La pulsazione stimola i fuochi dei centri. Il fuoco teso dell'Agni Yogi arde concorde con quello del Magnete cosmico; le correnti pulsano nello stesso modo. In sfere diverse, le correnti sono deviate dalle pulsazioni. Non si può dire che sfere differenti siano isolate, ma che agiscono secondo il criterio dell'identità. Naturalmente i flussi delle forze esaurite vengono eliminati e si generano forze cosmiche nuove. Così la qualità della pulsazione si preserva in tutte le sfere."

(Collezione Agni Yoga. Infinito I, § 292, ed. Nuova era, 1979)

"L'insieme vitale del Sistema solare ha una sua pulsazione varia e complessa, ma armoniosa e regolare. Tramite le onde che solleva nello Spazio il suo messaggio percorre l'Infinito e contribuisce all'Opera comune universale. Danza, lavora e canta. Si esprime, impara e insegna, lavora ed evolve, vuole e ama. Obbedisce alle Leggi generali e ne forgia altre sue, minori, secondo il suo speciale ordinamento. (...) dal singolo pianeta si va verso il Sistema solare, e da questo ai sette Sistemi solari, ignoti eppure misteriosamente pulsanti in ogni cuore, cui si perviene seguendo la Via di mezzo."

(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"(...) il respiro, a mezzo dei polmoni, trae energie dallo spazio, ma interviene il cuore, alimentato anche da un'altra Fonte; e solo la collaborazione armoniosa delle due diverse pulsioni consente all'uomo di vivere, crescere, lavorare, evolvere. (...) Nessuno potrà dire quale delle due funzioni sia superiore o primaria. Entrambe sono nello stesso tempo autonome e dipendenti l'una dall'altra. E' una relazione che si potrebbe chiamare "pulsazione pulsante", ed è la vita della forma."

(Enzio Savoini, *La Terra nello Spazio Solare*, testo inedito, 1995, testo inedito)

"*Concentrarsi e diffondersi sono le due attività dell'energia, alterne, pulsanti e vive.*

Concentrare significa accendere, irradiare significa distribuire e diffondere."

(Enzio Savoini, *Tenere la mente nella luce*, scritto inedito, 2003)

*

5.2 TRAZIONE

La Trazione è la forza attiva del Magnete

"L'irradiazione sopravviene quando la vita interiore autosufficiente di un atomo è superata da un impulso o trazione più forte, che emana da quella più grande esistenza avviluppante del cui corpo fa parte. Nondimeno questo è vero solo quando è causato dalla *trazione sulla vita essenziale esercitata dalla vita essenziale della forma più grande*; non è dovuto al potere attrattivo dell'aspetto forma della vita più grande. Qui bisogna fare una distinzione ben precisa. È il mancato riconoscimento di questo che ha fatto smarrire la via a tanti studiosi alchimisti ed investigatori scientifici, annullando così le conclusioni di tanti anni di studio. Essi confondono l'impulso dell'atomo a rispondere alla trazione magnetica vibratoria della forma più comprensiva e potente, con la vera attrazione esoterica che sola produce "l'irradiazione occulta": quella della vita essenziale centrale della forma in cui l'elemento considerato ha il suo posto."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 1063-1064)

"(...) la trazione attrattiva del centro maggiore diventa così potente che la vita positiva nell'atomo (qualunque sia il tipo dell'atomo ed in qualsiasi regno) sente la forza dell'energia centrale che lo mantiene, insieme ad altri atomi, ad adempiere coerentemente la loro funzione. Questa energia penetra attraverso l'anello invalicabile, non suscita alcuna risposta da ciò che possiamo chiamare le vite elettroniche o negative all'interno della periferia atomica, ma suscita una risposta dal nucleo essenziale, positivo, dell'atomo. Questo è dovuto al fatto che la vita essenziale di un atomo, il suo aspetto positivo più elevato, è sempre della stessa natura di quella della vita maggiore che l'attira a sé. Quando questo è sentito con forza sufficiente, il ciclo atomico è compiuto, la forma densa è dispersa, la forma vera è dissolta, e la vita centrale sfugge per trovare il suo punto magnetico focale più grande."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 1064-1065)

378 - La trazione evolutiva raduna energie che dirigono al Magnete, la cui capacità creativa si rivela come Volontà della suprema Intelligenza. La fusione di tali energie, operata dalla Volontà, crea in forme di Fuoco intensificato. Quando il Fuoco, trascinato, proteso a manifestare la vita, incontra correnti in armonia con la tensione cosmica, raccoglie altri fuochi di pari impegno. Ma se l'energia si precipita ad affermare una aspirazione contraria, nello Spazio avviene un'esplosione. L'Infinito e l'impulso umano si manifestano ugualmente; quindi le modalità si equivalgono.

(Collezione Agni Yoga. Infinito I, § 378, ed. Nuova era, 1979)

225 - Il Magnete congiunge i due poli delle Origini per generare la forza vivificante. Se questi non reagiscono alla sua trazione, l'energia si consuma inutilmente.

(Collezione Agni Yoga. Infinito I, § 225, ed. Nuova era, 1979)

272 - Un calo di energie segna l'allontanarsi delle correnti del Magnete. Quando invece la tensione aumenta in uno dei poli, cresce l'afflusso dell'energia. I semi psichici vengono accumulati dalla potente trazione del Magnete. Tutte le correnti di volontà rispondono alla sua tensione. La volontà dell'uomo risponde alle correnti di energia psichica. Si può affermare che quando i semi psichici sono disseminati su tutto l'orizzonte cosmico, entrano in risonanza solo quegli spiriti che lottano ardentemente per evolvere. Chi non ha in sé la scintilla spirituale non può certo sentire la vibrazione emessa da quei semi. Una delle funzioni del Fuoco, diffuso in tutto l'Universo, è dislocare, tramite appunto le scintille di essenza spirituale, tutti i semi psichici. Così le energie sottili aderiscono al Magnete.

(Collezione Agni Yoga. Infinito I, § 272, ed. Nuova era, 1979)

*

6.2 INTEGRITA'

L'Integrità è l'inviolabile unitarietà

"L'umanità deve costruire le sue roccaforti lungo un mirabile cerchio indivisibile. Qualunque esordio creativo deve fondarsi sull'integrità, essere indivisibile, e affermarsi in un'orbita attorno al centro. In tal modo, lungo un raggio, tutti i punti sono accessibili e hanno il loro debito campo d'azione. Si deve riconoscere che tutti i capisaldi devono essere alimentati dal centro. Quanto più è superficiale la ricettività, tanto più è pericolosa in tutte le direzioni. Perciò bisogna stare bene attenti alle manifestazioni interiori del centro. La forza della roccaforte sta nell'essere indivisibile; ed è bella per questa integrità. Il centro è la Gerarchia di Beatitudine. Così si costruisce il grado più elevato. Tutti devono riconoscere che ogni cosa trae vita dalla luce dell'integrità. Ogni Ashram ne viene alimentato e vive della Luce gerarchica. Ogni atomo vive perché è integro. Questa è la bellezza, e così è fatto il mondo."

(Collezione Agni Yoga. Gerarchia, § 358, ed. Nuova era, 1979)

"Il progresso dell'umanità passa da un'integrazione *realizzata* all'altra; ma la sua integrità fondamentale sta nella coscienza".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, 1974, pag. ing. 348)

"L'Integrità contraddistingue il Logos e tutte le forme entro il Suo corpo. I Logoi planetari e tutte le forme entro i Loro corpi. L'uomo e tutte le forme entro il suo corpo. Ciò che deve esser messo in rilievo è il concetto poco compreso che l'affermazione "Io sono" non distingue solo l'uomo, ma è altresì *la parola mantrica che preserva l'integrità di tutti i gruppi*. Quando l'uomo

può dire "Io sono Quello", comincia a percepire la sua unità con il gruppo. Quando lo affermano i gruppi, cominciano a rendersi conto della loro identità con tutti gli altri gruppi. Quando un Logos planetario risuona le parole "Io sono Quello", si avvicina all'ora della sintesi o dell'assorbimento. Quando lo risuona un Logos solare, un anno di Brahma si avvia al termine, e l'ora della fusione cosciente con il Suo gruppo maggiore si avvicina."

(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, 1950, pag. ing. 419-420)

"Termini come "piani", "gruppi", "Gerarchie creative" e "centri" sono soltanto modi di esprimersi per indicare rapporto, scambio e mutua "impressione" fra gli esseri o le vite che costituiscono la totalità del nostro universo manifestato; nondimeno essi sono indice della nostra ascesa verso una sintesi o un'integrità planetaria, di cui l'uomo non ha ancora avuto neppure una visione. Il soggetto presenta necessariamente un'immensa difficoltà, poiché gli uomini pensano tutti in termini dei loro contatti e rapporti che sono strettamente limitati e non espressi in termini della Vita Una la quale fluisce attraverso tutte le forme e tutti i regni, o attraverso tutte le varie evoluzioni planetarie, in tal modo creando nel tempo e nello spazio una vivente, intelligente Entità planetaria di maturità sistematica, qualificata da immense energie attrattive ed integratrici, motivata da un supremo Proposito, parte del vasto Proposito del Logos solare, che si manifesta per il tramite dei Logoi planetari, e che è responsabile per il bene e la progressiva evoluzione di tutte le vite e i gruppi di vite entro l'ambito della struttura essenziale del nostro pianeta."

(Alice A. Bailey, *Telepatia e Il Veicolo Eterico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 65)

"(...) Noi vogliamo che l'opera Nostra sia compresa nella sua integrità unitaria. Questa è la sola maniera di raffigurare la collaborazione che sorregge la Fratellanza."

(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano III*, § 482, ed. Nuova era, 1979)

*

7.2 UNICITA'

L'Unicità è la singolarità originaria

"TAD-AIKYA (*Sans.*) - "Unicità"; identificazione o unità con l'Assoluto. L'Essenza (Parabrahman) universale ed inconoscibile nei *Veda* non ha nome e generalmente ci si riferisce ad essa come *Tad*, "Quello"."

(Helena P. Blavatsky, *Il Glossario Teosofico*, ed. Cintamani, 2007, pag. 215)

"Urusvati sa che le combinazioni più sottili sono irripetibili. Un giorno il Pensatore notò che l'uditorio stentava a comprendere il concetto di unicità. Prese allora un grande specchio di bronzo e lo coprì con un sottile strato di sabbia, poi ne percosse l'orlo con ritmi diversi, causando vari disegni nella sabbia. Propose quindi agli allievi di ripetere gli stessi ritmi per ottenere risultati identici. Naturalmente nessuno vi riuscì. Disse allora: "Le parole non sempre convincono, ma l'esempio più semplice illustra la generosità della natura, che mai si ripete nel suo splendore. La Legge è una sola, ma si manifesta in modi innumerevoli. Quei disegni non sono stati ripetuti per varie ragioni, ma soprattutto perché le condizioni cosmiche erano ormai mutate. Le combinazioni sottili vi siano fonte di gioia, perché dimostrano che le vostre possibilità sono infinite. Tutto muove e nulla si ripete. Ecco una legge che vale per tutta la vita."

(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano I*, § 219, ed. Nuova era, 1979)

"La grande legge dell'unicità della vita unifica tutto l'Essere, ed è espressa dall'impulso infuocato. La psico-dinamica si afferma come forza unificante del Respiro cosmico, la cui

creatività è evidente nella tensione delle forme. Le correnti psico-dinamiche guidano tutto ciò che esiste, come fa il Fuoco dello Spazio. Il Respiro cosmico genera le forze necessarie al processo creativo delle forme. L'Essere, poiché sconfinato, si può identificare con l'Infinito. Le correnti di tutte le energie, quando congiunte, danno la formula del Magnete. La vita una, nel suo potere manifesto, stabilisce la catena dei fenomeni, tutti fra loro connessi.(...)"
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 266, ed. Nuova era, 1979)

"(...) La "Religione della Sapienza" era una nell'antichità; l'unicità di tutte le filosofie religiose ci viene provato dalle identiche dottrine insegnate agli Iniziati durante i Misteri, istituzione, una volta, universalmente diffusa. "Tutti gli antichi culti indicano l'esistenza di una singola Teosofia anteriore ad essi. La chiave per aprirne uno, deve poterli aprire tutti, altrimenti non sarebbe la chiave giusta" (Eclect. Philos.)."
(Helena P. Blavatsky, *La Chiave della Teosofia*, ed. Cintamani, p. 5)

*

Terza Colonna

3.3 FUOCO

Il Fuoco è la Vita che genera e moltiplica se stessa

1.3 FIAMMA

La Fiamma è l'Essenza vitale primordiale

"Discendendo nella sua regione dapprima come Signore di Gloria, la Fiamma (o Soffio), avendo chiamato in esistenza cosciente la più alta delle Emanazioni di questa particolare regione, ascende nuovamente da essa alla Sua sede primitiva, da dove Essa sorveglia e guida i suoi innumerevoli Raggi (Monadi)."

(H. P. Blavatsky *Dottrina Segreta Vol III* ed. Cintamani - pag. 237).

"I "Sette Principi" sono, ovviamente, la manifestazione di un unico Spirito indivisibile, ma solo al termine del Manvantara, e quando essi vengono ad essere riuniti sul piano della Realtà Una, appare l'unità; durante il viaggio del "Pellegrino", i riflessi di questa indivisibile Fiamma Una, gli aspetti dell'eterno Spirito uno, hanno ciascuno potere di azione su uno dei piani di manifestazione dell'esistenza — le graduali differenziazioni del piano uno immanifesto — sul piano cioè al quale propriamente appartiene."

(H. P. Blavatsky *Dottrina Segreta Vol III* ed. Cintamani - pag. 240).

"Il Fuoco Elettrico, o la divina Fiamma Logoica. Questa Fiamma è la nota distintiva del nostro Logos, ed è ciò che lo differenzia da tutti gli altri Logoi, è la Sua caratteristica dominante ed il segno del Suo posto nell'evoluzione cosmica." □

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 38)

"La meta di questo ciclo maggiore è (...) la fusione dei due fuochi della materia, il fuoco latente ed il fuoco attivo, e la loro fusione con i fuochi della mente e dello spirito finché si confondano nella fiamma unica (...),"

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 102)

"(...) col tempo l'emanazione di calore dovuta all'intensificazione della fiamma interiore, insieme all'assimilazione dell'irradiamento delle altre unità, crescerà ed assumerà proporzioni tali che l'interazione tra i Sé individualizzati diverrà perfetta unione delle fiamme in ognuno di essi, e fusione del calore. Questo continuerà fino a quando vi sarà "un'unica fiamma con innumerevoli scintille", e il calore sarà generale ed equilibrato. Quando ciò sarà avvenuto, ed ogni Figlio di Dio sarà un Sole perfetto, caratterizzato da luce e calore perfettamente espressi, allora l'intero sistema solare, il grande Figlio di Dio, sarà il Sole perfetto."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 228)

"Ci vien detto che l'anima è un frammento della Superanima, una scintilla dell'unica Fiamma, imprigionata nel corpo. È quell'aspetto della vita che dà all'uomo - e ad ogni forma in manifestazione - vita, o essere, e coscienza."

(Alice A. Bailey, *Dall'intelletto all'intuizione*, ed. Nuova era, 1981, pagg. ing. 53-54)

"Il cercatore deve osare guardare nel nucleo spirituale e ardente, nel Fuoco creativo centrale, in quella Fiamma, dalla quale origina il destino d'ogni cosa e nella quale confluiscono Fuochi ancora più sublimi che vivono operando nel Cosmo."

(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"Custodisco il *sacro* Vaso del Fuoco.

Il Fuoco costruisce e distrugge.

Oso guardare la Fiamma dove la Volontà impera, lo Spazio brucia, la Luce sfolgora.

Guardo la Fiamma perché sono Fuoco. Scruto quel segreto ardente."

(Enzio Savoini, *Semi* 1996, vertice 3.6, scritto inedito)

*

2.3 TENSIONE

La Tensione è la carica ignea potenziale

"Per costruire bisogna elevare la tensione. Senza questo impulso non si potrebbero realizzare le fasi successive dell'evoluzione. Ogni voluta è satura di impegno cosciente, e ogni grado richiede una sua forza affermativa. Quando il potere creativo raccoglie le forze, il centro attrae pertanto energie identiche. Quanto più consapevole sarà l'atteggiamento nei suoi confronti, tanto maggiori saranno la corrispondenza e l'attrazione. Causa ed effetto sono prestabiliti, e l'impulso creativo è saturato dal fuoco *dell'impegno cosciente*. Così è costruito il Cosmo intero."

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 170, ed. Nuova era, 1979)

"Nell'opera creativa universale le energie vengono fuse alla massima tensione, e le loro combinazioni si moltiplicano con il crescere di questa. La proprietà di sintesi della tensione è confermata dal potere dei fuochi superiori. Per tutta l'attività del Cosmo, quella della tensione è una legge immutabile. Solo se è crescente essa può generare una combinazione nuova. Il suo aumento coinvolge energie differenti. Se le correnti che convergono nella fusione magnetica attirano correnti identiche, possono armonizzarsi fra loro (...)"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 374, ed. Nuova era, 1979)

"Uno dei massimi canali creativi è la tensione delle superiori energie dello spirito, le più sottili, nelle profondità dell'essere. Non si può trascurare impunemente quella potente facoltà creativa, poiché solo nelle profondità dell'essere si ha contatto diretto con le più svariate energie."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 345, ed. Nuova era, 1979)

"(...) La calma dell'azione è la tensione suprema, la luce del lampo, la spada che difende. Non è sonno, non è tomba: è la matrice delle idee creative. Sappiate che il Nostro Luogo è immerso nella calma. È una tensione impercettibile all'uomo, che non la comprende. Esperienze innumerevoli rivelano che proprio in quella calma fiorisce il sorriso, si lavora e si accumula energia."

(Collezione *Agni Yoga. Sovramundano I*, § 36, ed. Nuova era, 1979)

"Sapete com'è vero che Noi camminiamo sull'orlo dell'abisso e al limite dell'esplosione. Sapete quando il silenzio, pregnante, indica l'accrescersi della lotta. Sentite la Nostra tensione. Solo gli stolti, innamorati di sé stessi, possono credere che in alto ci siano solo canti di gloria. Ma chi guarda nell'Infinito sa che quanto più ci si eleva, tanto maggiore è la tensione. Preparate

dunque gli uomini al suo inevitabile aumento. Ciò non significa che sia l'Insegnamento a causarla, ma che è la legge dell'Esistenza."

(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 314, ed. Nuova era, 1979)

"(...) fra due qualità contrarie si manifesta una tensione illimitata, che è la causa del fulminare dell'energia. Con il variare della direzione muta la qualità dell'energia, e dunque degli effetti indotti. *Per generare energia basta mettere in contatto, mediante una direzione, due opposti spaziali.*"

(Enzo Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"In qualsiasi stato di tensione, qualunque ne sia la durata, l'energia viene generata, trattenuta per l'uso futuro, e focalizzata in modo tale che la sua forza possa essere diretta in qualunque momento e ovunque sia necessaria. (...) Un punto di tensione simbolicamente è una riserva d'energia ."

(Alice A. Bailey, *Il ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1982, pag. ing. 73)

"Il significato esoterico della parola tensione è "Volontà irremovibile focalizzata". La vera tensione è l'identificazione del cervello e dell'anima con l'aspetto volontà, e il mantenere quest'identificazione — immutabile e irremovibile — qualunque siano le circostanze e le difficoltà". (Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 45)

*

4.3 RADIAZIONE

La Radiazione è l'effusione ignea

"*Per non essere isolato, l'Uno deve irradiare*, altrimenti sarebbe inutile e statico. Irradiando comunica con l'Infinito, e deve farlo infinitamente, per inseminalo ovunque. (...) s'immagini il Centro assoluto che si differenzia in innumerevoli centri relativi, di pari natura ma di varia frequenza, ciascuno dei quali ripete, nel suo campo, la medesima procedura. Così l'Uno conquista l'Infinito con infinite varianti di sé. Un centro domina il suo campo solo disseminandolo di se medesimo, e ciò significa radiazione."

(Enzo Savoini, *Dispense del Terzo Settennio I, Reale e Irreale*, scritto inedito, giugno 2002)

"Durante un conflitto di forze bisogna sempre osservare un massimo di centralità. Il potere del punto focale è così insostituibile che ciascuno a sua volta deve considerare la propria posizione come connessa al centro. Allora dal potere centrale partono tutti i raggi, e le tenebre sono costrette a ritirarsi. La radiazione emessa dal punto focale a livello spirituale è del tutto invincibile!"

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 151, ed. Nuova era, 1979)

"Il "Mare di Fuoco" è (...) la Luce Super-Astrale (cioè Noumenale), la prima radiazione dalla Radice Mûlaprakriti, la Sostanza Cosmica Indifferenziata che diviene Materia Astrale. È chiamato pure il "Serpente Igneo"."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Vol. 1. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 126, nota 1)

"(...) La radiazione del centro [plessò] solare attraversa tutti gli altri centri, nutrendoli e unificandoli con energia del Fuoco. La sua rotazione può inoltre servire a coordinare energie diverse, comprimendo, per così dire, qualunque centro che abbia specialmente bisogno di essere saturato o rafforzato, e le sue radiazioni possono raggiungere i limiti esterni della rete di

protezione. Quando si spedisce energia in un luogo determinato tutte le radiazioni si raccolgono in una specie di spirale conica, e come proiettili si lanciano a spirale nello spazio. Quindi le funzioni del centro solare sono numerose come i suoi raggi, giacché esso è anche il potente regolatore dell'energie emesse dagli altri centri. Esso assorbe energie dal Cosmo e le distribuisce fra loro secondo le rispettive tensioni inerenti."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 223, ed. Nuova era, 1979)

"La sfera di radiazione è sempre condizionata dal grado d'evoluzione della vita insita nella forma e l'elemento collegante integratore, che pone in rapporto i vari centri, è la vita stessa: la vita stabilisce il contatto, ed è la base d'ogni relazione (...); la coscienza dà la qualità al contatto ed il colore alla radiazione".

(Alice A. Bailey, *Telepatia e Il Veicolo Eterico*, ed. Nuova era, 1977, pag. ing. 180)

*

5.3 PROPULSIONE

La Propulsione è l'impeto del Fuoco

"Solo il Fuoco crea spiritualmente, e la base è l'eterna legge di attrazione. E questa irresistibilmente alimenta e fonde le energie necessarie. Si può dunque dire che il potere creativo cosmico dipende dall'impellente forza del Fuoco."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 231, ed. Nuova era, 1979)

"Il Fuoco dello Spazio è un propellente, generatore di correnti cosmiche. Il principio del Fuoco imprime direzione a tutti i nuovi flussi."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 229, ed. Nuova era, 1979)

"La creatività cosmica raduna combinazioni sature di Fuoco spaziale e le impregna di impulso traente. Se nuove combinazioni, sature di Fuoco, esprimono energia vitale, il Magnete propulsore le raccoglie. È inevitabile che si producano esplosioni di magnetismo igneo e propellente se le energie vengono attratte in una fusione fortuita, da cui si sprigionano energie dissimili. Infatti, le energie libere sono una realtà universale e non hanno propulsione definita; quindi l'intrusione di elementi accidentali produce formule casuali."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 368, ed. Nuova era, 1979)

"(...) Impercettibile nella vita incarnata, Agni diventa il principio guida del Mondo sottile, e non solo rischiara la via, ma conduce ai Fratelli del Fuoco. Senza Agni sarebbe impossibile comunicare con la Luce del Mondo del Fuoco. Gli spiriti vaganti, senza il fuoco manifesto, ne restano accecati. Si vede per mezzo del Fuoco, e si sale mediante la Fiamma. Non esistono altri propellenti, e dunque benedetto chi è cosciente del Fuoco!"

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 335, ed. Centro Agni Yoga, 1987)

"L'umanità non ha mai pensato quanto costi il suo progresso evolutivo al Propulsore dell'energia. Si ritiene solitamente che l'energia stessa impiegata per evolvere determini l'ascesa di grado in grado. Ma si dovrebbe riflettere alla causa prima motoria. Il Magnete cosmico indica la via e la meta. In tutto il processo è imperativo cercare questa destinazione e accertare quale ne sia il centro. La forza propellente non è l'ascesa in sé: il nucleo di tutta l'attività cosmica è il centro dell'evoluzione. (...) Il centro dell'evoluzione stabilisce l'equilibrio, e il centro del pensiero umano lo infrange. Nell'epoca dunque di scompenso tra bene e male, preludio al Satya Yuga, l'umanità deve sapersi dirigere con precisione. Gli appelli al Fuoco le

danno la direzione. Il centro evolutivo, da cui sgorga un flusso incessante, mantiene le basi delle origini."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 230, ed. Nuova era, 1979)

"(...) La materia non si pone come forza indipendente, poiché per qualunque fenomeno sono necessarie energie attive.

Le energie sono anche necessarie come propellenti per la vita. Noi le chiamiamo motrici dell'essenza. In modo speciale si dovrebbe osservare come agisce l'energia psico-spirituale, che è un'energia motrice crescente, alimentata dal potere dell'impegno.

Su questo pianeta l'uomo dispone di energie capaci di portare la vita a corpi spaziali, ma solo nella misura dell'impegno. Così questi corpi predestinati devono proiettarsi fuori, nello spazio. La formula del potere in continuo aumento è come l'attrazione fondamentale del Magnete."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 242, ed. Nuova era, 1979)

"(...) Il cuore, se è in fiamme, può sempre combattere la distruzione dell'essenza della Beatitudine. Si può capire pertanto perché esso sia da concepire come il propellente dell'Essere, e sia connesso da un filo con la Gerarchia. Se il cuore è sfiorito il cervello non ha lume di coscienza. Così si comprende, in senso chimico, come un organismo divenga parte del grande Cuore universale. (...)"

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 431, ed. Nuova era, 1979)

*

6.3 IGNIZIONE

L'ignizione è la trasmissione del Fuoco

"Lo studioso deve tener presente che la Monade, dopo la dissoluzione planetaria, passa il tempo tra le incarnazioni su altri globi più sottili, che sono la corrispondenza delle sfere interplanetarie ed intersistemiche. C'è anche *la Ruota di una razza*, ossia il ciclo minore di incarnazioni formanti una serie definita in cui la Monade che s'incarna passa molte vite in una razza particolare. Tutti questi cicli di manifestazione periodica si riferiscono soprattutto all'apparizione o manifestazione delle "scintille" sull'uno o sull'altro dei tre piani dei tre mondi, o in qualche parte del corpo fisico del Logos planetario. I cicli minori si riferiscono a ciò; il giro maggiore della ruota riguarda anche l'apparizione o il divampare delle scintille nel corpo eterico planetario o sistemico, ossia sui quattro piani superiori del nostro sistema solare. Possiamo raffigurarci lo splendore di questo concetto, il riversarsi delle correnti di scintille ardenti, il loro divampare in punti di fuoco intensificato, quando trovano le condizioni che producono l'occulta "ignizione", e la circolazione continua dei quarantanove fuochi costruiti con i sessantamila milioni di Monadi umane e le correnti innumerevoli di monadi dei deva: fuoco da ogni lato, una rete di fiumi ardenti d'energia vivente, punti focali di splendore intensificato e ovunque le scintille."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 1093)

"L'espandersi ed il contrarsi della "Tela", cioè la stoffa del mondo, o atomi, esprime (...) il movimento pulsatorio; perché la contrazione e l'espansione regolari dell'Oceano infinito ed illimitato di ciò che può chiamarsi il noumeno della Materia, emanato da Svabhâvat, sono la causa della vibrazione universale degli atomi. Ma tutto ciò suggerisce qualche altra cosa: dimostra cioè che gli antichi erano a conoscenza [...della] causa della prima ignizione della materia, o stoffa del mondo, il paradosso del calore prodotto dalle contrazioni refrigeranti ed altri simili enigmi cosmici (...): "*Vi è calore interno e calore esterno in ogni atomo*", dicono i

Commentari manoscritti noti all'autrice: "*il Respiro del Padre [Io Spirito] ed il Respiro [o Calore] della Madre [Materia]*"; (...)"

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 135)

*

7.3 SCINTILLA

La Scintilla è la favilla vitale

"L'essere freme in spirali di luce, e la luce risuona. □ Invero l'azione creativa è diffusa in tutta l'opera, e scintille del grande "Aum" dirigono la corrente vitale. Questo potere creativo forma i nodi dell'evoluzione e ormeggia il filo della Madre del Mondo a un lavoro eternamente attivo." □
(Collezione *Agni Yoga. Comunità*, § 224, ed. Nuova era, 1979)

"Allorché gli elementi si differenziarono, la forza cosmica non si disunì. L'apparenza eterogenea dei fuochi cosmici è un solo giro della ruota di Fohat. Fohat è in ogni cosa, e molteplici ne sono le espressioni. Urusvati conosce le miriadi di scintille di Fohat, quando le faville di Materia Matrix riempiono lo spazio. Ogni scintilla è il principio dell'Essere. Ogni particella è il principio essenziale delle varie forme. Ogni atomo respira per azione di Fohat. Fohat e le sue scintille sono una sola cosa; e uno è l'Universo, in tutte le sue forme."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 39, ed. Nuova era, 1979)

"Il Fuoco o la Luce del Mondo superiore non è una manifestazione del tutto inconsueta. Le sue scintille penetrano negli strati terreni molto più sovente che non si creda. Le si spiega come fenomeni elettrici. In effetti la loro sostanza non differisce molto da quella che si conviene chiamare elettricità, ma emanano dalla energia mentale del Mondo superiore. Sono fuochi e luci che lampeggiano non a caso, sono emissioni luminose che trasmettono stimolo, o monito, o conferma."
(Collezione *Agni Yoga. Aum* § 84, ed. Nuova era, 1979)

"I mondi lontani possiedono l'energia atomica [Fohat]. L'Universo, che è basato sul moto eterno, si afferma in tutti i processi mediante il fremito della vita, che differenzia e unifica. La vita vibrante pervade lo Spazio e il suo impulso genera le esistenze. Quando il principio creativo si manifestò, Fohat creò con il concorso di Materia Lucida, e questa granulazione dell'Essere sparse la vita nello Spazio. La coscienza umana deve essere trasmutata, se si vuole comprendere la distribuzione delle sfere. I granuli dei mondi non rappresentano le scintille di Fohat, ma esprimono vitalità a varia tensione. La vita palpita in ogni sfera a tensione diversa, e con ciascuna pulsazione deve elevarsi nell'Infinito."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 199, ed. Nuova era, 1979)

"Ora sappiamo che la scintilla divina, il divino centro di coscienza esistente in ciascuno di noi, proviene dal principio più elevato del Logos; ha dunque in sé la potenzialità di tutti i raggi, ma dal momento in cui Egli formò in Sé gli innumerevoli centri di coscienza divina, ciascuno di essi fu caratterizzato dagli attributi particolari di uno dei raggi. Considerato che nel momento in cui ognuno di quei centri diviene limitato (cioè separato dalla coscienza assoluta non fosse che dal più sottile velo di differenziazione) deve necessariamente appartenere ad uno dei sette raggi, si può dire che la vera essenza del nostro essere, la scintilla divina in ognuno di noi, appartiene ad uno di essi, e che questo per l'uomo rappresenta il raggio primario".
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, 1994, pag. ing. 168)

"Se Âtmâ, il nostro settimo principio, si identifica con lo Spirito Universale, e l'uomo nella sua essenza è una cosa sola con esso, che cosa è allora la Monade vera e propria? È quella scintilla omogenea e che emana in milioni di raggi dai sette raggi primitivi. È la SCINTILLA CHE EMANA DAL RAGGIO INCREATO; un mistero."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 734)

"(...) la Dottrina Segreta insegna (...) l'identità fondamentale di tutte le Anime con la Super-Anima Universale, essendo essa stessa un aspetto della Radice Sconosciuta; ed il pellegrinaggio obbligatorio di ogni Anima — scintilla della prima — attraverso il Ciclo dell'Incarnazione, o della Necessità, durante l'intero periodo, secondo la Legge ciclica e karmica. In altre parole, nessun Buddhi (Anima divina) puramente spirituale può avere un'esistenza cosciente, indipendente, prima che la scintilla scaturita dalla pura Essenza del Sesto Principio Universale - o SUPER-ANIMA - sia: (a) passata attraverso ogni forma elementale del mondo fenomenico di quel Manvantara; e (b) abbia acquisito l'individualità, prima per impulso naturale e poi mediante sforzi personali, volontari e risoluti, regolati dal suo Karma, passando quindi attraverso tutti i gradi dell'intelligenza, dal Manas inferiore a quello superiore, dal minerale alla pianta, salendo così fino al più santo degli Arcangeli (Dhyâni-Buddha)."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 61)

"La qualità del pensiero nasce nella solitudine, per sforzo razionale. In verità il pensiero trae la scintilla della vita dalla sostanza materiale."

(Collezione *Agni Yoga. Comunità*, § 135, ed. Nuova era, 1979)

"La scintilla divina esistente nell'uomo l'ha sempre reso immortale. Gli uomini hanno sempre percepito la loro divinità e hanno sempre teso il cuore e le mani verso Dio".

(Alice A. Bailey, *Da Betlemme al Calvario*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 280)

"Questa è la tua ruota attuale" – disse la Fiamma alla Scintilla – "Tu sei me stessa, la mia immagine, la mia ombra. Mi sono rivestita di te e tu sei il mio Vahan. Sii con noi, quando tu ridiverrai me stessa ed altri, tu stessa e me".

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 451)

*

Quarta Colonna

4.4 CENTRO Il Centro è l'origine radiante della Vita

1.4 SEME Il Seme è l'unità potenziale

"L'attività costruttiva tesa alla vittoria è già un legame con il ritmo dei Mondi superiori. Ogni seme ha in sé la vittoria, e la sua essenza è eterna: passa da una forma all'altra, ma si preserva immutata. Custodite e venerate ogni grano, ogni seme di vita, poiché chiude in sé la suprema energia ignea. Neppure le più raffinate ricerche scientifiche potrebbero scoprirla: ci vogliono misure ignee per rivelarla, e solo il cuore ardente riesce talvolta a percepire il battito del seme vitale".

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco II*, § 357, ed. Nuova era, 1979)

"In tutto il ribollire della costruzione il nucleo centrale di Fuoco, il seme dello spirito, resta immoto ed è il vero signore della forma."

(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"Il Seme appare e riappare continuamente". In questo caso, "Seme" significa "Germe del Mondo", ciò che la scienza considera come particelle materiali in una condizione altamente attenuata, ma che la Fisica Occulta considera come "particelle spirituali", cioè come materia supersensoria esistente allo stato di differenziazione primordiale. Nella Teogonia, ogni seme è un organismo etereo, dal quale evolve più tardi un Essere Celeste, un Dio."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 266)

"(...) il Loto, o Padma, è un simbolo scelto ed antichissimo del Cosmo stesso, come pure dell'uomo, e le ragioni popolari date sono innanzitutto il fatto appena menzionato che il seme del Loto contiene in sé una perfetta miniatura della pianta futura, e questo simboleggia la realtà che i prototipi spirituali di tutte le cose esistono nel mondo immateriale prima che esse siano materializzate sulla terra. Inoltre, siccome la pianta del Loto cresce attraversando l'acqua, poiché ha le proprie radici nell'illus o fango, ed apre il fiore nell'aria sovrastante, simboleggia pure la vita dell'uomo quanto quella del Cosmo; poiché la Dottrina Segreta insegna che gli elementi di entrambi sono i medesimi, ed ambedue evolvono nella stessa direzione."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 106)

"Un albero di sequoia è, analogamente, l'elegante soluzione del problema contenuto nel seme, un perfetto, facile e logico sviluppo delle potenzialità inerenti a questo seme. Naturale crescita delle potenzialità inerenti, facile e logico sviluppo, eleganza espressiva; questi sono i gioielli dell'arte di vivere, le prove della maestria."

(Alice A. Bailey, *Le fatiche di Ercole*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 70)

"Se dicessimo agli uomini che ogni forma che se ne va porta con sé la succedente, saremmo considerati come scienziati paradossali. Nondimeno, questa continuità è meravigliosa. Quando l'atomo si scinde, il centro, che è il seme dello spirito, trova il Magnete cosmico. Questi centri

non sono particelle vaganti, ma forze razionali; e quando il potere del seme dello spirito raduna le forze di un atomo, si realizza una fusione cosmica. Mirabili sono la potenza e l'espressione delle facoltà delle parti."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 140, ed. Nuova era, 1979)

"La creatività del Cosmo è satura dell'attrazione esercitata dal Magnete. Tutti gli atomi in movimento sono attirati al seme dello spirito, così come ogni processo creativo ha un proprio nucleo. Il seme dello spirito contiene già tutto l'impegno e tutta la tensione creativa. Invero, tutte le energie vi sono già affermate, e vi è presente anche l'osservanza della direzione cosmica. Ma l'impegno frazionato verso una pluralità di combinazioni inverte la tensione. Un vettore, indica la direzione conforme al fine universale solo se è teso. Quando un'energia affine all'impegno del Magnete si raccoglie attorno al seme dello spirito, è simile all'atomo, concentrato attorno al nucleo. Tutti i processi vitali si attuano per impulsi interiori. Se questi non sono più sorretti dal Magnete, la coesione sparisce. Quando il seme dello spirito è sepolto sotto le scorie, devia dalla corrente limpida che segue l'attrazione del Magnete. Il seme dello spirito è quindi il legame che unisce tutte le sfere".

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 325, ed. Nuova Era, 1979)

*

2.4 CUORE

Il Cuore è il centro pulsante della Vita

"Intelligenza suprema e Cuore perfetto sono una stessa, identica fonte. Se Noi diciamo che il flusso della vita nasce da questa Essenza, l'umanità può accettarlo per vero. Il Magnete concentra la propria azione nell'estrarre le emanazioni vitali dalle energie nascenti. Il potere del Cuore perfetto satura tutte le correnti universali. Quelle emanazioni compongono tutti i fenomeni della vita. Le energie inerti fungono da correnti intermedie. (...) Il Cuore perfetto accoglie tutte le energie combattive e le spiritualizza in molteplici aspetti. Così l'Infinito afferma tutte le sorgenti del Cuore perfetto."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 300, ed. Nuova era, 1979)

"Se solo si volesse comprendere quale potenza ha il magnete che sta nel cuore umano! È la massima di tutte le energie del Fuoco. Non c'è ostacolo che possa resisterele, perché il cuore solare sa compiere grandi azioni; decreta ordinanze cosmiche e custodisce le Leggi per millenni. Se solo gli uomini volessero capire che il fuoco poderoso del cuore travolge qualsiasi ostacolo! È un magnete che crea, e non c'è potenza paragonabile a questo Sole dei Soli. Ricordatelo, sulla via del Mondo del Fuoco."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 338, ed. Nuova era, 1979)

"Le radiazioni del cuore hanno qualità di Fuoco che potentemente si diffondono nello spazio. Quelle radiazioni hanno potere costruttivo, e nulla v'è di paragonabile, poiché anche le energie spaziali vi sono subordinate. Sulla via del Fuoco imparate a conoscere il cuore, Torcia delle Torce."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 393, ed. Nuova era, 1979)

"Per attingere al potere celeste, seguendo l'Insegnamento del Maestro, bisogna unire il centro alla circonferenza, ossia il cuore al Cielo passando per l'orizzonte. E' un rito semplice e segreto, per il quale non occorrono parole, e provoca *l'esplosione controllata*, ossia la luce che irrompe. Lo scopo finale rimane indicibile, ma i cuori accesi lo conoscono e lo custodiscono nel

loro silenzio. Lo scopo è questione comune, non è riservato solo all'Altissimo, come molti sembrano pensare: si elabora nel cuore, di ciclo in ciclo."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Comunione*, scritto inedito, aprile-maggio 2001)

"Nulla genera un sacrificio altrettanto puro quanto quello creato dall'esultanza del cuore traboccante. Quale delle energie umane può paragonarsi a quella del cuore, e quale di esse può agire a grande distanza? Essa non conosce confini, come la coscienza non ha limiti. Si può dunque ritagliare una finestra sull'Invisibile. Ma questo, come s'è detto, diverrà visibile e si potrà allora introdurre nella vita il battesimo del fuoco. (...) Dico, dunque: ascoltate il cuore ardente. Non ponete in dubbio ciò che il Fuoco ha purificato. È saggio manifestare nella vita i principi del cuore; e quanta gioia si trae da questa rocca di benevolenza."

(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 210, ed. Nuova era, 1979)

"Il Sole è il Cuore del suo Sistema: così il cuore umano è il sole del suo organismo. Esistono molti cuori-sole, e l'Universo è un sistema di cuori; pertanto il culto della Luce è il culto del Cuore. Comprendere ciò in astratto lascia il cuore freddo; ma non appena la Luce del cuore solare prende a vivere, il calore necessario del magnete comincia a splendere come un vero e proprio sole. Si è detto: "Passerò Santana con l'aiuto del cuore". In tal modo si può riscaldare la comprensione del cuore. Il suo ritmo è quello stesso della vita. L'Insegnamento del cuore è luminoso come il sole, e il suo calore si propaga veloce come un raggio solare. Tutti stupiscono per l'immediatezza con cui il sole nascente riscalda le cose: il cuore agisce nello stesso modo. Parlo del calore del cuore quando è specialmente necessario. Il pensiero fervente accende lo spazio, ma il calore del cuore è come un focolare sempre ardente."

(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 62, ed. Nuova era, 1979)

"Il Cuore del Mondo si palesa e s'afferma in tutta l'Esistenza. Ogni Mondo, ogni atomo ha un cuore, il cui potere attrattivo è conforme al proprio destino. Il centro del pianeta può essere inteso come il riflesso di ciò che emana dal Cuore del Mondo. Ogni raggio emesso da questo unisce altri mondi, e tutta la vita è satura di simili raggi, e tutte queste energie di fuoco si intrecciano e si tendono a vicenda nel processo creativo. Il Cuore del Mondo manifesta la legge della spirale. Sulla via del Fuoco imponetevi di realizzare il Cuore di Fiamma del Mondo."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 286, ed. Nuova era, 1979)

"Vedere con gli occhi del cuore; udire con le orecchie del cuore il fragore del mondo; penetrare il futuro con la comprensione del cuore; ricordare gli accumuli del passato mediante il cuore; così bisogna avanzare, con impeto, sulla via dell'ascesa. La capacità creativa ha in sé una potenzialità ignea, ed è intrisa del sacro fuoco del cuore. Pertanto sulla via della Gerarchia, del grande Servizio e della Comunione la sintesi è la via luminosa del cuore. Come irradiare raggi manifesti se la fiamma non è accesa nel cuore? È precisamente la qualità magnetica che è inerente al cuore. La creatività suprema è pervasa da questa grande legge. Quindi ogni vittoria, tutte le fusioni, ogni grande unificazione cosmica si conseguono tramite la fiamma del cuore. Con quale mezzo si pongono le basi delle grandi imprese? In verità, solo con il cuore. Così gli archi di coscienza sono fusi assieme dalla sua fiamma. Ricorderemo dunque la mirabile attrazione magnetica del cuore, che connette tutti i fenomeni. Invero, quel filo d'argento che unisce il Maestro al discepolo è il grande magnete del cuore. La loro unione afferma l'essenza di tutte le evoluzioni."

(Collezione *Agni Yoga. Cuore*, § 1, ed. Nuova era, 1979)

"(...) Mahavan è il ritmo con cui pulsa la Fiamma cosmica, e lo si comunica solo a chi sente il battito dell'Universo. Sì, sì, sì! Solo il cuore che abbraccia il mondo intero pulsa con lo stesso ritmo del Cosmo. Solo il cuore che abbraccia il mondo intero batte con il ritmo di Mahavan."

Esso in verità, con la fiamma dell'impegno spirituale, costituisce il migliore retaggio dei popoli. Ecco perché chi porta il Fuoco sente tutti i fremiti dell'Universo, e il cuore della Madre dell'Agni Yogi è sempre così scosso da tremiti, e le mani dell'Agni Yogi sono coperte di sudore. Ma Noi tutti, nella Torre, sentiamo ogni fremito di quel cuore ardente e ogni goccia di quel sudore. Dico dunque che le correnti del cuore riempiono lo Spazio di raggi luminosi e ogni goccia di sudore lo cementa."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 364, ed. Nuova era, 1979)

"Il Cuore del Mondo incanala tutte le energie verso il processo creativo, che è legge nell'Universo. L'impegno cosmico tiene in tensione tutte le energie del Fuoco spaziale, ma la coesione delle forze creative e la loro direzione sono demandate al Cuore del Mondo, Principio supremo che infiamma tutte le vite e da cui dipende anche l'unione dei Mondi. Dunque quel Cuore è la causa delle cause prime e accende tutte le torce della vita. La sua vibrazione viene percepita dalla coscienza in grado di pulsare secondo la vibrazione ignea del Raggio cosmico."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 290, ed. Nuova era, 1979)

"E' l'epoca sacra del cuore e dello Spazio. Per il medico d'oggi, il cuore umano non è che una pompa. Ma chi può dire che la sua pulsazione sia una inconcludente cadenza meccanica? E' invece un variabilissimo ritmo, che specchia esatto e fedele i mutevoli rapporti tra l'uomo e il cosmo. Moltissimi sanno e sperimentano che i moti del cuore variano misteriosamente e di continuo. La considerazione di questa evidenza basta a "smontare" quella pompa per sempre. Al suo posto vediamo un organo psico-fisico ritmico e siffatto, che adegua gli altri organi alle variabili condizioni dell'energia ambientale, e nello stesso tempo le rivela, che si possano interpretare, e provvedere, se è il caso, con acconce "misure". Del resto, se il ritmo è di tale sublime valore nel Cosmo, il più adatto a studiarlo non può che essere l'organo umano più ritmico e sensibile. Per questa indagine non è adeguato il cervello. La continua vigilanza e interpretazione dei mutevolissimi ritmi cardiaci, con le sottili sensazioni che li accompagnano, deve in qualche modo favorire la comprensione dei rapporti che ci legano allo Spazio infinito. La stessa forma del cuore, che racchiude uno spazio mutevole percorso da continue correnti, varie da istante a istante, deve essere fondamentale nel Cosmo."

(Enzo Savoini, *Armonica. Prima parte*, libera traduzione, riassuntiva, con commenti di *Lehrbuch der Harmonick* di Hans Kaiser, testo inedito, 1980)

*

3.4 SOLE

Il Sole è il Seme di fuoco

"(...) Agni, che è la sorgente di tutto ciò che dà luce e calore. Di modo che vi sono differenti specie di Agni (fuoco); ma "qualunque altro fuoco possa esserci, non è che una ramificazione di Agni, l'immortale". (Rig *Veda*, L, 59 1). (...) Ora, ognuna delle tre forme di Agni ha numerose suddivisioni. Il fuoco solare si distingue in parecchie divisioni secondo la natura dei raggi emessi dal grande luminare" (*The Theosophist*, vol. VII, p. 196)".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 602, nota 88)

"*Che la luce penetri nelle cose*, anziché arrestarsi alla loro superficie, non è solo teoria, ma una *necessità psichica*. Il Sole deve illuminare e nutrire gli atomi, che rispecchiano il suo Sistema; altrimenti, l'intera struttura collaserebbe. Nulla può essere separato dall'energia solare, pena la morte. Il Sole, che per cecità la scienza moderna ritiene essere un oggetto cosmico indifferente a ciò che avviene nel suo Sistema, è invece intimamente attivo in tutte le

forme: *non c'è luogo senza Sole*, per quanto limitato o recluso. Nulla si oppone al potere travolgente della Luce."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Comunione*, scritto inedito, aprile-maggio 2001)

"La Croce è simbolo di Vita, e il Sole s'accende, brucia e splende al suo centro. Questo modello illustra come si capta Vita dallo Spazio per distribuirla agli organi e alle creature in evoluzione, ed è presente anche nell'uomo, che trae Vita dall'ambiente respirando, assieme all'aria, energia vitale. (...) E' perfettamente logico supporre, sia pure in assenza di conferme sperimentali, che l'energia cosmica aspirata dal Sole come si è descritto scenda sull'eclittica con moto a spirale, dal quale i pianeti traggono le loro orbite, secondo la propria natura. Secondo quest'interpretazione, il Sole respirando non solo fornisce di energia vitale il suo Sistema, ma ne governa la circolazione."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. L'anno del Quattro*, scritto inedito, gennaio 2004)

"Nel cuore stesso del sole vi è un oceano di fuoco o calore, ma non di fiamma. È una distinzione che forse per qualcuno non avrà alcun significato. È il centro della sfera, il punto di combustione interna più incandescente, ma ha poco a che vedere con le fiamme o i gas incandescenti (qualunque sia il termine che volete usare) cui generalmente si pensa quando si considera il sole. È il punto dell'incandescenza massima, e la sfera oggettiva di fuoco non è che la manifestazione di quella combustione interna. Questo fuoco centrale irradia il suo calore in tutte le parti del sistema per mezzo di un triplice canale o mediante i suoi "Raggi di Approccio" che nella loro totalità esprimono per noi l'idea del "calore del sole".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 58-59)

"Ci occupiamo del fuoco solare in sé, dell'essenza del pensiero, della vita coerente di tutte le forme, della coscienza nel suo aspetto che si evolve, ossia di Agni, totalità degli Dei. Egli è Vishnù ed il Sole nella sua gloria; Egli è il fuoco della materia ed il fuoco della mente uniti e fusi; Egli è l'intelligenza che palpita in ogni atomo; Egli è la Mente che attiva il sistema; Egli è il fuoco della sostanza e la sostanza del fuoco; Egli è la Fiamma e ciò che la Fiamma distrugge."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 602-603)

*

5.4 GERME

Il Germe è l'embrione vitale

"Più volte ho ripetuto che tutto è energia, e che non esiste altro che energia. Un germe è un punto d'energia dotato di certe potenzialità viventi, che agisce sul campo energetico circostante e produce espressioni riconoscibili a livello fisico. Il germe è, in ultima analisi, un'energia attiva, parte di quell'insieme d'energia che circonda la Terra, la pervade e la sovrasta".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Guarigione esoterica*, ed. Nuova era, 1974, pag. ing. 320)

"Il germe (l'energia vitale generatrice che era latente nelle tenebre primordiali) non si può più discernere, in quanto facente adesso parte di ogni più intima parte dell'Esistente. Il "germe" adesso è racchiuso in ogni parte manifesta dell'Universo. E' la scintilla di vita che arde, racchiusa nella più intima struttura della materia e, facendone parte quale forza generante, ne permette la manifestazione alla luce".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 527)

"(...) *I Pitri solari* utilizzano il calore della Madre per nutrire il germe del Pensiero Divino e portarlo a maturazione. Quando il germe sarà giunto a maturazione l'aspetto Madre non troverà più posto, e dal punto di vista occulto l'Uomo sarà liberato. Questa idea pervade tutte le manifestazioni; i regni della natura o forma alimentano il germe di ciò che sarà il successivo passo avanti nel processo evolutivo, e sono considerati l'aspetto Madre."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 619)

"(...) Ricordate che le condizioni di vita nel Mondo sottile e sui mondi lontani sono molto varie. Dal punto di vista dell'uomo terrestre la vita su alcuni di essi è solo embrionale, ma già vi è impiantato il germe del pensiero, e Noi appunto chiamiamo "vita" questa base".

(Collezione *Agni Yoga*, *Sovramundano I* § 43, ed. Nuova era, 1979)

"L'uomo spirituale, l'espressione della Monade, è il germe spirituale che racchiude le potenzialità del divino. Queste si svilupperanno lungo il corso dell'evoluzione".

(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, 1950, pag. ing. 225)

"Un atomo permanente è il nucleo positivo, o germe, della sostanza per l'involucro nel quale si trova. È la base della costruzione della forma, ed è letteralmente un punto vibrante di forza, emanante dal secondo aspetto della Monade, che si aggrega al terzo aspetto o aspetto negativo e così ne costruisce la forma."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 527)

*

6.4 NUCLEO

Il Nucleo è il centro unitario della Vita

"Con le parole di un antico aforisma messicano: "Dal Centro sorgerà sempre una nuova Parola". Ogni forma racchiude il suo centro positivo di vita. Ogni organismo è costruito attorno ad un nucleo centrale di forza. Nel nostro universo esiste un centro da cui fu emanato il Verbo, che portò in essere il nostro sistema solare attuale, ed il pianeta su cui viviamo con le sue miriadi di forme di vita".

(Alice A. Bailey, *Da Betlemme al Calvario*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 36)

"(...) Lo Spazio si svela come espressione della massima capacità creativa. La sua immensità e le irrinunciabili forze cosmiche arricchiscono il nucleo dell'essere. Leve dell'evoluzione sono energie sottilissime che l'uomo può usare. Se accetterete il predestinato, l'effetto immediato vi condurrà avanti. Quando saprete volare nel nucleo dello spirito, comunicherete con i mondi superiori. Realizzate in tutta la sua bellezza il volo nel nucleo dello spirito!"

(Collezione *Agni Yoga*, *Infinito I*, § 22, ed. Nuova era, 1979)

"Le correnti del Magnete intensificano tutti i processi dell'Universo. In tutte le sfere le forze creative si combinano. Il Magnete stimola gli elementi eterogenei occorrenti all'unione dei semi psichici, i quali raccolgono attorno a sé i componenti necessari a comporre una corrente predestinata. In tal modo essi formano una sfera contenuta nel nucleo. Le correnti delle energie più sottili gravitano intorno al nucleo, che racchiude innumerevoli esordi in potenza".

(Collezione *Agni Yoga*, *Infinito I*, § 288, ed. Nuova Era, 1979)

"Nel nucleo dello spirito un atomo dissociato conosce il suo destino. Solo chi custodisce il nucleo nel Fuoco puro può stabilire il suo vero destino. La fusione suprema è possibile solo in questa pura combustione. Quando si passa la soglia, un'esistenza termina, e ne inizia una

superiore. Così la perfetta gioia cosmica si consegue nella fusione. La vigilanza esercitata sul nucleo dello spirito, custodito per millenni, è il Sacramento della massima tensione nel Cosmo."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 87, ed. Nuova era, 1979)

"Nel processo trasmutativo praticato dalla Fratellanza, il fuoco interno che anima l'atomo, la forma o l'uomo è stimolato e rafforzato finché (per la propria potenza interna) brucia i suoi veicoli e sfugge per irradiazione dall'interno del suo anello invalicabile. Questo può essere osservato in modo interessante durante il processo dell'iniziazione finale, quando il corpo causale è distrutto dal fuoco. Il fuoco interno brucia tutto il resto, ed il fuoco elettrico sfugge. Perciò il vero alchimista dei giorni futuri cercherà in ogni caso di stimolare la radioattività dell'elemento o atomo col quale lavora e concentrerà l'attenzione sul nucleo positivo. Accrescendo la sua vibrazione, la sua attività o la sua positività, otterrà il risultato desiderato."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 490)

"Io affermo che lo spirito, nel suo nucleo, ha un suo sentiero infinito e prestabilito nel Cosmo. La tendenza a lasciare la via consueta finisce per trascinare via lo spirito nello Spazio. Nel nucleo dello spirito sta il sentiero dell'Infinito. Cercate nel nucleo dello spirito."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 86, ed. Nuova era, 1979)

*

7.4 ATOMO

L'Atomo è l'entità primaria sostanziale

"Se consultate i testi del secolo scorso, o cercate nei vecchi dizionari la definizione dell'atomo, trovate le definizioni di Newton, e cioè: l'atomo è "una particella dura, indivisibile, ultima", incapace di ulteriore suddivisione. Questo era considerato l'atomo ultimo nell'universo e chiamato "la pietra angolare dell'universo", dagli scienziati di allora, che pensavano di essere risaliti il più lontano possibile e di aver scoperto ciò che sottostà ad ogni manifestazione e all'oggettività stessa. Ma quando il radio e le altre sostanze radio-attive furono scoperte, si dovette affrontare un aspetto totalmente nuovo della situazione. Fu evidente che quella che era stata considerata l'ultima particella, non lo era affatto. Si ebbe una nuova definizione dell'atomo, e cioè: "Un atomo è un centro di forza, una fase dei fenomeni elettrici, un centro di energia, attiva in virtù della propria struttura interna ed emanante energia o calore o radiazione". Perciò un atomo è un "anello vorticoso", o centro di forza, e non una particella di sostanza tangibile. Questa particella di materia, si dimostra oggi composta di un nucleo positivo d'energie, circondato, proprio come il sole dai pianeti, da molti elettroni o corpuscoli negativi; suddividendo così l'atomo dell'antica scienza in numerosi corpi minori."

(Alice A. Bailey, *La coscienza dell'atomo*, ed. Nuova era, 2. ed., 1976, pag. ing. 33-34)

"Anzitutto, come sappiamo, si dice che l'atomo possiede energia e la facoltà di cambiare da un modo d'attività ad un altro. Uno scrittore ha notato che "in ogni atomo, traspare l'intelligenza assoluta". A tal proposito desidero segnalarvi quanto disse Edison in un'intervista (...) "Non credo che la materia sia inerte, né che ubbidisca ad una forza esterna. A me sembra che ogni atomo possieda una certa quantità d'intelligenza primitiva. Basta osservare le migliaia di modi in cui gli atomi d'idrogeno si combinano con quelli d'altri elementi, formando le più diverse sostanze."

(Alice A. Bailey, *La coscienza dell'atomo*, ed. Nuova era, 2. ed., 1976, pag. ing. 38)

"Celato nel suo stato primordiale e verginale, nel seno della Madre Eterna, ogni atomo nato al di là della soglia del suo regno è destinato ad un'incessante differenziazione. *"La Madre dorme, pur respirando sempre"*. Ed ogni respiro getta sul piano della manifestazione i suoi prodotti proteiformi che, trasportati sulle onde dell'efflusso, vengono disseminati da Fohat e spinti verso l'una o l'altra atmosfera planetaria, e anche al di là. Allorché l'atomo viene afferrato da una di queste atmosfere, è perduto; la sua primitiva purezza è sparita per sempre, a meno che il destino lo dissoci conducendolo ad una "corrente di efflusso" (termine occulto che ha un significato totalmente differente da quello usuale), mediante, la quale può essere trasportato su quei confini dove era perito antecedentemente; e allora, prendendo il volo, non nello Spazio *al di sopra*, ma nello Spazio *interno*, viene a trovarsi in uno stato di equilibrio differenziale ed è così felicemente riassorbito. (...) il Commentario dice : *"Il Soffio del Padre-Madre esce freddo e radiante, e diviene caldo e corrotto, per raffreddarsi e purificarsi nuovamente nel seno eterno dello Spazio interno"*."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 200)

"Partiamo dal momento in cui venne in esistenza il primo elemento. Prima di allora, la materia, così come la conosciamo, non esisteva. Concepire la materia senza energia è altrettanto impossibile che concepire l'energia senza materia; da un certo punto di vista, entrambe sono termini convertibili. Prima della nascita degli atomi, tutte queste forme di energia che divengono evidenti quando la materia agisce sulla materia, non potevano esistere; erano racchiuse nel protilo solo come potenzialità latenti. Mentre sono creati gli atomi, tutti quegli attributi e quelle proprietà, che forniscono i mezzi per distinguere un elemento chimico dall'altro, vengono in esistenza pienamente dotati di energia. Con tutto il rispetto che è dovuto alla grande scienza del conferenziere, (Crookes) l'occultista si esprimerebbe in un altro modo. Egli direbbe che nessun Atomo può mai venire "creato", perché gli Atomi sono eterni nel grembo dell'Atomo Unico — "l'Atomo degli Atomi", che durante il Manvantara è considerato come la matrice materiale che causa il mondo. Pradhâna, la Materia non modificata, quella che è la prima forma di Prakriti, o la Natura materiale, tanto visibile quanto invisibile, e Purusha, lo Spirito, sono eternamente una sola cosa. L'Atomo, così come lo conosce la scienza moderna, è inseparabile da Purusha, che è Spirito, ma che ora la scienza chiama "energia". L'Atomo-Protilo non è stato né sminuzzato né assottigliato; è passato semplicemente in quel piano, che non è un piano, ma l'eterno stato di ogni cosa oltre i piani dell'illusione. Spirito e Materia sono entrambi inalterabili e non consumabili, per l'eternità; ed entrambi, durante i periodi Mâyâvici, si chiamano Vyaya e Parinâmin, e ciò che può espandersi, passare oltre e sparire, e che è "modificabile"."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 750-751)

"Esiste un'analogia fra la differenziazione presente nel Cosmo e la fusione delle origini di un singolo atomo con una carica di energia cosmica, il che determina la massima armonia della vita. Che appaia nelle sostanze sature, nell'elettromagnetismo dell'atomo o nelle incessanti ricerche dello spirito umano, in tutti i fenomeni cosmici si percepisce la psiche. Essa opera nell'atomo, e l'energia atomica [Fohat] ne è la leva; e lo stesso principio della vita umana sgorga dalla psico-attività dell'atomo. Sarebbe difficile interpretare come una vittoria la limitazione della coscienza. Ma si impari a discernere in modo psico-spirituale, e il pianeta verrà inteso come portatore del Fuoco spaziale. La forza psico-dinamica assicura la vita dei fuochi cosmici; muove l'Essere a progredire e coordina tutte le combinazioni; unisce gli atomi dissociati e garantisce le più perfette manifestazioni del Cosmo, sotto forma di elementi di natura e dello spirito umano. Noi parliamo di elementi in un senso diverso da quello inteso dall'uomo. La forza psico-dinamica e la vita della psiche sono i veri promotori dell'energia universale: ed innumerevoli sono le espressioni di queste supreme affermazioni della Mente cosmica."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 65, ed. Nuova era, 1979)

"Come si può affermare che l'atomo sia senza psiche? Potrebbe un organismo vivente contenere la morte, quando poi la vita è condizionata solo dal suo proprio principio? La psiche è affermata dall'Universo intero. Noi sosteniamo che la psiche vive in ogni atomo e in qualsiasi manifestazione. Sosteniamo che persino la coscienza creatrice è un'attività psichica o, in altre parole, che è Fuoco spaziale. Riserve illimitate di vita psichica sono nei mondi superiori. La vita dell'atomo ha molti aspetti, e altrettanto molteplici ne sono i sentieri. (...)"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 77, ed. Nuova era, 1979)

"(...) Quando gli atomi sono differenziati il fremito vitale porta le particelle verso mete diverse, e la forza del Fuoco le combina continuamente fra loro. Invece il processo di fusione degli atomi è soggetto alla legge naturale del Magnete. La coscienza si riunifica nello stesso modo che la forza del Magnete. Durante la separazione l'istinto guida la tensione di ogni esordio come una nuova forza cosmica. L'esistenza terrestre dell'atomo e della sua coscienza è la vita psichica stessa."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 199, ed. Nuova era, 1979)

"Con riferimento all'atomo, la *Dottrina Segreta* dice:

1. L'intelligenza assoluta vibra in ogni atomo. S.D., I, 298.
2. Dovunque c'è un atomo di materia c'è vita. S.D., I, 245, 269, 279.
3. L'atomo è una manifestazione concreta dell'energia universale. ' S.D. I, 201.
4. Le stesse vite invisibili compongono gli atomi, ecc. S.D., I, 281.
5. Ogni atomo nell'universo ha la potenzialità dell'autocoscienza. S.D., I, 132; II, 742.
6. Atomi ed anime sono sinonimi nel linguaggio degli iniziati. S.D., I, 620, 622.
7. L'atomo appartiene interamente al dominio della metafisica. S.D., I, 559.
8. La Divinità è dentro ogni atomo. S.D., I, 89, 183.
9. Ogni atomo è destinato ad incessante differenziazione. S.D., I, 167.
10. L'obiettivo dell'evoluzione dell'atomo è l'uomo. S.D., I, 206.
11. Nel centro d'ogni atomo c'è un germe. S.D., I, 87; II, 622.
12. In ogni atomo c'è calore. S.D., I, 112.
13. Ogni atomo ha 7 piani d'esistenza. S.D., I, 174.
14. Gli atomi sono vibrazioni. S.D., I, 694."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 247)

"L'atomo.

- a. L'atomo è una forma sferoidale contenente un nucleo di vita.
- b. L'atomo contiene in sé delle molecole differenziate, che nella loro totalità formano l'atomo stesso. Per esempio, ci viene detto che l'atomo fisico racchiude entro la sua periferia quattordicimila milioni di atomi archetipi, e tuttavia queste miriadi si manifestano come un'Unità.
- c. L'atomo è caratterizzato dall'attività, e manifesta le qualità di:
 - a. moto rotatorio;
 - b. potere discriminante;
 - c. capacità di sviluppo.
- d. L'atomo, ci vien detto, contiene tre spirali maggiori e sette minori, queste dieci spirali sono in via di vitalizzazione, ma non hanno ancora raggiunto la piena attività. Solo quattro sono funzionanti, a questo stadio, e la quinta è in via di sviluppo.
- e. L'atomo è governato dalla Legge di Economia, sta lentamente passando sotto il governo della Legge di Attrazione, ed infine passerà sotto la Legge di Sintesi.
- f. L'atomo fa parte di tutte le forme; è l'aggregazione degli atomi, che produce le forme.

g. L'atomo è responsivo alle stimolazioni esterne:

- alla stimolazione elettrica, che ne influenza la forma oggettiva;
- alla stimolazione magnetica, che agisce sulla sua vita soggettiva;
- all'effetto congiunto delle due stimolazioni, che produce di conseguenza la crescita e lo sviluppo interni.

L'atomo è dunque caratterizzato da:

1. La sua forma sferoidale. Il suo anello invalicabile è definito e osservabile.
2. La sua costituzione interna, che comprende la sfera d'influenza d'ogni singolo atomo.
3. La sua attività vitale, ossia la misura in cui la vita centrale anima l'atomo; questa misura è ancora relativa allo stadio attuale.
4. La sua economia interiore, settemplice, in via d'evoluzione.
5. La sua finale sintesi interna dai sette nei tre.
6. Il suo rapporto di gruppo.
7. Lo sviluppo della sua coscienza o responsività."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 246-247)

"(...) ogni atomo nell'Universo ha in sé la potenzialità dell'auto-coscienza ed è, come le monadi di Leibnitz, un Universo in se stesso e *per se stesso. È un atomo ed un angelo.*"

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 159)

*

Quinta Colonna

5.5 SPIRITO

Lo Spirito è la potenza vitale

1.5 SOFFIO

Il Soffio è il Principio animante della Vita

"L'apparizione e la sparizione dell'Universo è rappresentata come una espirazione ed una inspirazione del "Grande Soffio", che è eterno e che, essendo Moto, è uno dei tre simboli dell'Assoluto — lo Spazio Astratto e la Durata ne sono gli altri due. Allorché il Grande Soffio viene proiettato, prende il nome di Soffio Divino, ed è considerato come il respiro della Divinità Inconoscibile — l'Esistenza Unica — che espira, per così dire, un pensiero che diviene l'intero Cosmo. Così avviene pure quando il Soffio Divino è inspirato: l'Universo sparisce nel seno della Grande Madre, allora dormiente "ravvolta nelle sue Vesti Eternamente Invisibili"."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 89)

"Il "soffio del cielo", o piuttosto il "soffio di Vita" chiamata Nephesh nella *Bibbia*, si trova in ogni animale, in ogni particella animata, in ogni atomo minerale. Ma niente di tutto ciò ha, come l'uomo, la coscienza della natura di questo "Essere Supremo", come nessuno ha, nella propria forma, quella divina armonia posseduta dall'uomo."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 279)

"Il Respiro cosmico della Madre del Mondo pervade ogni cosa. In verità, tutto ne è impregnato: dai granelli infinitesimi di polvere alle grandiosità immensurabili, la vita muove e respira di quel Soffio. Perché dunque non conoscere il potere che muove l'Universo! Perché non meditare sull'essenza dell'Essere! Scandagliate il ritmo dell'energia cosmica, e capite quello evolutivo. Inalterabile in essenza è l'evoluzione, e la si misura dalle manifestazioni dell'Infinito".

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 10, ed. Nuova era, 1979)

"La parola Spirito è applicata all'impulso, o Vita, indefinibile, elusivo ed essenziale, causa d'ogni manifestazione. È il soffio di Vita, il ritmico affluire d'energia vitale che si manifesta volta a volta come forza d'attrazione, come coscienza o anima, ed è l'insieme di tutta la sostanza atomica. È la corrispondenza, nella grande Esistenza o Macrocosmo, di ciò che nella piccola esistenza o microcosmo è il fattore vitale ispiratore che chiamiamo la vita dell'uomo; la sua presenza è indicata dall'alito del suo corpo, che si astraie o ritira quando il corso della vita giunge al termine".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 23)

"Nella parte superiore del corpo abbiamo un'analogia della triplice natura dell'anima:

a. La gola, che corrisponde al terzo aspetto creativo o natura corporea, l'intelligenza attiva dell'anima.

b. Il cuore, L'amore-saggezza dell'anima, buddhi o principio cristico.

c. I polmoni, l'analogia del soffio di vita, sono la corrispondenza dello spirito".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 44)

*

2.5 RESPIRO

Il Respiro è l'alternanza del Soffio vitale

"(...) Le Forme respirano perché le Idee, loro Cause, respirano. Ogni Forma respira a suo modo, vale a dire assume energia vitale dallo Spazio e se ne alimenta. Il Respiro è dunque un'attività spaziale, alterna e oscillatoria, ossia vibrante. Ogni respiro ha un suo ciclo (e viceversa) e per questa legge si comincia o si termina un'attività in qualsiasi momento. Sarebbe più corretto dire "in qualunque respiro", essendo questo la vera scansione delle attività. Ciò è mostrato dal fatto risaputo che la vita formale delle creature comincia con il primo respiro (non in un momento qualsiasi) e si chiude con l'ultimo, né potrebbe essere diversamente. E' ben vero che la frequenza del respiro può essere variata di proposito, ma ciò non basta a confutare il principio: il respiro è l'unità ciclica della singola vita formale. (...) Le Idee respirano, e se è impensabile per ora studiare la frequenza del loro ciclo, è certo che ciascuna è sostenuta da un suo ritmo specifico, diverso e forse variabile."

(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

"I sette grandi Respiri.

Risuonando la Parola Sacra nella sua settoplice completezza per questo sistema solare, mediante l'inspirazione il Logos raccolse la materia necessaria alla manifestazione e diede inizio all'evoluzione di quella materia con il primo grande Respiro. Il secondo grande Respiro produsse la differenziazione e instillò il secondo aspetto logoico. Al terzo grande Respiro si palesò l'aspetto attività, la materia ne fu impregnata e la quintuplice evoluzione divenne una possibilità. Al quarto grande Respiro risposero alcune delle Gerarchie ed i grandi Costruttori ebbero una visione più chiara del piano. Il quinto grande Respiro ha un effetto peculiare di per se stesso, poiché nel suo riverberare sta la chiave di ogni cosa – è il *Respiro del Fuoco*. Creò una vibrazione simile a quella del livello mentale cosmico ed è strettamente associato al primo Respiro. È la nota dominante (secondo la terminologia tecnica musicale) del sistema solare, così come il terzo Respiro corrisponde alla terza maggiore. È la nota del Logos. (...) Quindi, quando risuona la Parola Sacra nel suo senso settoplice, si sfugge dalle forme infrante; prima, nell'espiazione, l'attrazione della materia, poi, nell'inspirazione, la frantumazione graduale delle forme materiali che vengono abbandonate".

(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, 2. ed., 1985, pagg. ing. 55-58)

"In Cancer, Dio alitò il respiro vitale nelle narici dell'uomo, e questi divenne un'anima vivente. Queste parole descrivono il rapporto che nella mente di Dio intercorre fra spirito (il respiro vitale), anima (la coscienza) e uomo (la forma). (...) In *Capricornus*, segno dell'iniziazione, il ternario fondamentale inizia a ritornare allo stato primitivo di "respiro dello spirito", ma ora con piena consapevolezza e organizzazione perfetta, sì che la forma esprime compiutamente l'anima e questa è sensibile e reattiva alle pulsazioni della Vita Una, che rivela, con la sua attività, il volere perfetto del Logos."

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, pagg. ing. 313-314)

"Il Respiro del Cosmo impone che la creatività umana proceda in senso evolutivo. Questa legge esercita una successione ritmica. L'attività creativa viene guidata da un ritmo definito, ma il principio che si oppone non può gettare il ponte per i raggi in arrivo. Lo spirito ardente è consapevole della vibrazione del raggio: assimila il pensiero e il Respiro universali. Spiriti ardenti, vegliate!"

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 16, ed. Nuova era, 1979)

"Il modello ciclico universale è continuo nelle fasi di emissione e recupero, discontinuo negli istanti d'inversione, che si potrebbero chiamare solstiziali. E' il Respiro cosmico, causa del respiro di tutte le creature, che lo ripetono in vario modo."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Magnetismo*, scritto inedito, marzo 2001)

*

3.5 MOTO

Il Moto è la spirale vitale

"IL MOTO.

Si può ora tornare al concetto della dualità del punto per riconoscere un principio di validità generale: il moto.

I centri sono sempre in moto ciclico, perché guidati e attratti dall'infinito potere del Centro assoluto, al quale non si possono sottrarre e al quale tendono secondo percorsi liberi e diversi ma retti da una sola Legge. Il Centro assoluto è il solo immobile.

La mobilità dei centri li distingue dai punti. Questi, se percossi da energia, reagiscono oscillando, e in tal maniera la trasmettono allo Spazio contiguo, senza trasferirsi. I centri invece, se carichi d'energia la trasmettono irradiando e muovendo. Nell'ordinamento cosmico la legge generale del moto è la spirale, ma tutti i centri costruiscono le proprie orbite in modo gerarchico. E' bene abituare la mente alla visione del moto relativo universale, imperniato sull'unico immobile, che attrae e governa tutti i sistemi e i sistemi di sistemi, ciascuno dei quali mobile e costruito liberamente secondo un solo modello. *Il moto è l'attività intelligente della Sostanza spaziale* quando fecondata dalla Volontà centrale: per questa ragione si apprende ai centri, ognuno dei quali, al proprio livello gerarchico, è *centro* perché fecondato da un impulso vitale.

Quest'esposizione sommaria si conclude con la proposta di un concetto: i centri sono tanto più mobili quanto meglio animati dal proposito vitale; i punti sono inerti e statici. Ovunque si stabilisce pertanto un dualismo fra moto e stasi. *Il nomade* (che risponde alla Vita) e *lo stanziale* (che risponde allo Spazio) dipendono da un modello cosmico, al quale non si sfugge. Dall'insieme di questi concetti si evince che esiste *un solo Punto*, che è lo Spazio, e *un solo Centro*, che è la Vita, entrambi immoti. L'Infinito non ha ragione per muovere. Il moto esiste solo al suo interno; ma interno ed esterno sono termini senza senso, nell'Infinito."

(Enzio Savoini, *Il Sistema Solare nello spazio*, testo inedito, 1993, riscritto 1999)

"La scienza moderna non spiega con chiarezza l'ordine e il moto dei pianeti, si limita ad attribuirli a cause remote, a fenomeni meccanici dei quali poco si discute (...) E' perfettamente logico supporre, sia pure in assenza di conferme sperimentali, che l'energia cosmica aspirata dal Sole (...) scenda sull'eclittica **con moto a spirale**, dal quale i pianeti traggono le loro orbite, secondo la propria natura. Secondo quest'interpretazione, il Sole respirando non solo rifornisce di energia vitale il suo Sistema, ma ne governa la circolazione. (...) Il Sole, al Centro, ruota su se stesso e assorbe Vita, che gli affluisce tramite la via verticale della Croce. Ciò gli imprime un moto a spirale verso altri Centri maggiori, assieme al suo Sistema. Il moto a spirale unisce i Molti all'Uno, e questo a quelli."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. L'anno del Quattro*, scritto inedito, gennaio 2004)

"(...) tutto il creato è in movimento, ossia ruota attorno a un Centro assoluto, secondo una doppia spirale, a crescere e scemare. Lo studio dell'organizzazione della Vita universale non può prescindere dal moto. Il movimento testimonia il divenire, e la sua struttura dinamica (rotazione a doppia spirale) esprime sia l'espandersi, sia il contrarsi della coscienza. Da questi

primi pensieri consegue che coscienza e movimento si appartengono, e si possono persino dichiarare sinonimi, l'una essendo il simbolo dell'altra."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio, Reale e Irreale*, scritto inedito, giugno 2002)

"Il Suono, o il Verbo, attivò la materia del sistema solare e fu preceduto dal respiro del Padre che iniziò il moto, o la vibrazione originaria".

(Alice A. Bailey, *La luce dell'anima*, ed. Nuova era, 3. ed., 1987, pag. ing. 333)

"Il secondo Logos, Vishnù, il divino Raggio della Saggezza, il grande principio di Buddhi che cerca di fondersi con il principio dell'Intelligenza, è caratterizzato dall'Amore. Il suo moto può essere chiamato *ciclico a spirale*. Utilizzando il moto rotatorio di tutti gli atomi, Egli vi aggiunge il proprio moto periodico a spirale, e muovendosi lungo un'orbita o traiettoria sferoidale che gira intorno ad un punto focale centrale in spirale sempre ascendente".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, pagg. ing. 142-143)

"Come l'atomo planetario, l'atomo solare non solo ruota sul proprio asse, ma procede anche a spirale in modo ciclico attraverso i cieli. Questa è un'attività diversa dalla *direzione* o moto dinamico progressivo attraverso i cieli. Riguarda la rivoluzione del nostro Sole intorno ad un punto centrale e il suo rapporto con le tre costellazioni spesso citate in questo Trattato:

l'Orsa Maggiore;

le Pleiadi;

il sole Sirio.

Questi tre gruppi di corpi solari hanno un'influenza preponderante per quanto riguarda l'attività ciclica del nostro sistema. Proprio come nell'atomo umano l'attività ciclica a spirale è egoica e governata dal corpo egoico, così riguardo al sistema solare questi tre gruppi sono connessi alla Triade Spirituale logica, atma-buddhi-manas, e la loro influenza è dominante relativamente all'incarnazione solare, all'evoluzione solare ed al progresso solare. Inoltre occorre aggiungere che il terzo tipo di moto cui è soggetto il nostro sistema solare, quello di progressione in avanti, è il risultato dell'attività congiunta delle sette costellazioni (di cui il nostro sistema solare è una) che formano i sette centri del Logos cosmico. Questa attività congiunta produce una costante spinta (per così dire) uniforme verso un punto del cielo che per ora è sconosciuto anche ai Logoi planetari".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pagg. ing. 1058-1059)

"La forza cosmica muove a spirale. Con la sua possanza fondamentale il Magnete proietta secondo la spirale del potenziale creativo dell'energia. Il moto circolare è sottoposto a grande tensione quando la fonte generatrice esercita la sua attrazione, la quale poi lancia verso i mondi lontani. Lo sforzo stesso di elevarsi di grado in grado pone in atto la legge della spirale. E il moto circolare si tende, come una forza magnetica, quando l'inizio è un punto che, al completarsi del cerchio, coinciderà con il punto d'azione".

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 205, ed. Nuova Era, 1979)

"L'energia è vita ed è anche morte. L'attività deve essere percepita e scoperta nell'organico e nell'inorganico: una vasta serie di vite atomiche edificate in una successione di strutture, ed in moto incessante. Un'ampia serie di strutture viventi, erette in forme ancora maggiori e più inclusive, mantengono anch'esse un moto egualmente incessante. A loro volta sono organismi vibranti, e quindi alla visione cosciente dell'uomo non si dispiega altro che vita e attività, che moto ed energia, e dovunque una coerenza, un proposito ordinato, una sintesi crescente, un Piano, ed una volontà. La scienza suggella tutto ciò, poiché il sapere scientifico indica la rispondenza dell'uomo, mediante l'apparato collettivo di risposta dell'umanità nel suo complesso, al meccanismo di consapevolezza della grande Vita in cui viviamo, muoviamo e siamo, il Logos planetario della Terra".

*

4.5 VORTICE

Il Vortice è l'elica ardente della Vita

"Il principio-guida del Magnete è così potente che anche le forze che non rispondono all'attrazione tuttavia ne dipendono. Si può dire che il potere e lo spirito del Magnete creatore sono la forza che regola l'Universo. Tale concetto di forza reggente ben si applica alla sua possanza, e anche la distruzione dipende dal suo imperio. Così viene edificato l'Universo, e il vortice costruttivo appare come legge illuminante. All'idea di dissolvimento si dovrebbe pertanto sostituire quella di trasmutazione. Questo processo, infatti, manifesta la facoltà creativa, e in tutto il Cosmo funge da principio-guida. Il vortice-guida raccoglie tutti i fuochi cosmici, inghiotte e sommerge le opposizioni e rende adatte allo scopo le forme."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 183, ed. Nuova era, 1979)

"L'evento solare è un vortice d'energia, semplice o complesso, di qualsiasi livello e qualità, non ancora manifesto come insieme di forze, ossia come fatto planetario."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Rinascita degli eventi*, scritto inedito, giugno 2003)

"Le tensioni spirituali sono governate dalla legge dell'identità. I vortici si impadroniscono di tutti i fervori dello spirito, e se questo è impegnato in un'azione di rinnovo nulla può fermarlo. I creatori di vortici ne saturano lo Spazio e attirano il pensiero cosmico nelle loro orbite. Perciò ogni pensiero dell'Agni Yogi è un vortice, ed egli alimenta la fiamma dello spirito. Dunque ogni pensiero ricco di impegno disegna un'orbita nuova, e le tensioni sono nettamente percepite dai centri dello spirito ardente."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 390, ed. Nuova era, 1979)

"Tramite i sette centri del corpo eterico le sette energie di raggio si manifestano, e producono i loro effetti, ma proprio nel centro di ogni chakra o loto sta un vortice di forza composto di pura energia manasica".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 294)

"(...) Offriamo pertanto lo splendore irradiante dell'Infinito, che porta seco non solo lo spirito, ma anche la pietra, in una sorta di mescolanza fra la creazione più elevata e la materia più grossa. Ma nel vortice dell'Eternità pietra e spirito sono imponderabili entrambi, in quanto attratti allo stesso magnete. La stessa consapevolezza del magnete ne aumenta la forza, poiché la concentra e intensifica le correnti. Questi stessi vortici vincono lo spazio, e non sapete da quali sfere vi giunge l'elettrone indivisibile - nucleo di Tamas e di Teros."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, prefazione, ed. Nuova era, 1979)

*

6.5 PRESENZA

La Presenza è l'impulso causale dello Spirito

"(...) la Presenza stessa, la quale è puro spirito, l'assoluto, il Padre dell'Essere. Il Sé e il non-sé sono stati conosciuti da questo gruppo di iniziati. Ora la visione del non-sé si oscura e scompare e si conosce soltanto lo spirito."

(Alice A. Bailey, *La luce dell'anima*, ed. Nuova era, 3. ed., 1976, pag. ing. 40)

"Che cosa intendi con il concetto della Presenza? Di Chi, e cosa è questa Presenza? [...] "Colui che guarda ha visione della dualità. Egli vede la Presenza. Egli vede, e vedendo conosce che egli stesso esiste, e similmente che esiste anche ciò che vede. Il conoscitore fonde i due in uno. Vede la Presenza come se stesso. S'immerge nella sua luce. Dietro la Presenza sfolgora la terribile radiosità che vela l'Uno e il Solo. Davanti alla Presenza sta l'aspirante. Entro la Presenza, tramite il processo d'immersione, è pace, è unione, la fine della paura, la fine della differenza, gioia, amore e luce".

(Alice A. Bailey, *Il discepolato nella Nuova era. Vol. I*, ed. Nuova era, 1975, pag. ing. 389)

"Qual è la situazione, fratello mio? Come anima incarnata sei consapevole della realtà — percepita soggettivamente e sovente in modo vago — del vero Sé, dell'Angelo solare, che è l'Angelo della Presenza. Devi perfezionare questa realizzazione, e *sapere* che tu sei l'Angelo, che si erge fra te, uomo fisico, e la Presenza. Si può chiarire l'argomento considerando per un momento quale sia la realtà rappresentata dalla parola Presenza. Il mistico è sempre conscio del dualismo; dell'uomo inferiore e dell'anima che vi dimora, dello stanco discepolo e dell'Angelo; del sé minore e del vero Sé; della vita umana e della vita spirituale. Molte altre qualità stanno ad esprimere la stessa realtà. Ma dietro a tutte s'intravede — immanente, stupendo e glorioso —ciò di cui queste qualità non sono che aspetti: la Presenza immanente e tuttavia trascendente, del divino. In questo *Uno* si riassorbono tutte le dualità, e distinzioni e diversità perdono significato. Quando ti si dice di prendere coscienza della Presenza, significa, anzitutto, che sei già alquanto consapevole dell'Angelo e puoi cominciare a percepire, sia pure in maniera vaga e debole, quel Tutto che sorregge il mondo soggettivo dell'essere, come questo sorregge il mondo fisico, tangibile, della vita quotidiana".

(Alice A. Bailey, *Il discepolato nella Nuova era. Vol. I*, ed. Nuova era, 1975, pag. ing. 390)

"(...) con una graduale serie di gradini, l'iniziato viene a trovarsi faccia a faccia con la Verità e con l'Esistenza. Agli studiosi che vi riflettano sarà evidente perché la rivelazione della Presenza debba precedere ogni altra. Nella mente dell'iniziato essa produce le seguenti realizzazioni fondamentali: La sua fede nutrita per millenni viene giustificata, e speranza e fede si fondono nella realtà auto accertata. La fede si trasforma in visione ed ora egli vede e conosce le cose che prima erano invisibili. Non può più dubitare poiché, grazie ai propri sforzi, è diventato un *conoscitore*."

(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, 1950, pag. ing.118)

"A chi deve essere fatta questa rivelazione, o Servitore del mondo delle cose viventi?

A tutti coloro che sono avvolti dalla vivente, amorevole Presenza; a tutti quelli che, anche se inconsapevolmente, conservano quella Presenza e persisteranno per sempre — come quella Presenza.

E chi sono quelli che vivono entro questa Presenza, ma non lo sanno?

Essi sono me stesso e te, anche se sono me stesso e tutti coloro che incontro. È colui che è in ogni forma, e che forse pensa che quella forma è tutto; che vivendo così nel tempo e nello spazio non vede la luce o vita entro la forma, che si nasconde dietro i veli, fra il quattro e il cinque (i quattro regni della natura e il regno di Dio. A.A.B.) e non vede nient'altro. A loro io devo rivelare la verità.

Come assolverai questo compito, tra tutti il più difficile, o discepolo trionfante?

Lasciando vedere che io stesso sono la verità; vivendo come un frammento di questa Presenza e vedendo tutti come sue parti. E così la rivelazione è portata nel quarto tramite il quinto".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 303)

*

7.5 MONADE

La Monade è l'unità spirituale

"La Monade — che non è altro che l'emanazione e il riflesso del Punto, o del Logos, nel Mondo fenomenico — quando è all'apice del Triangolo equilatero manifestato diviene il "Padre". Il lato sinistro o la linea sinistra è la Diade, la "Madre", considerata come il principio malvagio, che fa opposizione; il lato destro rappresenta il "Figlio", "lo sposo di sua madre" in *ogni* Cosmogonia, ed è una sola cosa con il vertice: la base è il piano universale della natura produttiva, che unisce nel piano fenomenico il Padre, la Madre e il Figlio, come questi sono unificati al vertice, nel mondo supersensorio. (...) Pitagora pensava che un *punto* corrispondesse in proporzione all'unità; una *linea* al 2; una *superficie* al 3; un *solido* al 4; e definiva un punto come una monade che occupasse una posizione e fosse il principio di tutte le cose; una linea corrispondeva, secondo lui, alla dualità, perché era stata prodotta dal primo movimento della natura indivisibile, e formava il congiungimento fra due punti. Una superficie era comparata al numero tre perché è la prima di tutte le cause che si trovano nelle figure; poiché un cerchio, che è la principale di tutte le figure rotonde, comprende una triade, costituita dal centro, dallo spazio e dalla circonferenza."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 795-796)

"Nell'interpretazione exoterica dei riti egizi, l'anima di ogni defunto — dallo Ierofante, discendendo fino al sacro toro Apis — diventa un Osiride; era, per così dire, Osiridificato (la Dottrina Segreta, tuttavia, insegnava che la reale Osiridificazione era la sorte di ciascuna Monade soltanto dopo 3.000 cicli di Esistenze) (...). La "Monade", nata dalla natura e dall'Essenza stessa dei "Sette" [Dhyan Chohan, Raggi], deve compiere la sua rivoluzione settenaria attraverso il Ciclo dell'Essere e delle Forme, dai più elevati ai più bassi; e quindi nuovamente dall'uomo a Dio. Sulla soglia del Paranirvâna la Monade assume di nuovo la sua Essenza primordiale e diventa ancora una volta l'Assoluto."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 191)

"(...) cosa dicono su tutto questo le Scienze Occulte, e cos'hanno da aggiungere?

Dicono che quelle che Leibnitz chiama collettivamente Monadi, — studiandole grossolanamente e tralasciando per ora ogni suddivisione — si possono dividere in tre Legioni distinte, che, cominciando dai piani più elevati, sono, prima di tutto gli "Dèi", o gli Ego spirituali coscienti; gli Architetti intelligenti che lavorano secondo il piano della Mente Divina. Poi vengono gli Elementali, o "Monadi", che formano collettivamente e inconsciamente i grandi specchi universali di tutto ciò che si riferisce ai loro rispettivi regni. Infine vengono gli "Atomi", o le molecole materiali, che a loro volta sono animati dalle loro Monadi "percettive", come ne è animata ogni cellula del corpo umano. C'è una moltitudine di tali Atomi *animati* che, a loro turno, animano le molecole; un'infinità di Monadi, o per meglio dire di Elementali, e di innumerevoli Forze spirituali — senza Monadi, perché sono puramente incorporee, tranne quando sotto certe leggi assumono una forma — non *necessariamente* umana."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 813-815)

"Questo numero [*quattro*] forma la media aritmetica tra la monade e l'eptade, e comprende tutti i poteri tanto dei numeri produttivi che di quelli prodotti; la diade raddoppiata fa una tetrade, e la tetrade raddoppiata [o spiegata] fa l'hebdomad [il settenario]. Due moltiplicato per se stesso fa quattro, e, ripiegato su se stesso fa il primo cubo. Questo primo cubo è un *numero fertile*, la base della moltitudine e della varietà, costituita di due e quattro [dipendente dalla monade, il

settimo]. Così i due principi delle cose temporali, la piramide e il cubo, la forma e la materia, provengono da una sola sorgente, il tetragono, sulla terra; in cielo, la monade. (...) L'Eptade [o Settenario] era considerato il *numero di una vergine, perché è non-nato* [come il Logos o l'Aja dei Vedântini]: senza un padre... o una madre... ma *procedendo dalla monade*, che è l'origine e il coronamento di tutte le cose. E se l'Eptade si fa procedere direttamente dalla Monade, allora, come insegna la Dottrina Segreta delle più antiche scuole, è il numero perfetto e sacro di questo nostro Mahâmanvantara."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 686-689)

"Vi sono dunque a questo riguardo sette corrispondenze nel sistema solare, sette tipi che irradiano, ossia sette classi di entità che manifestano la capacità di trascendere il loro moto normale e di trasferirsi in qualche sfera maggiore a un dato punto dell'evoluzione. Esse sono:

1. La monade minerale del regno minerale, ossia il nucleo positivo centrale in tutti gli atomi e gli elementi.
2. La monade del regno vegetale, o la vita positiva centrale d'ogni pianta o vegetale.
3. La monade del regno animale o la vita positiva d'ogni genere animale.
4. Le Monadi umane con le loro miriadi di gruppi.
5. La Monade d'ogni tipo o forma particolare.
6. La Monade planetaria, totalità di tutte le vite entro uno schema planetario.
7. La Monade solare o totalità di tutte le vite del sistema solare".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, pagg. ing. 1077-1078)

"*Il Punto al Centro*, o "il Gioiello nel Loto", per usare l'antica espressione orientale. È "il punto di vita" mediante cui la Monade si ancora nel piano fisico, ed è perciò il principio vita di tutti quanti i veicoli, o corpi transitori sviluppati, non sviluppati o in via di sviluppo. Questo "punto di vita" contiene in sé tutte le possibilità, tutte le potenzialità, tutte le esperienze e tutte le attività vibratorie. Esso "incorpora" la volontà-di-essere, la qualità dell'attrazione magnetica (chiamata comunemente amore) e l'intelligenza attiva che porterà la vita e l'amore alla loro piena espressione. Questa definizione è d'importanza capitale. Il "punto al centro", perciò, è in realtà tutto ciò che È, e gli altri tre aspetti di vita sopra nominati, sono soltanto indici della sua esistenza".

(Alice A. Bailey, *Telepatia e Il Veicolo Eterico*, ed. Nuova era, 1977, pag. ing. 169)

"La Monade è il riflesso, nel sistema umano, del "sole spirituale centrale".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Astrologia Esoterica*, ed. Nuova era, 1971, par. ing. 47)

"Monade

L'Uno. Il triplice spirito sul proprio piano. In occultismo spesso significa la Triade unificata: Atma, Buddhi, Manas, o Volontà spirituale, Intuizione, Mente superiore; parte immortale dell'uomo che si reincarna nei regni inferiori, e gradatamente progredisce fino all'uomo e poi alla meta finale".

(Alice A. Bailey, *Iniziazione Umana e Solare*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 222)

"La Resurrezione insegna essenzialmente "l'innalzare" la materia al cielo, non insegna la persistenza eterna del corpo fisico di un uomo, come oggi suppongono molti Fondamentalisti, aspettandosi che ricompaia il corpo fisico abbandonato; insegna "il dinamismo di Vita" e lo stato di "Essere inalterabile". Questo inalterabile Essere costituisce la natura della Monade, ed è questa la condizione di consapevolezza che fu raggiunta dal Cristo quando agì quale Salvatore del Mondo e con ciò garantì, con la forza del Suo conseguimento come personalità-anima, il medesimo punto di conseguimento per noi, perché anche noi siamo essenzialmente figli del Padre ed espressione della Monade, l'Uno".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 317)

"L'umanità comprende poco o niente dell'indissolubilità del Karma, che pure è una legge universale che regola qualsiasi fenomeno. Egli è non solo una monade avviata al termine della via evolutiva: è anche parte della Monade cosmica. Tutte le monadi concepite in quell'Unica sono responsabili dell'esistenza dell'intero Universo. Fra l'uomo e il creato esiste un legame reciproco, quindi importa riconoscere che uno solo che agisca per il male ritarda tutto il progresso. Lo sviluppo degli eventi mostra che la storia molte volte si ripete: la causa risiede nel ritorno in manifestazioni delle medesime monadi. In verità il Karma della grande ricostruzione rivela che esiste un legame indissolubile fra l'umanità e il Principe dell'ombra. La rovina delle grandi fondazioni va a ripercuotersi infallibilmente su essa; ma la resurrezione dello spirito può comportare anche quella di tutte le creature viventi, ivi incluso persino l'Angelo caduto. Sulla via del Mondo del Fuoco farete bene a riflettere sul legame indissolubile che connette le monadi al Cosmo".

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco III*, § 312, ed. Nuova Era, 1979)

"(...) Ricorrendo all'ausilio del Numero è possibile penetrare nell'essenza della Monade, ossia dell'Uomo spirituale. Numeri e Monadi esistono eternamente connessi da linee di fuoco intricate ma chiare e riconoscibili, ciascuna delle quali pulsa di ritmo proprio, dona energia vitale allo Spazio e se ne nutre. Numeri e Monadi sono suoni e luci, raggi e onde che si compenetrano in un insieme illimitato e concorde. La vista del firmamento rappresenta bene la realtà delle Monadi, a patto di interpretarlo come fremente d'energia e amore spaziale. Quel cielo non è statico, come appare all'occhio fisico: al contrario, ribolle di Vita, che assume e abbandona forme d'ogni genere. E' il manto della Madre del Mondo."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Espandere la coscienza*, scritto inedito, settembre 2002)

*

Sesta Colonna

6.6 PADRE

Il Padre è il potere generativo della Vita

1.6 DIO

Dio è il nome sacro dell'Uno

"(...) parole dell'Antico *Commentario*: "Attraverso i molti Figli di Dio, che nel centro dei centri non sono che uno, Dio, nel suo aspetto di Padre, è conosciuto. Tuttavia, anche quella Vita illuminata progredì ancora fino ad un immenso grado di potere, di forza creativa. È il Tutto che contiene l'Universo, il centro permanente delle Sfere, l'Uno".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 145)

"Quell'Essere Universale che è tutto e che contiene tutto, pone in movimento l'anima ed il mondo, tutto ciò che la Natura comprende. Nell'unità molteplice della vita universale, le innumerevoli individualità che si distinguono per le loro variazioni sono, ciò nonostante, unite in modo tale che il tutto è uno e che ogni cosa procede dall'Unità. Dio non è una mente, bensì la causa per cui la Mente è; *non uno spirito*, ma la causa per cui lo Spirito è; non è la luce, ma la causa per cui la Luce è."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 364)

"Dio è "Uno, nonostante le forme innumerevoli che sono in Lui", e così è l'uomo sulla terra, il Microcosmo del Macrocosmo. S.D., II, 197, 303; III, 584."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, par. ing. 613, nota 93-94)

"I nomi di Dio sono innumerevoli, e altrettanti quelli delle Sue azioni. Eppure sono uno solo, come tutti sanno nel cuore."

(Enzio Savoini, *Rituali '92*, scritto inedito)

"(...) ciò che lo scienziato chiama energia, l'uomo religioso lo chiama Dio, e tuttavia i due sono uno solo, non essendo altro che il proposito manifestato, nella materia fisica, di una grande Identità extrasistemica. La Natura è l'apparenza del corpo fisico del Logos, e le leggi della natura sono le leggi che governano i processi naturali di quel corpo. La Vita di Dio, la Sua energia e vitalità si trovano in ogni atomo manifesto; la Sua essenza dimora in tutte le forme."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 1136)

"(...) il loro senso [degli uomini] della divinità è andato aumentando e la percezione sempre più nitida della Vita divina, immanente nella natura, li ha portati a riconoscere la verità parallela di un Dio trascendente. Dio nell'individuo e Dio in Cristo. Dio in tutte le forme, e Dio vita che pervade di sé il cosmo, ma anche un Dio che pervade coscientemente di sé un universo, un uomo, o il più piccolo atomo di sostanza".

(Alice A. Bailey, *Da Betlemme al Calvario*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 35)

"Dio, la Mente Universale, l'Energia, la Forza, l'Assoluto, l'Inconoscibile; questi nomi e molti altri escono dalle labbra di coloro che, per mezzo del lato forma, cercano l'Abitatore della forma senza per ora poterlo trovare".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, pag. ing. 238)

"Al Dio che è nel Fuoco e nelle acque;
Al Dio che pervade di Sé il mondo intero;
Al Dio che è nel cuore delle piante estive e nei signori della foresta;
A quel Dio sia adorazione, adorazione".
(Sh'vetastatara Upanishad, II)

*

2.6 PERMANENZA

La Permanenza è la continuità dell'Essere

"La nuova religione mondiale deve essere basata sulle verità che hanno resistito alla prova delle età. (...)

1. La realtà di Dio. □
2. Il rapporto dell'uomo con Dio. □
3. La realtà dell'immortalità e della permanenza eterna. □
4. La continuità della rivelazione e gli accostamenti divini.

(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 404)

"Non sappiamo in qual modo l'uno possa divenire i tre, né come i tre divengano i sette, per procedere poi a differenziazioni inconcepibili. Per la visione umana tutto questo intrecciarsi di fenomeni entro il sistema è di una complessità inimmaginabile, la cui comprensione non sembra prossima, mentre sappiamo che per un Maestro tutto si sussegue ordinatamente, e che infine per la visione divina il tutto muoverà in un'unica armonia, producendo una forma geometricamente esatta.

Browning afferrò un lembo di tale verità quando scrisse: □ "Tutto è mutevole, ma tuttavia permane".... e continua: □ "La verità è all'interno; la verità è all'esterno, fra le due vi è il falso che muta, così come la verità permane". □ "

(Alice A. Bailey, *Iniziazione umana e solare*, ed. Nuova era, 1950, pag. ing. 5-6)

"Le forme possono sorgere e scomparire e l'interesse del Maestro e la Sua benedizione si riversano in questo o in quel canale; il lavoro può procedere con un mezzo o con un altro, mentre la forza della vita sempre permane, infrangendo la forma inadeguata o utilizzandola quando sia idonea per la necessità immediata."

(Alice A. Bailey, *Iniziazione umana e solare*, ed. Nuova era, 1950, pag. ing. 53)

"Niente per ora è permanente. Quando la permanenza sarà conseguita, l'evoluzione cesserà ed il Piano di Dio sarà compiuto."

(Alice A. Bailey, *Il Destino delle Nazioni*, ed. Nuova era, 1980, pag. ing. 9)

"Sul sentiero del ritorno la rinuncia è la regola, contrapposta al metodo precedente. La vita entrostante rinuncia alle forme fino allora considerate, necessariamente, essenziali. Usando ora l'intelligenza che ha collegato le due paia degli opposti, spirito e materia, coscienza e forma, le forme costituite di materia e con l'aiuto dell'intelligenza vengono ripudiate una dopo l'altra, ancora con l'aiuto della stessa intelligenza o facoltà raziocinante tramutata in saggezza. Le forme scompaiono, ma la vita permane. I colori sono gradualmente assorbiti, ma le virtù divine persistono, ora stabili e utilizzabili perennemente grazie all'esperienza. Questi attributi divini non sono potenziali, ma sviluppati in poteri utilizzabili."

(Alice A. Bailey, *Lettere sulla meditazione occulta*, ed. Nuova era, 1985, pag. ing. 239)

"Rammentate sempre che la coscienza permane la medesima sia nella carne che fuori, e che può svilupparsi meglio e più facilmente quando non è limitata e condizionata dalla coscienza cerebrale."

(Alice A. Bailey, *Discepolato nella Nuova Era*, 1° volume, ed. Nuova era, 1985, pag. ing. 81)

"La comparsa e la scomparsa finale d'ogni Vita manifestata sono intimamente collegate con il possesso, lo sviluppo evolutivo e la disintegrazione finale dell'atomo permanente. Gli atomi permanenti, come s'intende usualmente il termine, sono proprietà di quelle sole vite che hanno conseguito l'autocoscienza o l'individualità e perciò una relativa permanenza nel tempo e nello spazio. L'atomo permanente può essere considerato come il punto focale di manifestazione su un determinato piano. Esso serve da àncora, se posso usare un termine così strano, per ogni individuo in ogni sfera particolare, e questo vale per i tre grandi gruppi di Vite autocoscienti:

a. i jiva che si incarnano, o esseri umani, □

b. i Logos planetari, □

c. il Logos solare."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, pag. ing. 1333)

"Una di queste verità è che l'amore di Dio è eterno, e che il Suo amore per le Sue creature è sempre stato permanente e inalterabile".

(Alice A. Bailey, *Da Betlemme al Calvario*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 57)

*

3.6 CAUSA

La Causa è la Potenza che produce effetti

"In ogni Cosmogonia, dietro e sopra la Divinità "Creatrice" vi è una Divinità Superiore, un Progettista, un Architetto, del quale il Creatore non è che l'agente esecutore. E ancora più in alto, *al di sopra e attorno, dentro e fuori*, vi è l'Inconoscibile e lo *Sconosciuto*, la Sorgente e Causa di tutte quelle Emanazioni."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Antropogenesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 48)

"Userò la parola *Vita* riferendomi allo Spirito, all'energia, al Padre, al primo aspetto della Divinità, e all'essenziale e dinamico Fuoco elettrico che produce tutto ciò che esiste, Causa e Fonte che sostiene ed origina tutta la manifestazione".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, 1994, pag. ing. 18)

"Poiché la creatività generale trasmuta ogni cosa, l'umanità può applicare molto facilmente le leggi universali. La legge dell'evoluzione, se accolta, rivelerebbe prontamente il progresso universale dello spirito. Sarebbe allora possibile imboccare il sentiero dei mondi lontani. Come può progredire l'umanità, se vive esclusivamente nel mondo degli effetti? Perduto di vista il mondo delle cause, essa si è sicuramente sconnessa dalla legge dell'Esistenza. Solo la catena delle vite fa capire le loro cause. Se perciò affermiamo che lo spirito ormai prossimo alla fine del suo sentiero ha edificato il suo corpo per millenni, diciamo il vero. Tutte le cause delle imprese spirituali producono i loro effetti, e in questa legge di Unità sta l'intera virtù creatrice dell'Universo."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 53, ed. Nuova era, 1979)

"La causalità è il motore dell'Universo. Sarebbe incongruo attendersi che il Loto della Benevolenza fiorisse per un atto di male. È comprensibile che l'effetto di una qualsiasi azione rifletta in modo diretto il proprio principio. (...) Quando la radiazione dirige all'assimilazione

cosciente di tutti i disegni delle onde cosmiche, accettateli. Le energie inutilizzate filano nello spazio come palle di cannone. Osservate che prima di tutto bisogna imbrigliare l'oceano del mondo; l'effetto deciderà poi l'esperimento. (...) Nulla si perde nel Cosmo, e la riserva è protetta. Quando lo avrete capito, scintille di conoscenza vi sveleranno tutti i misteri dell'Esistenza. Il Fuoco è temuto da chi conosce solo la putredine della vita contemporanea. Ma chi capisce e accetta la causalità come ragione degli effetti è un chiaro seguace dell'evoluzione."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 24, ed. Nuova era, 1979)

"Conosciamo Dio come Causa Eterna e origine di tutto ciò che esiste, noi compresi. Riconosciamo il Tutto. Ci uniamo a Dio, unendoci alla nostra anima immortale e, quando quell'evento grandioso si compie, riconosciamo che la coscienza dell'anima individuale e la coscienza del tutto, e che la separazione, le divisioni, le distinzioni e i concetti di io e tu, di Dio e di un figlio di Dio, si sono dissolti nella conoscenza e nella realizzazione dell'unità. L'unità ha sostituito il dualismo. È la Via dell'Unione".

(Alice A. Bailey, *Dall'intelletto all'intuizione*, ed. Nuova era, 1981, pag. ing. 72)

"(...) l'aspetto volontà o impulso iniziatorio è anzitutto ciò che produce la causa, ed è esso stesso causa. Occorre ricordare che la causa implica sempre l'idea della dualità, ossia di ciò che inizia e ciò che è prodotto simultaneamente dall'iniziare. Le due idee sono inseparabili, e tuttavia la seconda idea nella sua connotazione più astratta, non può essere considerata alla lettera un *effetto*; il vero effetto implica una terza idea. Si può valutare in parte il problema considerando i fenomeni che implicano sempre questa duplice causa iniziatoria ed il suo effetto oggettivo...".

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1999, pag. ing. 799)

"L'adesione al Magnete imprime un grande impulso allo spirito. La creatività umana si inoltra lungo il canale aperto dall'impegno, e l'esistenza costringe a realizzarne le qualità. Pertanto le possibilità si attuano solo se esiste commensura con il fine. Se questa è la sua base, l'uomo può darsi ragione dell'esistenza. La materia assume e manifesta forma tramite lo spirito umano; in tal modo causa ed effetto stabiliscono il motivo dell'esistenza."

(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 317, ed. Nuova era, 1979)

"A quali parole terrene ricorrere per dire che in qualunque atto umano è in gioco l'energia più sottile? Come spiegare che quella stessa energia muove i mondi? Come descriverne la presenza nel pensiero e negli atti? Essa è la causa che arresta e sospinge, e non distingue fra piccolo e grande. Chi riesce a capire qual è la Causa Prima di tutto ciò che esiste? E chi dunque è in grado di diffondere la conoscenza della grande energia nel mondo intero? Si potrebbe scrivere un libro sulle piccole cause che producono grandi effetti. Si tratta invero di una definizione possibile solo in base alle misure terrene. Ma sarebbe istruttivo ricercare le cause che hanno avuto gli effetti maggiori, e si sarebbe stupiti per la loro apparente modestia. Per lo più non si rammentano i piccoli impulsi. Perché mai? Le ragioni potrebbero essere karmiche; inoltre l'uomo stenta molto a distinguere fra grande e piccolo. L'energia psichica ricorda che la grande energia è presente in ogni cosa. Siate dunque cauti nel valutare ciò che è piccolo, e imparate a pensare alla grande energia".

(Collezione *Agni Yoga. Aum*, § 426, ed. Nuova Era, 1979)

*

4.6 IMMANENZA

L'Immanenza è la centralità del Divino

"*La Realtà di Dio*. È la verità secondo cui l'Essere è Dio immanente e Dio trascendente; implica il riconoscimento del grande Tutto e della relativa parte; è la conoscenza della Divinità, accertata mediante un giusto rapporto e l'identità d'origine. È la rivelazione della vita di Dio, che pervade tutto ciò che esiste (Dio Immanente) e della medesima vita che provvede il rapporto cosmico ancor maggiore (Dio Trascendente) che è garanzia finale d'ogni progresso e della rivelazione progressiva. "Avendo pervaso l'intero universo con un frammento di Me Stesso, lo rimango" è la sfida della divinità e l'eterna speranza dell'umanità. Questa è la risposta della Vita stessa alle richieste dell'umanità, alle indagini della scienza e a tutto il problema del mondo. Dio è qui, presente fra noi in tutte le forme d'espressione; Egli include, pervade e rimane al di là. È più grande di tutte le apparenze. Si rivela progressivamente e ciclicamente via via che l'uomo è pronto per ulteriore conoscenza."

(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 289)

"L'approssimarsi della Gerarchia, in modo profondamente spirituale, eppure del tutto reale, dimostrerà la verità dell'immanenza di Dio... "avendo pervaso con un frammento di Se l'intero universo, Egli *rimane*". Dio è immanente nelle forme di tutte le cose create; la gloria che verrà rivelata sarà l'espressione di quell'innata divinità in tutti i suoi aspetti e attributi, in tutte le sue qualità e tutti i suoi poteri, tramite l'umanità. La nuova religione sarà basata sul fatto di Dio e del rapporto fra l'uomo e il divino; sul fatto dell'immortalità e della continuità di rivelazione, e sul fatto che dal centro divino emergono costantemente i divini Messaggeri. A questi vanno aggiunte la sicura conoscenza istintiva dell'esistenza del sentiero che porta a Dio, e la capacità dell'uomo di percorrerlo quando il processo evolutivo lo conduce ad un nuovo orientamento verso il divino e ad accettare la realtà di Dio trascendente e di Dio immanente entro ogni forma di vita."

(Alice A. Bailey, *Il ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1971, pagg. ing. 149-150)

"Temporaneamente il fatto di Dio Immanente assorbirà l'attenzione di tutti i veri istruttori spirituali, e il fatto dell'immanenza divina, che si fa sentire nella perfezione mediante il Cristo e gli altri rappresentanti divini, relegherà temporaneamente nell'ombra l'insegnamento su Dio Trascendente. A questa verità maggiore è stato dato indebito rilievo, escludendo la più vicina e pratica verità di Dio in tutti gli uomini, e in tutte le forme di tutti i regni della natura; molto danno è derivato dal non aver messo in evidenza Dio Immanente. Più tardi, quando la verità del Cristo dimorante in ogni uomo e rivelato in perfezione dal Cristo storico e dai suoi Fratelli lungo le età sarà stata accettata, l'insegnamento di Dio Trascendente, che è il mistero segreto custodito da Shamballa, sarà rivelato e messo in rilievo. Le due metà di un Tutto perfetto saranno allora riconosciute dall'umanità. La chiave della Gerarchia e della sua riapparizione sulla terra in forma fisica, e la conseguente materializzazione fra gli uomini del regno di Dio, è *la semplice verità di Dio Immanente*."

(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 589)

"Le religioni orientali hanno accentuato *Dio immanente* nel profondo del cuore umano, "più vicino dei piedi e delle mani", il Sé, l'Uno, Atma; "più piccolo del piccolo", eppure onnipervadente. Quelle occidentali hanno presentato *Dio trascendente*, esterno all'universo, l'Osservatore. Questo concetto della divinità ha condizionato gli uomini soprattutto perché si manifesta nei processi naturali; più tardi, nella legge religiosa ebraica Dio apparve quale Jehovah, quale anima di una nazione.

Poi venne considerato quale uomo perfetto, e il divino Uomo-Dio camminò sulla Terra nella Persona del Cristo. Oggi si va sempre più affermando il concetto di Dio immanente in ogni

uomo e in ogni forma creata. Oggi le chiese dovrebbero offrire la sintesi dei due concetti che troviamo espressi da Shri Krishna nella *Bhagavad Gita*: "Avendo pervaso con un frammento di Me l'intero universo, lo rimango". Dio, più vasto di tutto il creato, eppure presente anche in ciascuna sua parte; Dio trascendente, garanzia del piano per il mondo, Proposito che condiziona tutto ciò che vive, dall'atomo infinitesimo, attraverso tutti i regni della natura, fino all'uomo."

(Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1982, pagg. ing. 144-5)

"Lentamente, col graduale risveglio della coscienza, è apparsa la grande verità parallela di Dio immanente, che "pervade" di Sé tutte le forme, regola e guida dall'interno i regni della natura, si esprime in tutti gli uomini, e che duemila anni fa si manifestò nel Cristo. Oggi, come risultato di questa divina Presenza in costante sviluppo, nella mente umana sta penetrando il concetto di "Cristo in noi, speranza di Gloria" (Colos. 1, 27). (...il Cristo stesso) incarnò la perfezione di Dio immanente unita alla consapevolezza di Dio trascendente."

(Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1982, pagg. ing. 36 e 41)

"Se la meta dei nostri sforzi è dimostrare l'immanenza di Dio nella forma, nessun livello di coscienza è intrinsecamente più divino di un altro e la divinità può essere espressa in ogni rapporto umano."

(Alice A. Bailey, *Dall'intelletto all'intuizione*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 257)

*

5.6 MOTORE Il Motore è la Dinamo divina

"Gli Egiziani adoravano l'UNO - SOLO - UNO sotto il nome di Nout ed è da questa parola che Anassagora derivò la denominazione di *Nous* o, come egli lo chiamava ^{3 #4+' 52#6-! " # \$ %}, "la Mente o Spirito che trae da Sé il proprio potere", lo &' \$ 2/ +6,7/ \$"8+, "il motore dirigente" o *primum mobile* di tutto. Per lui il *Nous* era Dio, ed il logos era l'uomo, l'emanazione di quello. Il *Nous* è lo spirito (sia nel Cosmo che nell'uomo) ed il *logos* (sia l'Universo che il corpo astrale), l'emanazione del primo, non essendo il corpo fisico che l'animale."

(Helena P. Blavatsky, *La Chiave della Teosofia*, ed. Cintamani, p. 47)

"L'Infinito non può comprendere il Finito. L'Illimitato non può avere nessuna relazione con il limitato e il condizionato. Negli insegnamenti occulti, l'Ignoto e l'Inconoscibile Motore, o l'Esistente per Se Stesso, è l'Essenza Divina Assoluta. Ed essendo Coscienza Assoluta e Moto Assoluto — per i sensi limitati di coloro che tentano di descrivere questo indescrivibile — è incoscienza ed immobilità."

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 66)

"Il divenire del Sistema solare è disegnato continuamente dai Luminari, il cui moto è computabile, previsto e ordinato. Il futuro, ne consegue, è regolare e pertanto prevedibile. Quel motore, che non ripete mai i suoi cicli ma gira con precisione, non può provocare evenienze disordinate o caotiche."

(Enzo Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Costruire il Futuro*, scritto inedito, marzo 2002)

"Il Cosmo ha un Centro, ed è il centro. E' una Croce viva e pulsante. E' un cuore ardente. E' il motore ciclico dell'Universo."

(Enzo Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Via Crucis*, scritto inedito, febbraio 2004)

"(...) L'invariabilità dell'unità è il motore del Cosmo. "
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 259, ed. Nuova era, 1979)

"Il primo motore dunque è un essere necessariamente esistente, e in quanto la sua esistenza è necessaria si identifica col bene, e sotto tale profilo è principio."
(Aristotele, *Metafisica XII (Λ)*, 1072, b 9-30)

"L'impulso motore di Dio, il Suo desiderio primo, è per l'unione e l'unificazione. Fu questa tendenza all'unione e all'unificazione, o qualità, che il Cristo volle rivelare e impersonare per l'umanità."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 231)

*

7.6 IDENTITÀ'

L'Identità è l'attestazione del Sé divino

"Di una cosa sola possiamo essere certi, ed è che *l'identità permane sempre*. Mi spiegherò con un esempio. Ognuno di noi, nel corso dell'evoluzione, fa parte di uno degli Uomini Celesti i Quali formano i sette centri di quel più grande Uomo Celeste che è il Logos. Tuttavia, pur essendo immersi e compresi nel tutto, non perdiamo la nostra identità, ma restiamo sempre delle unità di coscienza separate, sebbene siamo uno con tutto ciò che vive ed esiste. In modo analogo il nostro Logos non perde la sua identità pur facendo parte della coscienza del Logos di Sirio. A sua volta il Logos di Sirio è uno dei sette grandi Uomini Celesti che sono i centri del corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÓ DIRE."
(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1980, pagg. ing. 571-572)

"Nel mondo delle cause e degli effetti, legge principale è quella di identità. La predestinazione è una proprietà che stabilisce che la causa si palesi nella catena degli effetti. L'aggregato degli effetti rivela quello delle cause. Solo l'identità predetermina la forma in preparazione. Gli elementi esistenti sono pronti a essere trasmutati, ma prima devono incarnarsi, secondo la legge di identità, o d'"affinità", come è anche chiamata. Così dalle vecchie forme ne nascono delle nuove, in un perpetuo processo evolutivo. La creatività del Magnete afferma la legge di identità. È verità risaputa che l'atto creativo, nell'attrarre gli elementi occorrenti, si ratifica nell'Infinito."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 274, ed. Nuova era, 1979)

"Nello stato d'esistenza che chiamiamo monadica, non viene riconosciuta alcuna differenza tra questi due (senso di identità individuale e senso di universalità) perché ci si rende conto che *non vi* è alcuna identità indipendentemente dalla universalità ed alcun apprezzamento dell'universale indipendentemente dalla realizzazione individuale; questa realizzazione di identificazione, sia con la parte che con il tutto, trova il suo punto di tensione nella volontà-di-essere che è qualificata dalla volontà-di-bene ed è sviluppata dalla volontà-di-conoscere."
(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Raggi e Iniziazioni*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 61)

"'Io sono', è il grido d'ogni essere umano; 'Io sono Quello', è il grido d'ogni personalità che realizza la propria identità e usa la propria personalità per esprimere la volontà dell'entità che dimora all'interno, la vera persona. 'Io sono ciò che sono', è il grido dell'anima individuale che si perde nel tutto e realizza la sua unità con l'anima o Sé di tutti".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 393)

"Mentre si costruisce bisogna conseguire a qualunque costo una perfetta affinità d'intendimento. Ogni compito comporta una forza equivalente. È necessario far propria questa chiave. Non si può pretendere di giudicare una grande manifestazione con piccole misure. Non si può abbellire un pensiero meschino, e pensieri triviali non servono per fare un eroe. Solo l'identità sottile conferisce la giusta corrispondenza. L'altissimo dunque all'altissimo. Quanto più elevato, tanto più positivo; solo così si cresce e si introduce il predestinato nella vita. Il supremo Progetto esige l'applicazione delle supreme misure".

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 130, ed. Nuova Era, 1979)

"(...) L'Universo impregna di Fuoco tutte le vite, e per una manifestazione nuova bisogna sviluppare in sé energie identiche. In quest'identità stanno compresi tutti i mondi, e anche la missione dell'Agni Yogi. Pertanto le vibrazioni assimilate dai centri dell'Agni Yogi sono identiche ai fuochi dello spazio. Così io vedo l'invisibile forza creativa dei centri. Dai segni lasciati da quei fuochi si può valutare il potenziale creativo dello spirito".

(Collezione *Agni Yoga Infinito II*, § 14, ed. Nuova Era, 1979)

*

7.7 VOLONTA'

La Volontà è l'Agente della Vita

1.7 POTERE

Il Potere è l'energia direttiva della Vita

"La prosperità umana sta nel potere creatore dello spirito, e da questo dipendono sia il principio di accumulo che quello di volizione. La creatività spirituale può dunque percepire il Magnete cosmico. Quel potere si sviluppa nell'uomo secondo le accumulazioni del Calice. Il Magnete conosce il potere direttivo. Il futuro dipende dalla capacità creatrice dello spirito (...)"
(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 421, ed. Nuova era, 1979)

"Lo spirito non può far valere e mostrare la propria forza se non trae il suo potere dalla Gerarchia. Non può far nulla se non adotta il Potere superiore; quindi ogni creatore di vita è un anello della Catena gerarchica. La Nostra azione di guida è anche il grande Governo."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 114, ed. Nuova era, 1979)

"Il Potere spirituale e superiore dona libertà e si afferma elevando l'inferiore. Come una fiamma, esso brucia e consuma le limitazioni, cioè distrugge le forme che imprigionano lo Spirito. E' un fuoco intensissimo e divoratore che consuma le forme e abbatte le separazioni. Ovunque il Potere agisce, è liberatore, e qualsiasi coscienza, per limitata che sia, è esposta alla sua fiamma purificante."
(Enzio Savoini, *Lavoro a Stella*, scritto inedito, 1988)

"Lo spirito si rigenera anche sradicando i vecchi confini. Quando il suo potere creativo si tende per l'approccio al Magnete esso partecipa al processo universale di rinnovamento. Questo rigenerarsi coinvolge l'intera potenzialità dello spirito e fornisce una formula nuova. Se dunque il potere creativo del fuoco spirituale è impegnato a costruire l'evoluzione raccoglie energie di identico valore."
(Collezione *Agni Yoga. Infinito II*, § 78, ed. Nuova era, 1979)

"(...) La dimora di Agni è la fornace del Potere cosmico."
(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco II*, § 16, ed. Nuova Era, 1979)

"(...) Brahman, il potere che si materializza in tutte le cose esistenti, che crea, sostiene, conserva e riassorbe in sé tutti i mondi, questo potere divino infinito ed eterno è identico all'Atman, cioè a quanto scopriamo in noi stessi, dopo aver eliminato tutto ciò che è esterno, come l'essere profondo, il sé individuale, l'anima. L'identità di Brahman e di Atman, di Dio e dell'anima è fondamentale in tutta la dottrina delle Upanishad. Deussen, P.: *The Religion and Philosophy of India*".
(Alice A. Bailey, *L'anima e il suo meccanismo*, ed. Nuova era, 1973, pagg. ing. 82-83, nota 27)

"I Misteri sono inseparabili dalla Volontà, ossia dal Potere. Conferiscono potenza perché *inseguono l'uso della Volontà*. Per contro, il candidato si qualifica come tale proprio quando comincia a comprenderne il mistero."
(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. I Misteri*, scritto inedito, giugno 2001)

"Kundalini: il potere del serpente o fuoco mistico; è detto potere serpentino o anulare a causa del suo procedere a spirale quando progredisce nel corpo dell'asceta che cerca di svilupparne il potere. È un potere occulto di fuoco elettrico, o potere fohatico, la grande forza primigenia che sottostà a tutta la materia organica ed inorganica."

(Alice A. Bailey, *Trattato del Fuoco Cosmico*, ed. Nuova era, 1987, pag. ing. 135, nota 60)

*

2.7 AUTONOMIA

L'Autonomia è lo spazio di libertà di ogni Ente

"L'Autonomia è sia una meta perseguita tenacemente da tutte le creature, con vario grado di consapevolezza, sia una realtà interiore sempre operante. Si direbbe che è un traguardo già raggiunto verso il quale si tende con tutte le forze.

L'Universo è autonomo, poiché non dipende da altre strutture, e gli organismi che ne fanno parte integrante lo ripetono in sé, per gradi gerarchici crescenti. Il Cosmo elargisce autonomia nel suo ambito infinito, il che significa libertà.

L'Idea di Autonomia fa parte della Formula di Vibrazione perché ogni ente vibrante è autonomo, in quanto obbedisce solo alla propria legge interiore, pur rispettando le altrui, con le quali non interferisce. Si supponga un ente qualsiasi che vibri con frequenza 100. Esso accoglie tutte le frequenze commensurate alla propria (2, 4, 5, 10, 20, 50 e loro multipli) senza mutarla, e non agisce sulle altre. Questa regola armonica consente infinite costruzioni, grandiose e robuste, basate sulla libera comunione e sul consenso reale.

A prima vista l'Autonomia sembra negare la Comunione: la mentalità comune intende entrambi i concetti in maniera separativa ed egocentrica. La realtà ideale è proprio l'opposto: una comunità (umana) è tanto più autonoma e forte quanto più lascia autonomi i suoi membri. E' questa una grande lezione che l'uomo moderno non sembra ancora in grado di comprendere, a giudicarlo dalle sue imprese, tutte viziate dal concetto di autonomia autoritaria. Non si tratta di imporre la volontà di uno o di alcuni membri, come quasi sempre accade, *ma di saper raccogliere in una sola le volontà di ciascuno*.

All'opposto di quanto appare, l'Idea di Autonomia promuove le comunità e le rafforza senza limitare la libertà dei partecipanti."

(Enzio Savoini, *L'Uomo sul Pianeta e nel cielo*, testo inedito, 1998)

*

3.7 POTESTA'

La Potestà è la facoltà di esercitare il potere

"Si vince solo aderendo alla Gerarchia, non ci sono dubbi. Solo l'intendimento della sua grande legge aprirà gli occhi al genere umano. Perché allora non prendere parte alla potestà costruttiva? I Nostri discepoli devono essere impregnati della chiara comprensione della Gerarchia. Si costruisce solo quando i Portatori del Fuoco trasmettono la Nostra Volontà e i discepoli l'accettano. Ogni vero costruttore conosce la legge della Gerarchia."

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 73, ed. Nuova era, 1979)

"Avete udito bene, si tratta di potere sovrano. In verità, il Gerarca lo usa per il progresso del Cosmo. Noi, Fratelli dell'Umanità, abbiamo la potestà di agire in accordo con il Magnete. Attesto, in realtà, che Noi creiamo mediante la grande tensione del cuore. Risolviamo dunque

di comprendere l'unità. Il potere creativo cosmico opera, a sua volta, perché teso dal Cuore della Ragione".

(Collezione *Agni Yoga. Gerarchia*, § 23, ed. Nuova Era, 1979)

"(...) Quando lo spirito assimila per millenni le forze del Magnete diviene esso stesso armonia suprema. Legittimo è il vigore dello spirito che procede verso la bellezza, e le forze cedono alla potestà creativa di quel magnete cosciente. Esso si congiunge al Magnete universale e si pone come potere magnetico diretto all'evoluzione".

(Collezione *Agni Yoga. Infinito I*, § 142, ed. Nuova Era, 1979)

"Si deve scartare il concetto, semplicistico e separativo, che la Potenza sia prerogativa esclusiva dell'Assoluto, e che le creature ne siano sudditi, gravati di doveri e obbedienza. I molti dispongono, ciascuno, di tutta la Sua Potestà, in virtù della Comunione, che espelle la separazione con il Supremo. *La misura del potere che si ricava dal Cielo corrisponde alle proprie capacità, ossia dipende dal grado di Comunione conseguito.*"

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Comunione*, scritto inedito, aprile-maggio 2001)

*

4.7 PRESIDIO

Il Presidio è la fortezza centrale

"(...) L'ultima pietra della Piramide (...) sembra assumere il ruolo di un valore spaziale sottile dove la Gerarchia e il genere umano si incontrano (...): è un faro che illumina certe regioni del pensiero che oggi pochi conoscono. E' un faro, si è detto, ma anche un presidio segreto di potestà spirituali, ciascuna attiva per competenza e funzione."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Seguitemi!*, scritto inedito, aprile 2004)

"Urusvati conosce la Torre di Chun, sa che all'esterno sembra un dirupo naturale. Non è difficile impedire l'accesso a quella Torre. Basta una piccola frana per nasconderla a chi sta in basso. Una piccola diga può trasformare un ruscello montano in un lago, e se la necessità l'impone l'intera regione può essere mutata all'istante. Si dirà, sorridendo, che prima o poi una spedizione ben organizzata riuscirà a forzare qualsiasi passo. Ma prima ancora che cambino i lineamenti fisici della regione il potere del pensiero avrà già deviato la carovana! Ci sono inoltre certi effetti chimici cui ricorrere per impedire l'accesso ai curiosi. Così custodiamo la Fratellanza. Neppure l'aereo più potente potrebbe scoprirla. Gli eremiti che vivono nelle grotte dattorno vegliano. Alcuni viaggiatori riferiscono l'incontro con un saggio che con insistenza li avvertì di seguire un dato sentiero a scanso di gravi pericoli che minacciano altre regioni. Egli stesso non era mai andato oltre, e gli fu consigliato di non dare indicazioni. Questi saggi sanno del Luogo proibito e ne custodiscono il segreto. Talvolta s'incontrano dei banditi, che sanno anch'essi proteggere a dovere un sacro mistero. Non abbiate dubbi sull'esistenza di un Sito inviolabile. (...)".

(Collezione *Agni Yoga Sovramundano I*, § 1, ed. Nuova Era, 1979)

"(...) Il cuore dell'Arhat è una fortezza segreta posta a guardia dei tesori nascosti del Cosmo, e lo si forgia non fuori dalla vita, ma nelle sue profondità. E ciò è compiuto dall'amore. Sì, sì, sì, così dice il Signore di Shambhala".

(Collezione *Agni Yoga Mondo del Fuoco III*, § 171, ed. Nuova Era, 1979)

"Il nemico pare imponente e inventa strategie e tattiche sempre diverse: la difesa sta nella vigilanza. Il cuore umano è un presidio di vigilanza attenta, acuta, costante, rivolta alle mosse del nemico. Ciò consente di prevederle, perché il cuore legge il futuro."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Eventi dell'11 settembre*, scritto inedito, settembre 2001)

*

5.7 GOVERNO

Il Governo è il presidio del Potere

"Il Governo Internazionale [*Governo reale*] non si è mai smentito. Ha proclamata la propria esistenza non con manifesti, ma con azioni note persino alla storia ufficiale. Il Governo Internazionale non ha mai celato la presenza dei propri inviati in molti paesi. E questi naturalmente, consoni con la dignità di quel Governo, non si sono mai nascosti. (...) Qualsiasi atto disonesto è nemico delle imprese internazionali. Ma l'unità dei popoli, la rivalutazione del lavoro creativo, lo sviluppo della coscienza sono affermati dal Governo Internazionale come misure indifferibili. E chi sa distinguere i provvedimenti che esso adotta non l'accusa certo di essere inattivo. Ripetutamente, sotto nomi diversi, è penetrato nella coscienza umana il fatto della sua esistenza. Ogni nazione viene avvertita, ma una volta sola. Gli inviati appaiono una volta ogni cent'anni e questa la legge degli Arhat. Gli atti del Governo Invisibile si conformano all'evoluzione del mondo. All'origine delle loro conclusioni stanno dunque leggi matematiche esatte. Il desiderio personale non vi ha alcun ruolo - sono le leggi immutabili della materia. Io non desidero: lo so! E quindi la decisione, anche in mezzo a correnti turbolente, è sempre inflessibile."

(Collezione *Agni Yoga*. *Agni Yoga*, § 32, ed. Nuova era, 1979)

"Gli Iniziati sono canali o strumenti di Volontà superiore, e il loro mandato riguarda l'insieme delle attività umane. Il vero Governo è sempre nelle Loro mani, ma oggi la politica è tanto malintesa e deformata e corrotta che è impossibile comprenderla come arte sociale suprema. E' nondimeno possibile cambiare radicalmente i metodi oggi in uso, senza ricorrere ad azioni eversive: basterà mutare, con lenta gradualità, il livello dell'interesse vitale. Finché si riterrà come massimo il benessere materiale ed egoistico, non si avranno mutamenti di rilievo, ma solo ideologie contrastanti, poiché tutto resterà concentrato sulla quantità, che reagisce al desiderio. Si capirà però, un giorno, che il fulcro dell'interesse va posto sulla qualità, che per sua natura non può essere scelta o sanzionata dal basso, ma solo dall'alto. Esiste dunque un intimo legame fra Volontà, Misteri e Governo reale. Il ripristino dei Misteri modifica e sorregge, dall'interno e dall'alto, l'assetto sociale in ogni campo, e la sua efficacia è irreprensibile."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. I Misteri*, scritto inedito, giugno 2001)

"Qualcosa d'indefinibile accomuna il Numero con il Governo. In effetti, esso detta legge nelle due scienze primarie, ossia in aritmetica e in geometria, dalle quali discendono le altre branche della Conoscenza. Se poi, come meglio si vedrà in seguito, il Numero è compreso quale entità divina, la sua affinità con l'arte del Governo si palesa con chiarezza. Quest'ultima considerazione giustifica ciò che si sta per fare, ossia interpretare il potere del Numero in chiave di primo Raggio. Si parli dunque, per prima cosa, del Governo reale del mondo. Il discepolo è sovente perplesso circa le strategie del suo Governo, poiché non riesce a riconoscerle nel mondo oggettivo. A volte quel Centro di potere spirituale gli pare estraneo o indifferente alle vicende umane. Il comportamento del vero Governo è talmente dissimile da quello dei soliti organismi statali. Per discernere, fra i fatti quotidiani, il modo d'agire della reale Autorità planetaria è necessario il completo distacco dalle mene burocratiche consuete e

imparare dal Cielo, che tutto governa senza decreti. Pochi però si attengono a questa regola, e per conseguenza sono pochi coloro che scorgono le mosse lungimiranti e tempestive del vero Governo."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Del Numero*, scritto inedito, maggio 2002)

"Le operazioni del Governo reale si possono pensare, per chiarezza, impostate su due livelli.

1) Ad alto livello mentale, l'opera è compiuta dai Membri più autorevoli della struttura gerarchica, nel massimo ordine, nel tempo giusto, nella collaborazione più sincera. Il Governo non trascura di illuminare l'opinione pubblica anche con mezzi esteriori, ma il grande lavoro, risolutivo e vincente, è svolto a livello mentale e per linee interne.

2) Vengono inviati nel mondo membri di minor livello, ad assolvere compiti specifici e a fiancheggiare, sul campo, l'impresa maggiore (...)."

(Enzio Savoini, *Dispense del 3° Settennio. Del Numero*, scritto inedito, maggio 2002)

"La prima linea [linea direttrice del Manu] è specialmente quella del governo, dello sviluppo razziale, dell'opera svolta nella e con la materia di tutte le forme su tutti i livelli dell'evoluzione umana. Come anzidetto, è la linea dell'occultismo. Accentua il metodo gerarchico, incorpora la divina autocrazia ed è quella secondo la quale il nostro Logos solare impone il Suo Volere agli uomini."

(Alice A. Bailey, *Lettere sulla Meditazione Occulta*, ed. Nuova era, 1971, pag. ing. 170)

"Ora il Cristo rivolge l'attenzione a due nuovi campi di lavoro: l'educazione di portata mondiale e il movimento intelligente delle attività che rientrano nel dipartimento del governo nei suoi tre aspetti: governo, politica e legislazione. Oggi le moltitudini riconoscono l'importanza e la responsabilità del governare; perciò la Gerarchia spirituale sa che prima che un ciclo di vera democrazia (oggi potenziale ma che col tempo si dimostrerà) possa manifestarsi, è assolutamente necessario educare le masse a cooperare nell'arte del governare, nella stabilità economica tramite la giusta condivisione e nei rapporti politici corretti".

(Alice A. Bailey, *Il Ritorno del Cristo*, ed. Nuova era, 1982, pag. ing. 18)

"Governo di una Gerarchia spirituale riconosciuta.

Questa Gerarchia sarà collegata alle masse tramite una catena d'uomini e donne evoluti che agiranno da intermediari fra il corpo spirituale governante e un popolo orientato verso un mondo di giusti valori. Questa forma di governo mondiale riguarda un futuro imprecisabile. Quando sarà possibile governare in questo modo, la Gerarchia planetaria avrà effettuato un importante accostamento alla terra e vi saranno migliaia di uomini e donne in contatto con la sua organizzazione, perché saranno abbastanza evoluti per essere sensibili ai suoi pensieri e alle sue idee".

(Alice A. Bailey, *Esteriorizzazione della Gerarchia*, ed. Nuova era, 1985, pag. ing. 51)

"Se solo poteste vederlo, vi rendereste conto che l'agitazione e le difficoltà ovunque presenti producono un bene che supera di gran lunga il male apparente. Le anime stanno ritrovando se stesse e imparando a dipendere dal Governatore interiore. Quando tutti i sostegni esterni falliscono e tutte le presunte autorità differiscono nella soluzione offerta, allora le anime sono costrette a ripiegarsi su se stesse e ad imparare a cercare all'interno. Il contatto interiore con il Sé superiore diventa progressivamente sempre più evidente, conducendo a quella fiducia in sé e a quella calma interiore, basata sul governo del Dio interiore, che fa dell'essere umano uno strumento di servizio nel mondo".

(Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca*, ed. Nuova era, 1993, pag. ing. 130)

*

6.7 AUTORITA'

L'Autorità è la legittima sovranità

"Il bene progressivo di un popolo si plasma attorno ad un singolo individuo. La storia lo dimostra con molti esempi, nelle contrade più diverse. Molti attribuiscono questo ovvio fenomeno al valore personale, ma sono miopi. Chi guarda lontano comprende che quella sintesi manifesta il potere della Gerarchia. In verità essa sceglie un punto focale su cui dirigere la corrente. Inoltre una personalità di tale spicco ha un suo fuoco, che essa lo sappia o no, che facilita la comunione. Ma è anche indispensabile una certa qualità da parte del popolo: fiducia e riconoscimento dei suoi poteri. Perciò in questioni diverse molte volte insisto sull'autorità: è un ingrediente necessario per mettere in moto il congegno del fuoco. I popoli progrediscono quando affermano una guida, e non potrebbe essere altrimenti.

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco I*, § 525, ed. Nuova Era, 1979)

"Meta dei vostri sforzi dovrebbe essere l'educare l'intuito a riconoscere la verità spirituale. La sola autorità è l'insegnamento, non l'insegnante; molte scuole sono naufragate sugli scogli dell'autorità. Vi è una sola autorità: l'anima immortale di ognuno, ed è l'unica che si deve riconoscere".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica I*, ed. Nuova era, 1994, pag. ing. 112)

"(...) La legge universale accosta uomini predestinati al nucleo dei problemi mondiali, e talvolta essi stessi non riescono a spiegarsi in che modo si combinano certi particolari imprevisi, ma sono consapevoli d'avere il cuore in fiamme, unito, per così dire, a qualcosa d'inalterabile. Chi agisce in modo conforme a questa legge immutabile può attraversare anche gli abissi più rischiosi. È una legittima e totale autorità, che potrebbe dirsi gerarchica, ma se vi si aggiungono le proprietà dei luminari e i profili dei Mondi lontani è giusto chiamarla diritto cosmico."

(Collezione *Agni Yoga. Mondo del Fuoco II*, § 454, ed. Nuova Era, 1979)

"Oggi, lentamente e progressivamente, i nuovi gruppi nascono e sono governati dalle leggi dell'anima. Faranno perciò squillare una nota diversa e saranno saldamente uniti da aspirazione e obiettivo comuni. Saranno composti d'anime libere, individuali e progredite, che non riconosceranno altra autorità se non quella della propria anima, e subordineranno i loro interessi all'intento dell'anima del complesso. Come nelle epoche trascorse il conseguimento del singolo servì ad elevare l'umanità, così un analogo conseguimento ottenuto in gruppo la innalzerà ancora più rapidamente. Perciò questa legge è detta anche d'elevazione".

(Alice A. Bailey, *Trattato dei 7 Raggi. Psicologia esoterica II*, ed. Nuova era, 1984, pag. ing. 179)

"L'autorità cui noi, gli Istruttori dal lato interiore della vita, rispondiamo è duplice e voi (quali membri di un gruppo) cominciate appena a risponderci. Ma a cosa rispondete?

1. Realizzate lentamente la "luce al di là" (espresso come simbolo). Questa luce *esercita* un richiamo diverso per ciascuno, ma è UNA SOLA. Il suo riconoscimento rivela nuove leggi, altre responsabilità, nuovi doveri, compiti, rapporti. Questi costituiscono un controllo autorevole. Nessuno può sfuggire a questa autorità, ma è possibile disobbedirle nel tempo e nello spazio e per un periodo temporaneo.

2. Rispondete all'autorità delle *Regole della Via* imposte a chi passa dal Sentiero della Prova a quello del Discepolato. Pure è UNA SOLA VIA. Su questo "sentiero sottile come filo di rasoio" si impara a procedere con disciplina, discrezione e con l'assenza di desiderio che si sperimenta insieme ai condiscipoli".

(Alice A. Bailey, *L'illusione quale problema mondiale*, ed. Nuova era, 2. ed., 1989, pagg. ing. 49-50)

"CHAKRA (*Sans.*) - (...) Il disco di Vishnu, che serviva come arma; la ruota dello Zodiaco, come pure la ruota del tempo, ecc. In mano a Vishnu era simbolo dell'autorità divina. (...)

IEROFANTE - Dal greco "Hierophantes", che *letteralmente* significa "colui che spiega le cose sacre". Colui che dischiude gli insegnamenti sacri, il Capo degli Iniziati. Titolo che nei templi dell'antichità spettava ai più alti Adepti, che erano gli Istruttori e gli espositori dei Misteri nonché gli Iniziatori ai grandi Misteri finali. Lo Ierofante rappresentava il Demiurgo e spiegava ai postulanti alla Iniziazione i vari fenomeni della Creazione che venivano offerti per la loro istruzione". Egli era l'unico interprete delle dottrine e dei segreti esoterici. Era proibito perfino pronunciare il suo nome davanti ad un non iniziato. Sedeva ad Oriente e portava appeso al collo un globo d'oro, come simbolo della sua autorità. (...)

THOTH (*Egiz.*) - Il più misterioso ed il meno compreso degli dei, la cui caratteristica personale è completamente diversa da tutte le altre antiche divinità. Mentre le permutazioni di Osiride, Iside, Horo e degli altri sono così numerose che la loro individualità è completamente perduta, Thoth rimane immutabile dalla prima all'ultima Dinastia. Egli è il dio della saggezza ed ha autorità su tutti gli altri dei. (...)"

(Helena P. Blavatsky, *Il Glossario Teosofico*, ed. Cintamani, 2007, pagg. 58,104 e 224)

"L'Essere" a cui abbiamo fatto cenno, e che deve rimanere senza nome, è l'*Albero* dal quale sono discesi, nelle epoche successive, tutti i grandi Saggi e Ierofanti *storicamente* riconosciuti, come il Rishi Kapila, Ermete, Enoch, Orfeo, ecc. Come uomo oggettivo si tratta del misterioso Personaggio (per il profano sempre invisibile e pur sempre presente) di cui parlano tutte le leggende orientali, e particolarmente gli occultisti e gli studiosi della Scienza Sacra. È lui che cambia di forma, pur rimanendo sempre il medesimo. Ed è ancora lui che detiene l'autorità spirituale su tutti gli Adepti iniziati del mondo intero (...)"

(Helena P. Blavatsky, *La Dottrina Segreta. Cosmogonesi*, ed. Cintamani, 2007, p. 65)

"(...il) Governo reale, [è] inteso come unica autorità riconosciuta, guida di tutti i popoli (...)"

(Enzio Savoini, *Calendario e Rituali 2000*, scritto inedito)

* * *